Anno 95 - Numero 171

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28513): anno L. 18.000, sem. 9200, trim. 4700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 36.200, semestre 18500, trim. 9300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 20 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 650 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Un nuovo contrasto inasprisce la situazione nel Nord Africa

Si spara a Biserta fra tunisini e francesi

Tre navi da guerra incrociano davanti alla base

Martedì notte truppe della Tunisia avevano iniziato il blocco della grande piazzaforte - Parigi decide l'invio di paracadutisti e il primo elicottero è preso a fucilate - Il comando del generale francese Motte colpito da cannonate - Debole reazione delle autorità militari - Si parla di trentasei feriti da ambo le parti

Un gesto di forza

I combattimenti tra francesi e tunisini attorno alla fortezza di Biserta sono un'amara e inquietante sorpresa. Negli ultimi anni i rapporti tra Parigi e la libera Tunisia erano additati come un esempio di cordiale, se non amichevole collaborazione euro - africana dopo la fine di un regime coloniale; ed il presidente tunisino Burghiba appariva come uno dei più prudenti ed illuminati fra i capi del mondo afro-asiatico, come un sicuro amico dell'Occidente. Anche di fronte alla tragedia dell'Algeria, egli aveva mantenuto sempre un atteggiamento di possibile mediatore; nel febbraio scorso fu il suo incontro con De Gaulle nel castello di Rambouillet a rendere possibili le trattative di Evian, a consolidare le speranze di pace. Su Burghiba si fondavano tutti i progetti di solidarietà tra la Francia ed il Maghreb. Ora invece, nel tormentato Nord-Africa, si è aperta una nuova crisi dalle imprevedibili conseguenze.

Da alcuni giorni nella stampa dei due Paesi si parlava di una possibile prova di forza attorno a Biserta, la potente base militare francese in territorio tunisino. Sin dal 6 luglio, in un messaggio personale a De Gaulle, Burghiba aveva chiesto l'apertura urgente di trattative per lo sgombero, ripetendo « l'irrevocabile decisione » di ottenerlo. E di fronte al silenzio di Parigi, il Presidente aveva ribadito la fermezza dei propositi suoi e del suo popolo con discorsi, comizi popolari, lo sciopero generale, l'arruolamento di volontari. Dalla mezzanotte di ieri, infine, Tunisi aveva stabilito il blocco totale della guarnigione francese entro Biserta. Ma nei giudizi degli esperti prevaleva ancora la ottimistica attesa di una crisi diplomatica, non militare. Invece è accaduto il peggio. Perché?

Ogni ricerca delle responsabilità sarebbe prematura. Ma si può affermare che l'incidente di Biserta è una conseguenza, almeno indiretta, della guerra d'Algeria. Nell'incontro del febbraio scorso, Burghiba aveva accettato la proposta di De Gaulle di rinviare l'accordo su Biserta alla fine del conflitto: ma allora sperava che la pace sarebbe giunta entro l'estate. Il fallimento di Evian, le fosche previsioni sulla imminente ripresa delle trattative, il pronunciamento di Salan e compagni hanno aggravato la tensione nel Nord Africa, e forse condotto le autorità francesi su posizioni più rigide.

Il « moderato » Burghiba ha potenti avversari nel suo paese e nel mondo arabo che lo spingono ad una politica più dura verso Parigi: deve dimostrare, anzitutto al popolo tunisino, il suo anticolonialismo. Probabilmente un gesto di forza gli è necessario anche nei confronti del governo nazionalista algerino, che minaccia di acquistare l'egemonia nel Nord Africa e rivendica l'intero Sahara: non per nulla, insieme con il blocco di Biserta egli ha deciso l'occupazione di una piccola parte del deserto.

D'altra parte, mentre si accingono a discutere con i ribelli algerini la sorte di Mers-el-Kebir, i francesi non hanno alcun interesse a pregiudicare le trattative cedendo ai tunisini la fortezza di Biserta. Sarebbe il completo abbandono militare dell'Africa mediterranea. La flotta francese possiede oggi quattro grandi basi: queste due africane, Brest e Tolone. Biserta è forse la meglio difesa, la più munita, la più importante; unita in un solo complesso con i forti impianti aerei di Karuba, controlla il centro del Mediterraneo e protegge il sud europeo. Malgrado la piccola guarnigione di 5000 uomini, è un formidabile strumento di guerra.

Ma non sono state le considerazioni strategiche a scatenare l'urto franco-tunisino; il conflitto è politico e passionale, va contro la ragione e contro gli interessi più profondi dei due paesi. Ci si deve augurare che questa verità consenta di chiudere al più presto questo nuovo sanguinoso riflesso della tragedia algerina, così inquietante anche per noi.

Carlo Casalegno

Calma nella notte

(Nostro servizio particolare)

Biserta, 19 luglio.

A mezzanotte lo scambio di colpi fra tunisini e francesi è stato interrotto.

Il ministro degli Esteri tunisino Mokkadem ha ricevuto stanotte in colloqui separati gli ambasciatori americano, inglese, russo, italiano e di altri Paesi, esponendo il punto di vista del presidente Burghiba. Stando ad accuse di fonti tunisine, aerei francesi avrebbero sganciato bombe incendiarie sull'abitato di Biserta, ma queste notizie appaiono in contrasto con il non elevato numero delle perdite tunisine: fino a questo momento non risulta esservi dei morti; i feriti sono sei.

Radio Tunisi ha annunciato alle 23,40 che gruppi di volontari del *Neo destur* hanno occupato una caserma francese nella zona di Zirsuna, uno dei caposaldi della base di Biserta, precisamente di fronte alla « pescheria », dove ha sede il comando Marina. Da fonte francese si è appreso che la caserma era stata riconsegnata alle autorità tunisine alcuni mesi addietro.

La base di Biserta continua ad essere assediata da migliaia di tunisini, quasi tutti volontari, che indossano una tuta blu. Si dichiarano disposti ad un attacco alla base se riceveranno l'ordine.

a. p.

Blocco stradale a sud di Biserta: un soldato tunisino controlla i documenti degli occupanti un furgoncino (Tel.)

La zona indicata nella cartina dalla striscia è quella parte della regione sahariana che la Tunisia considera naturale prolungamento del suo territorio nazionale

Il drammatico annuncio a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 luglio.

A metà del pomeriggio, la presidenza del Consiglio ha diffuso questa informazione: « Il Primo ministro comunica che le forze tunisine hanno aperto il fuoco verso le 14,15 con armi individuali su un elicottero che assicurava il rifornimento di un posto isolato nel perimetro di Biserta ».

Era la notizia che tutti temevano, quella da cui appariva che la situazione, peggiorata nelle ultime ore, era ormai arrivata al punto critico e che la prova di forza fra la Francia e la Tunisia non poteva più essere evitata. Qualche ottimista avanzava ancora la ipotesi che si trattasse di un gesto isolato, ma dopo poche ore un comunicato ufficiale francese faceva cadere le ultime speranze: vi era detto infatti che « alle 17 altri tiri di armi individuali erano stati effettuati dalle forze tunisine su aerei francesi che decollavano da Sidi Hamed, nel perimetro di Biserta ». La stessa fonte affermava che le forze francesi non avevano risposto al fuoco.

Un po' più tardi, anche il governo di Tunisi confermava questa notizia, precisando che il fuoco era stato aperto dalla guardia nazionale tunisina. Ormai non poteva esserci più dubbio; nei giorni scorsi, quando Burghiba ricevette la nota su Biserta, aveva dichiarato: « E' dunque la prova di forza; ma, se è la prova di forza, non è soltanto la fine della cooperazione, è la fine di ogni presenza francese qui ». Non era una minaccia a vuoto ed ora se ne cominciano a vedere le tragiche conseguenze.

L'ordine di sparare su qualsiasi aereo militare francese che sorvolì lo spazio tunisino era stato dato da Burghiba ieri sera, quando sei apparecchi francesi avevano sbarcato truppe di rinforzo nella base di Biserta. Il divieto di sorvolo era stato diffuso da radio Tunisi pochi minuti dopo che a Parigi il ministro della Informazioni annunciava: « Elementi paracadutisti destinati a completare quelli che sono attualmente a disposizione della base di Biserta, sono stati o stanno per essere inviati alla base ».

Un incidente si era poi prodotto stamani tra forze francesi e tunisine: a Menzel Jemil, sulla strada di Biserta, un gruppo di trentacinque soldati francesi, che viaggiavano su un camion militare, erano stati fermati dalla guardia nazionale tunisina. Secondo un comunicato di Tunisi, quei soldati avevano « trasgredito alle misure decise dal governo tunisino circa visita ogni movimento alle truppe francesi che occupano Biserta ». I 35 soldati francesi avevano dovuto rientrare alla loro caserma e, benché l'incidente non avesse avuto altre conseguenze, aveva contribuito ad invelenire la situazione.

Il fatto che Parigi insistesse a mettere in evidenza che le forze francesi non hanno risposto al fuoco aperto due volte sui loro apparecchi sembrava indicare che la Francia cercava ancora di evitare l'irreparabile, ma anche questa illusione doveva cadere in serata, quando l'agenzia di stampa tunisina ha trasmesso, senza una parola di commenti, questo drammatico dispaccio: « L'aviazione francese ha cominciato il bombardamento delle nostre posizioni ».

Intanto, reparti paracadutisti francesi venivano lanciati su Biserta e la difesa antiaerea tunisina entrava in azione; erano le 19 ed aveva inizio così la battaglia di Biserta, di cui nessuno può prevedere gli sviluppi e la gravissime complicazioni non soltanto nell'Africa Settentrionale, ma in tutto il bacino mediterraneo e, forse, nell'insieme della situazione internazionale.

Insieme alle forze regolari tunisine, che circondano la base, partecipano ai combattimenti più di seimila volontari, in massima parte giovani appartenenti alle organizzazioni del Neo-Destur, fra i quali si sono arruolate anche un certo numero di donne. Taieb Mehiri, sottosegretario tunisino agli Interni, è andato nel pomeriggio a Biserta a visitare le posizioni occupate dai volontari per la « battaglia dell'evacuazione». In un discorso che ha rivolto loro ha dichiarato: « Tra un'ora forse dovrete uscire dalle vostre caserme, per il combattimento. Sarà duro e senza pietà ma la vittoria è sicura».

I tunisini hanno scavato trincee e stabilito sbarramenti stradali intorno alla zona occupata dalla Francia ed è su queste posizioni che si sta svolgendo il mitragliamento e il bombardamento dell'aviazione francese.

Poco dopo l'inizio dei combattimenti, unità della squadra francese sono arrivate al largo di Biserta e un po' più tardi il ministero tunisino della Difesa ha diffuso questo comunicato: « Tre navi da guerra francesi, il « Colbert », il « Bouvet », e il « Chevalier Paul », sono segnalate che incrociano al largo di Biserta, a sei miglia circa.

Le notizie sullo svolgimento dei combattimenti sono ancora confuse. Da fonte francese si annuncia che tiri di mortai e di cannoni tunisini hanno colpito le guarnigioni di Biserta e, in particolare, il comando del generale Motte.

« Però non ci sono stati morti: i francesi hanno avuto dieci feriti gravi e venti leggeri, mentre da parte tunisina i feriti sono sei ».

In serata, l'incaricato di affari di Francia a Tunisi è stato convocato d'urgenza dal sottosegretario tunisino alla presidenza del Consiglio. Nessun comunicato è stato diffuso alla fine dell'incontro. Nello stesso tempo a Parigi Michel Debré convocava un consiglio interministeriale per esaminare la situazione di Biserta e decidere le misure immediate.

Notizie più tranquillizzanti arrivano invece dal Sahara, benché una prima pattuglia tunisina, che porta una bandiera simbolica, sia partita stamani per andarla a piantare sul territorio in contestazione. Sembra però che le forze francesi non abbiano intenzione di opporsi: il ministro delle Informazioni ha dichiarato infatti che le frontiere sahariane, specie per ciò che riguarda la Tunisia del tempo del protettorato, non sono mai state fissate con precisione.

Sandro Volta

Il figlio di Burghiba dal Segretario dell'Onu

New York, 19 luglio.

Dopo avere conferito per un'ora col segretario generale dell'Onu, Habib Burghiba jr. ha dichiarato alla stampa di aver parlato con Hammarskjoeld della crisi di Biserta, ma di non aver chiesto la immediata convocazione del Consiglio di sicurezza.

Dopo le dichiarazioni del ministro Kreisky

Vienna ha presentato all'Onu il ricorso per l'Alto Adige

Il passo dell'ambasciatore Matsch al Palazzo di Vetro - La vertenza italo-austriaca verrà iscritta all'o.d.g. dell'assemblea che si riunirà in settembre - La manovra giudicata come una « mossa di pressione » nei confronti di Roma

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 19 luglio.

Il rappresentante del governo austriaco alle Nazioni Unite, ambasciatore Matsch, ha chiesto l'iscrizione della questione altoatesina all'ordine del giorno dell'assemblea generale dell'Onu che aprirà i suoi lavori nel mese di settembre. La richiesta è stata presentata questa mattina alla segreteria generale del Palazzo di vetro. Scadeva infatti oggi, 19 luglio, l'ultimo termine utile per la iscrizione di tali domande da parte degli stati membri.

Ecco il testo integrale della lettera dell'ambasciatore Matsch:

« In conformità alle istruzioni ricevute dal mio governo, ho l'onore di informarvi che il governo della Repubblica austriaca ha deciso il 18 luglio 1961 di proporre, con riferimento alla nostra nota del regolamento di procedura dell'Assemblea generale, che venga incluso all'ordine del giorno della 16ª sessione ordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite il seguente argomento: " Statuto degli elementi di lingua tedesca nella provincia di Bolzano (Bozen). Attuazione della risoluzione 1497/15 dell'Assemblea generale dell'Onu, in data 15 ottobre 1960 ".

« Un *memorandum* esplicativo, in base alle norme di procedura dell'Assemblea generale, verrà trasmesso nei prossimi giorni. - Firmato: Matsch ».

La norma di procedura non prescrivono una data limite per la presentazione di un memorandum. La richiesta austriaca sarà inclusa all'ordine del giorno provvisorio che sarà reso noto sabato. Tale ordine del giorno conterrà tutti gli argomenti rimasti dalla precedente Assemblea e quelli la cui inclusione è stata richiesta in un secondo tempo. All'inizio della prossima sessione dell'Assemblea generale, l'ordine del giorno sarà esaminato dal Comitato generale e quindi dalla stessa Assemblea.

Sarebbe per il momento precipitoso considerare definitivo e irrevocabile il passo austriaco. Sia formalmente che in pratica, Vienna si trova ancora in dialogo aperto con Roma sul punto 8 della risoluzione dell'Onu che, appunto, prescrive la ricerca bilaterale di uno strumento di mediazione per la controversia. La Ballhaus aspetta sempre una risposta italiana sulla sua proposta di ricorrere ad una commissione d'inchiesta internazionale. La risposta, come è noto, non è giunta qui in seguito all'acutizzarsi delle attività terroristiche in Italia. L'Austria compie dunque il suo passo all'Onu — passo tecnico e non politico; che dovrebbe risolversi in una indicazione da parte dell'Assemblea internazionale riguardante la parte seconda della risoluzione —, mentre in concreto sono tuttora in corso tra i due governi contatti relativi proprio a questa parte della risoluzione. Ciò è stato ammesso dallo stesso Kreisky alla sua conferenza di ieri.

Data una situazione del genere, il passo all'Onu deciso da Vienna deve essere considerato nelle intenzioni, piuttosto che un'azione senza ritorno, come una preventiva mossa di pressione sull'Italia, da una parte per costringerla ad accelerare una risposta all'invito austriaco di discutere il punto 8, e dall'altra come gesto di concessione, revocabile al momento opportuno, fatto per placare gli estremisti ed in particolare la Svp che preme perché Vienna ritorni alle Nazioni Unite.

Che la situazione non sia fissa e che ci troviamo di fronte ad una manovra tattica in pieno svolgimento, ce lo suggerisce oggi una indicativa nota pubblicata dalla « Presse » e di cui, si dice, Kreisky stesso sarebbe stato l'ispiratore. « La prenotazione all'ordine del giorno dell'Onu non è affatto irrevocabile — afferma la nota. — Se l'Italia, nel periodo di tempo fra il 18 luglio e la riunione dell'Assemblea generale, si dimostrasse disposta a rispondere positivamente alla nota austriaca, la prenotazione potrebbe essere subito ritirata, anzi, ciò sarebbe ancora possibile nel corso della riunione stessa dell'Assemblea ». Tutto l'articolo, di carattere obiettivo e chiarificatore, suona come un invito d'apertura alla ripresa delle trattative interrotte, su un nuovo piano.

Una nota italiana sarebbe pervenuta all'Ambasciata di Vienna, ma, finora, non se ne conosce il contenuto. Potrebbe essere consegnata nei prossimi giorni alla Ballhaus, e forse potrebbe contenere la chiave per disinnescare la situazione.

Enzo Bettiza

Commenti negativi all'Onu per la decisione austriaca

(Dal nostro corrispondente)

New York, 19 luglio.

Il passo austriaco all'Onu ha suscitato un certo interesse a numerosi commenti. Il loro comune denominatore è il disappunto: tutti i delegati, interrogati dai giornalisti nei corridoi indipendentemente dalla loro appartenenza a schieramenti politici, sono apparsi sorpresi ed infastiditi per il fatto che l'Austria, invitata appena pochi mesi fa a mettersi d'accordo con l'Italia, abbia trovato necessario appellarsi nuovamente all'aiuto di un'organizzazione che nel prossimo autunno avrà ben altri problemi di cui occuparsi. La sorpresa è tanto maggiore in quanto non risulta affatto che quei « mezzi pacifici di composizione » di cui parlava la risoluzione dell'Onu, e in particolare il ricorso alla Corte internazionale di giustizia, siano stati esperiti.

Gli attentati terroristici di questa ultime settimane hanno avuto una notevole ripercussione sulla stampa e negli ambienti politici americani e dell'Onu, ma non si può certo dire che essi abbiano preparato un'atmosfera psicologicamente favorevole all'attuale passo austriaco.

« Non penso che bombe ed esplosioni abbiano avvantaggiato molto gli indipendentisti dell'Alto Adige » — ci ha detto il delegato indiano Tandan. « Quanto a noi, potete essere certi che non abbiamo nessun motivo per cambiare il nostro parere che la questione vada risolta con trattative tra gli interessati ».

Tutt'al più, gli episodi terroristici servono a spiegare perché il governo austriaco si sia risolto a compiere un passo che evidentemente non lo porterà lontano. Un'opinione unanime dei delegati interrogati è che rinnovando i suoi clamori all'Onu Vienna voglia stornare l'attenzione dell'opinione pubblica europea, ed anche di una parte della sua opinione interna, dalla goffa politica di appoggio agli estremisti tirolesi.

Negli ambienti della delegazione italiana si presume che il ricorso austriaco sia il preludio di una campagna per ottenere una « mediazione » internazionale nella controversia.

Vi.

Le nubi impedivano di seguire visualmente il missile

Grissom aspetta tre ore in cima al razzo poi lo avvertono: "Il lancio viene rinviato,,

L'astronauta ha atteso, chiuso nella capsula non più grande d'una cabina telefonica, in contatto radio con la base, il momento del via - Invece è giunto l'ordine di scendere dall'alto del « Redstone »: si tenterà di nuovo domani - La moglie ha seguito gli avvenimenti sullo schermo televisivo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 luglio.

Il lancio del secondo astronauta americano, Virgil Ivan Grissom, è stato nuovamente rinviato, come già lunedì scorso a causa del cattivo tempo. Il prossimo tentativo di « volo sub-orbitale » è fissato per venerdì alle 6 (mezzogiorno ora italiana).

L'annuncio del rinvio è stato dato verso le 15 (ora italiana). Il rinvio è stato motivato con la persistenza di dense coltri di nubi al di sopra del poligono di Cape Canaveral fra 5.000 e 6.000 metri, nubi le quali avrebbero impedito l'osservazione ottica nella fase immediatamente successiva al lancio, quella più critica.

Grissom è rimasto all'interno della capsula per tre ore e ventisei minuti. Malgrado il sistema di condizionamento di aria, egli si era lamentato per il calore esistente nell'abitacolo, chiuso ermeticamente, calore simile — ha detto — a quello che si prova entrando in un automobile rimasta per lungo tempo al sole, chiusa. L'inconveniente avrebbe potuto essere nocivo alle facoltà psichiche ed intellettuali dell'astronauta ed anche al funzionamento di molti, complicati sistemi elettronici e meccanici della capsula.

Milioni di americani, compresi i familiari del capitano Grissom, erano rimasti a lungo dinanzi agli schermi della televisione per seguire i preparativi e le varie fasi del lancio.

Il « conteggio alla rovescia » preliminare al lancio aveva avuto inizio alle 8 (ora italiana). Le condizioni atmosferiche erano a quell'ora buone. Alle 11,35 Grissom aveva preso posto nella capsula collocata sulla cima del « Redstone » e alle 12,32 il portello di ingresso era stato chiuso. L'annuncio del rinvio del lancio è stato dato alle 18 e pochi minuti dopo Grissom ha lasciato la capsula. Alan Shepard, il primo astronauta statunitense, rimase chiuso nella capsula per 4 ore e 14 minuti in seguito ad una serie di rinvii all'ultimo momento causati da avarie ad alcuni circuiti del missile.

Le condizioni atmosferiche nella zona di Cape Canaveral erano andate peggiorando verso le 13. Per effettuare il lancio è necessario che esista un « tetto » di almeno 9.500 metri.

La seconda « vigilia d'armi » spaziale si era svolta secondo i precisi riti che presiedettero al lancio del comandante Shepard, dieci settimane fa.

L'astronauta Grissom, pronto al volo nei limiti delle possibilità umane, senza tradire alcuna emozione si era alzato da letto all'1,35 e aveva subito fatto colazione. L'operazione della « vestizione » era durata circa mezz'ora. Naturalmente gli scafandri della prossima generazione di astronauti saranno molto più perfezionati e potranno essere indossati e tolti come un vestito. Ma si è ancora lontani da quel giorno e i pionieri hanno ancora bisogno di aiuto per indossare la « tuta ». Aveva anche subito un esame medico.

Verso le 11,30 (ora italiana) Grissom si era installato nel lettino di gomma piuma all'interno della cabina, il cui spazio vitale corrisponde all'incirca a quello di una cabina telefonica. Da quel momento Grissom aveva comunicato con l'esterno solo via radio, e ciò avrebbe fatto sino a quando fosse stato ripescato nel mare dei Caraibi al ritorno dalla sua escursione sub-orbitale.

L'astronauta, all'interno della « campana della libertà », come è stata battezzata la cabina, doveva salire a una quota di 184 chilometri e, come Shepard, che lo aveva preceduto, trascorrere cinque minuti nello spazio in uno stato di totale mancanza di peso, preceduto e seguito dalla prova folgorante dell'accelerazione e della decelerazione, pari rispettivamente a sei e a undici volte quella di gravità. Totale del volo: 15 minuti.

A bordo della capsula di Grissom è installato uno strumento del tutto nuovo chiamato « Path Finder » e che indicherà al pilota in qualsiasi momento del volo, la posizione della capsula nello spazio.

Frattanto la portaerei *Randolph* e cinque cacciatorpediniere, oltre a una squadriglia di elicotteri e di aerei, si trovavano presso la grande Bahama, pronti a salpare o a decollare per effettuare il recupero della capsula spaziale, nei Caraibi.

Si ritiene che la velocità della cabina sarà di 8200 chilometri all'ora e si prevede che la capsula ricadrà in un punto del Mare dei Caraibi distante 480 chilometri circa da Cape Canaveral.

Betty Moore Grissom, consorte del capitano Virgil Grissom, ha atteso con molta calma nella sua abitazione di Newport News, in Virginia, le notizie sul lancio del missile « Redstone », nella cui capsula suo marito avrebbe dovuto compiere oggi l'attesa impresa spaziale. Interrogata da un gruppo di giornalisti, la domestica di casa Grissom, la signora Campbell, ha dichiarato che quest'ultima la è apparsa calmissima, sia mentre guardava la televisione, sia durante « una conversazione casuale » con le mogli di altri tre astronauti e infine nel rispondere a dieci chiamate telefoniche. Mark — il figlio del capitano Grissom — « giocava intanto con un fucile regalatogli da suo padre ». « La signora Grissom — ha proseguito la Campbell — è convinta che tutto andrà bene perché con l'aiuto di Dio nulla è impossibile. I Grissom sono una famiglia molto religiosa e unita ».

vice

Stanziati 1062 miliardi per ricerche spaziali in Usa

Washington, 19 luglio.

Una commissione mista della Camera e del Senato americani ha approvato oggi lo stanziamento di 1.714.300.000 dollari (pari a 1062 miliardi di lire) per la intensificazione degli esperimenti spaziali.

La cifra che è esattamente quella proposta dal presidente Kennedy, modifica lo stanziamento approvato precedentemente dalla Camera, aumentandolo di 423 milioni di dollari.

Il progetto di legge ripercorrerà il prescritto iter della Camera e del Senato per giungere alla definitiva approvazione prevista per giovedì.

Lo stanziamento, viene fatto notare, è il doppio di quello a suo tempo chiesto dall'ex-presidente Eisenhower. In esso sono comprese le spese necessarie ad accelerare la realizzazione del volo alla Luna e ritorno, la messa in orbita di satelliti per comunicazioni intercontinentali e previsioni meteorologiche, e l'aumento di potenza dei razzi.

CRONACA CITTADINA

Sempre più cari i terreni per costruzione

Il valore delle aree fabbricabili aumentato di tre volte in sei anni

I prezzi: minimi da 4 a 15 mila lire al metro quadrato nell'estrema periferia; punte massime di 510-560 mila lire nel cuore della città

Dopo la stasi subita durante il '60, l'attività edilizia ha registrato quest'anno una notevole ripresa. Bastano poche cifre: tra gennaio e fine maggio sono stati costruiti 5834 appartamenti con 17 mila stanze, contro i 4444 appartamenti con 12.778 stanze costruiti nello stesso periodo dell'anno precedente: un aumento del 20 per cento per gli alloggi e del 33 per cento per le camere.

Si deve supporre che la crisi degli alloggi, che si era manifestata alcuni mesi fa, sia prossima a risolversi? Potrebbe farlo pensare — rispondono i tecnici — la rapidità con la quale le imprese riescono a collocare gli stabili non ancora finiti. Va notato tuttavia che, nonostante l'impianto dei nuovi cantieri, il numero delle costruzioni non è ancora proporzionato all'aumento della cittadinanza. Sorgono molte case, ma l'indice di affollamento cresce.

La ragione del fenomeno viene attribuita dagli esperti al continuo rincaro dei prezzi delle aree: edificare dove il terreno costa molto, significa dover esigere prezzi alti dai futuri acquirenti e anche impegnare nell'opera notevoli somme di danaro. Significa, per contro, maggior guadagno: di qui l'indirizzo dell'edilizia verso costruzioni di alti requisiti, o addirittura di lusso, in zone pregiate. La qualità a detrimento della quantità.

Sei anni or sono, una valutazione sommaria delle aree fabbricabili comprese nel perimetro della città (includendovi le aree verdi ancora destinate ad uso agricolo) raggiungeva la somma di 480 miliardi di lire. Il calcolo è stato ripetuto di recente, tenendo conto dei mutamenti di destinazione dei terreni, in parte trasformati da agricoli in fabbricabili, dalle aree in zona collinare libere alla fabbricazione: il valore complessivo ha superato i 1800 miliardi di lire. In sei anni, una rivalutazione di circa tre volte e mezzo in più.

Quali le cause? Parecchie, talune «imponderabili», dicono i tecnici, talune dovute a fattori di portata generale, non esclusa l'influenza del nuovo piano regolatore. Parecchie industrie, situate nella zona semiperiferica, hanno deciso di trasferirsi ai margini della città e addirittura nei comuni della «cintura»: si sono rese libere aree che subito hanno visto aumentare il loro valore e sono cresciute di prezzo anche quelle vicine.

Durante il '60, inoltre, si è accentuata la tendenza dei costruttori a limitare le proprie iniziative in periferia, per rivolgerle al centro. Nel primo trimestre del '61, numerose opere di risanamento della parte vecchia della città hanno preso l'avvio o attendono l'autorizzazione del Comune: si chiede di demolire case di rispettabile età, per sostituirle con edifici moderni, nelle vie Barbaroux, Berthollet, XX Settembre, Della Rocca, Calandra, Gioberti, Po e anche in corso Vittorio.

E' una tendenza, come accennavamo, che risponde a ragioni di carattere economico. La valutazione delle aree viene sempre fatta in base alla loro sfruttabilità, totale o parziale: di qui la forte differenza delle condizioni di mercato e anche di questa sempre maggiore simpatia per le demolizioni-ricostruzioni. Un terreno occupato da una casa può perdere la metà e anche più del suo valore rispetto ad un altro, già libero, nella medesima zona. Soprattutto perché ci si può trovare dinanzi al divieto di abbattimento da parte del municipio, o per ragioni di «particolare valore ambientale», o per l'esistenza di vincoli particolari.

Diamo un quadro dei prezzi. Il terreno agricolo come tale, in estrema periferia, non supera le 300 lire al metro quadrato. Ma non appena avvenuta la prescritta lottizzazione, qualora assuma carattere fabbricabile, il prezzo sale da 4 mila, 6 mila a 15 mila lire. Quattro anni fa raggiungeva al massimo le 5-7 mila.

Come esempio dell'andamento dei prezzi dei terreni, gli esperti ci hanno fornito quello tipico di una vasta area oltre Mirafiori: parte ne fu venduta nel '58 a 34 lire al metro quadrato; parte nel '59 a 41 lire; un altro appezzamento, gravato del vincolo a verde pubblico, è stato venduto quest'anno a 7500 lire al metro. Per la parte libera dal vincolo e quindi fabbricabile si richiedono 20 mila lire al metro quadrato: un aumento di 647 volte in meno di vent'anni; ma bisogna tener conto della svalutazione avvenuta per la lira nello stesso periodo: circa cento volte.

Nella zona semiperiferica, le quotazioni del terreno oscillano dalle 50 alle 70 mila lire al metro quadrato, fino a raggiungere ai limiti della zona centrale della città (per esempio al fondo di via Gioberti) le 90-110 mila lire. In collina, sia pure con l'osservanza delle note limitazioni, i prezzi variano tra 7 e 9 mila lire al metro quadrato.

Nella parte centralissima di Torino, si può davvero dire che ogni palmo valga un pizzico d'oro. Tra piazza Carlo Felice e via Roma non si trovano aree di considerevole ampiezza, ma il terreno ha ugualmente una sua quotazione sul mercato: la più alta che si riscontri in tutto il territorio urbano. Vogliamo alludere a quei tratti di cortile, caduti per fabbricarvi autorimesse sotterranee a prezzi che vanno dalle 510 alle 560 mila lire al metroquadrato. Merita affrontare una spesa del genere? Merita, se si tiene conto che ogni box viene affittato agli automobilisti per 10-12 mila lire al mese, e che di solito i box vengono costruiti uno sull'altro, a due piani.

Tra via XX Settembre e via Lagrange tra via Andrea Doria e corso Vittorio, il terreno costa intorno alle 300-380 mila lire. Se ci spostiamo verso piazza Solferino, troviamo aree a prezzi varianti tra le 290-310 mila lire al metroquadrato; se scendiamo verso l'Eden, nella zona di via Po, Bogino, via Maria Vittoria, le quotazioni oscillano tra le 90 e le 180 mila lire. In piazza Statuto e dintorni, tra 85 e 140 mila al metroquadrato. Sono prezzi, lo ripetiamo «per aree libere»: se c'è la casa da demolire si riducono anche fortemente.

Settimana di cinque giorni alla Provincia e al Comune

La Giunta provinciale ha approvato ieri sera un provvedimento in base al quale la settimana lavorativa del personale dell'amministrazione è ridotta a 5 giorni. L'innovazione, che segue quella già adottata dalle banche e numerose aziende private, ha decorrenza immediata e già domani gli uffici di via Maria Vittoria saranno chiusi. Analogo provvedimento è atteso da parte del Comune: forse il sindaco avv. Peyron lo firmerà oggi e andrà in vigore la settimana prossima. Con il nuovo orario, per gli impiegati la settimana lavorativa sarà di 40 ore e per i salariati di 43 e mezzo. Molti uffici del Comune e della Provincia continueranno però ad osservare il vecchio orario di sei giorni: per esempio, il dazio, i vigili urbani, lo stato civile, i mercati; taluni reparti dell'anagrafe. Per il Comune, il nuovo orario è sperimentale e rimarrà in vigore fino al 30 settembre.

Un biglietto serale a cento lire per Italia 61 nei giorni d'agosto?

La proposta all'esame del Comitato che si riunirà a Roma il primo agosto - Stasera, la Giunta di «Torino '61» per altre iniziative

Stasera alle 21,30 si riunisce nella sede di corso Stati Uniti 45 la Giunta di «Torino '61», presieduta dal prof. Doglietti. Si parlerà anche della Società finanziaria e delle recenti dimissioni dei suoi amministratori, senza che venga tuttavia approvata nessuna delibera al riguardo: ogni decisione spetta all'assemblea già convocata per il 1° agosto. Altro argomento su cui la Giunta di «Torino '61» si soffermerà in modo particolare sarà quello della propaganda, non solo turistica ma anche locale. La situazione più volte illustrata da *La Stampa*, specie in questi ultimi giorni, è ben presente agli ambienti responsabili e anche allo studio nuove iniziative di richiamo specialmente dedicate ai torinesi.

L'ingresso serale a 200 lire, per le Mostre di corso Polonia, potrebbe venire ulteriormente ridotto. Secondo alcune indiscrezioni, si penserebbe di proporre il biglietto a cento lire almeno per il periodo in cui le grandi industrie sono chiuse per ferie, dal 7 al 26 agosto: la zona espositiva potrebbe in quell'occasione diventare veramente il luogo serale di ritrovo per i torinesi rimasti in città: vi godrebbero la frescura e l'ambiente suggestivo che una volta andavano a cercare al parco del Valentino, con in più le attrattive e gli spettacoli delle Mostre e i divertimenti del Luna Park. Anche l'ingresso diurno potrebbe essere ridotto in proporzione, sempre nel medesimo periodo.

La decisione di diminuire l'importo dei biglietti spetta al Comitato esecutivo di «Italia 61», ci ha precisato il capo ufficio stampa dr. Meccagalla, e più esattamente alla Giunta, che si riunirà a Roma il 1° agosto sotto la presidenza del ministro on. Pella. Questa ed altre proposte saranno esaminate quel giorno: potranno essere adottate soltanto dopo l'approvazione.

La Giunta nazionale deciderà probabilmente anche le date di altre 9 giornate popolari» a 200 lire. Come si ricorderà, la prima fu suggerita dal nostro giornale per la festa della Repubblica, il 2 giugno, e registrò, malgrado la pioggia, l'eccezionale affluenza di oltre 300 mila visitatori; la seconda si ebbe il 2 luglio, con discreti risultati nonostante la stagione calda, 90 mila visitatori. Ora si attendono quelle dedicate ai torinesi che trascorrono le vacanze a Torino. Le «giornate» precedenti furono rallegrate con musiche eseguite da bande famose, per la prossima si dovrebbe escogitare qualcosa di nuovo.

Il sindaco, avv. Peyron, ci ha confermato che i progetti sono allo studio. «*Occorre vivificare la zona espositiva con qualche manifestazione nuova ed originale*, — egli ha detto — *per esempio con altre esibizioni piratecniche, con spettacoli e concerti. Anche la propaganda verrà ulteriormente potenziata*». Tra gli spettacoli già in programma è annunciata per lunedì la rassegna «Comicissimo»: vi parteciperanno i più famosi attori e comici italiani sul palcoscenico del teatro all'aperto del palazzo delle Mostre.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,4
MINIMA +17,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,3, pressione 739,2, umidità 84%, cielo nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso con qualche piovasco, temperatura in leggera diminuzione. Temperatura a Cuneo: max. +26,2, min. +16,7, media +21,3.

L'appello lanciato da un radioamatore e pubblicato da «La Stampa»

Trovata la famiglia del giovane torinese moribondo in un ospedale di Buenos Aires

Dante Audenino paralizzato da un embolo mentre stava per ritornare in Italia - Decine di persone rispondono al disperato messaggio - I familiari hanno appreso la notizia a Bardonecchia - Il padre tra le lacrime: «Per 14 anni ogni giorno ho aspettato di poterlo riabbracciare»

Dante Audenino. Il padre e il fratello sono tornati a Torino appena appresa la notizia

Il drammatico messaggio lanciato da Buenos Aires, raccolto da un radioamatore di Catania e pubblicato da «La Stampa» ha raggiunto il suo scopo: trovare la famiglia del giovane torinese Dante Audenino ricoverato in fin di vita nell'ospedale di S. José di Pergamino. Ieri abbiamo ricevuto un centinaio di telefonate, molti lettori chiedevano se erano sui fogli ritrovati i genitori del giovane e se egli era ancora in vita: la loro era pietà e ansia, non semplice curiosità. Altri lettori hanno telefonato per darci l'indirizzo del padre del ragazzo. Per fornirci indicazioni ci ha telegrafato da Padova il signor Nicola).

Nessun uomo è veramente solo. Vorremmo che il giovane potesse sapere quale è stata la generosità e la solidarietà della sua Torino.

Abbiamo pubblicato ieri la notizia del suo dramma, che aveva avuto successo in modo insolito e avventuroso. Tre giorni fa un radioamatore di Catania, l'industriale Antonio Mauri, rapito da Buenos Aires questo appello: «A tutti gli italiani in ascolto: avvertite la famiglia di Dante Audenino, residente a Torino, che il loro congiunto è ricoverato all'ospedale San José di Pergamino. E' gravissimo. Non può né parlare né muoversi». Il signor Mauri si mette in contatto con «La Stampa», fornendo i pochi dati in suo possesso. Cerchiamo la famiglia Audenino. E' un nome abbastanza comune nella nostra città. Gli Audenino che rintracciamo a trovare non hanno parenti in Argentina; quattro o cinque che sono sulla guida del telefono non rispondono perché sono fuori Torino. Pubblichiamo l'appello nella speranza che possa servire a rintracciare i familiari di Dante.

Così è stato. Ieri alle 8 ha telefonato da Asti una zia del giovane. Pochi minuti dopo abbiamo ricevuto una telefonata del cav. Marengo, direttore del commissariato per la Gioventù: ci ha detto che il padre di Dante è un suo dipendente, si chiama Fiorenzo, abita in piazza Bernini 12, ed era ad ispezionare la colonia «Medail», di Bardonecchia. La moglie e i figli erano con lui.

A Bardonecchia abbiamo trovato Fiorenzo Audenino in un pianto silenzioso, ha 59 anni ed è alto e vigoroso. È sposato due volte: dalla prima donna ha avuto Dante, che ha 35 anni, dalle seconde Aldo di 18, e Fiorenza di 14.

Il racconto del padre e altre notizie giunte da Buenos Aires permettono di fare la storia di Dante Audenino. Che è la storia di un giovane partito per trovare fortuna, che è vissuto 14 anni con la nostalgia che gli stringeva il cuore, che è stato colpito dal male quando stava per ritornare in Italia.

Ha lasciato la famiglia e la città nel '47: erano anni oscuri, aveva pensato che gli sarebbe stato più facile trovare lavoro in Argentina, dove aveva uno zio materno. E' partito sicuro di sé, ma la nostalgia gli è montata addosso quando la nave aveva appena lasciato il porto, e non lo ha più lasciato. E' stato per tre anni redattore del «Corriere degli Italiani» di Buenos Aires, poi è diventato concessionario della «Remington», e ha cominciato a viaggiare: i paesi del Sud America, il Canada, l'Australia.

Sperava che il tempo diminuisse il rimpianto per la famiglia e la città lontane? E' successo il contrario. Quasi ogni settimana scriveva a casa, specialmente al fratello Aldo, che aveva lasciato bimbo di quattro anni. Voleva sapere dei suoi studi, voleva sapere tutto della vita della famiglia e chiedeva notizie della città, «Un giorno o l'altro partiremo a voce di tante cose», era una frase che ricorreva in ogni sua lettera. A Buenos Aires aveva un amico carissimo, Polastri, anch'egli torinese. Assieme parlavano della loro infanzia e di quando sarebbero ritornati.

Finché Dante è riuscito ad avere risparmi sufficienti per il viaggio e per trascorrere un mese con la famiglia. All'inizio di questo mese ha acquistato un biglietto per l'«Andrea C.», una nave della linea Costa che avrebbe dovuto partire per Genova il 21 agosto. Quel biglietto ha cambiato la sua vita, per la prima volta in tanti anni aveva vinto la nostalgia ed era veramente felice.

Una settimana dopo ha avuto uno svenimento e un medico gli ha consigliato 10-15 giorni di riposo. Poi, il collasso. Lo hanno trovato nella camera della pensione dove abitava paralizzato e incapace di parlare. Lo hanno ricoverato in condizioni disperate per embolia.

Quando l'amico Polastri ha saputo dai medici che la malattia non lasciava speranze, ha pensato di avvertire la famiglia Audenino. Ma non sapeva l'indirizzo esatto. Allora ha tentato con la sua emittente, e ha lanciato il messaggio che abbiamo riferito.

Questa, la storia di Dante Audenino. La storia del padre non è meno commovente. Per 14 anni Fiorenzo Audenino si è chiesto se avrebbe rivisto il figlio. Il suo ragazzo lontano è stato il pensiero e l'amarezza di ogni giorno. Un mese fa ha saputo che Dante sarebbe ritornato presto. Ieri ha appreso che era morente.

«La Stampa» ha preso accordi con l'«Alitalia» per fargli un posto sul «Jet», che domani parte dalla Malpensa ed è Buenos Aires sabato mattina. Il signor Audenino teme però che le sue condizioni di salute non gli permettano di affrontare il viaggio.

La notizia da Buenos Aires

Il nostro corrispondente ci telefona da Buenos Aires:

I medici dell'ospedale San José di Pergamino informano che Dante Audenino è stato colpito da embolia cerebrale. E' stato ricoverato in condizioni disperate, ma nelle ultime ore è migliorato. La prognosi resta però ancora riservata. L'Audenino ha ripreso a parlare, ma con estrema difficoltà. E' assistito dall'amico Polastri.

Il telegramma ci è giunto nella notte alle tre. Lo abbiamo comunicato al padre del giovane, che dal mattino viveva ore angosciose in attesa di notizie.

Due soldati torinesi vittime di tragici incidenti

Un aviogetto durante le esercitazioni mitraglia un accampamento di militari

L'episodio presso Ormea: la raffica crivella le tende, fortunatamente vuote, e raggiunge anche un gruppo di soldati sotto le piante: uno è gravissimo, si era sposato tre mesi fa ed era sotto le armi per un richiamo di addestramento - Un altro giovane da Settimo ucciso da un colpo di moschetto in Val Venosta

Ci telefonano da Ormea:

Un giovane torinese, alle armi nella Divisione «Cremona», è in gravi condizioni in seguito ad un mitragliamento aereo subito insieme con altri commilitoni, per un tragico errore, sui versanti dell'alta Val Tanaro, dove da vari giorni alcuni reparti stanno compiendo manovre militari. Lo sventurato è Aniello Sapio di 25 anni, residente in via Bardonecchia 12. Si era sposato il 7 maggio scorso con la signorina Olmo, abitante in via Cenischia 80. Dopo il viaggio di nozze compiuto in Spagna i due erano andati ad abitare in un alloggio al quinto piano di via Bardonecchia 12. Recentemente il Sapio era stato richiamato alle armi — era radiotelegrafista — per un periodo di addestramento di 40 giorni. Aveva così lasciato la moglie e il proprio lavoro — alle dipendenze della ditta Rasero di via Gravere 27 — per tornare ad indossare la divisa militare.

Con il 187° reggimento fanteria alcuni giorni fa il Sapio ha raggiunto i monti di Ormea per le esercitazioni. Ieri mattina si sono unite nelle manovre anche le forze aeree: quattro aviogetti della VI Aerobrigata, giunti appositamente in volo dal campo di Ghedi (Brescia), hanno iniziato le operazioni combinate di tiro sul poligono di Quarsina, presso Ormea. I soldati erano stati dislocati in zona di sicurezza, a ridosso di un'altura. Ma uno dei quattro aviatori, probabilmente per un errore di calcolo o perché ha premuto il pulsante dell'arma senza avvedersene, ha mitragliato con una raffica l'intero accampamento, crivellando le tende, fortunatamente deserte. Alcuni proiettili sono finiti anche tra un gruppo di soldati che erano poco lontano, sotto le piante.

Il Sapio è stato ferito al petto: il proiettile gli è passato sette millimetri sopra il cuore ed è uscito dalla schiena. Altri due soldati sono stati colpiti, in maniera leggera; uno di essi si chiama Sebastiano Italia ed ha 23 anni. I feriti sono stati portati con un pullman militare all'ospedale di Ormea dove hanno ricevuto le prime cure; per il Sapio, che appariva gravissimo, sono state necessarie alcune trasfusioni di sangue, poi è stato trasferito all'ospedale di Cuneo dove si trova tuttora ricoverato con prognosi riservata.

Ieri pomeriggio i carabinieri si sono recati ad informare i congiunti del Sapio: la moglie era in ufficio ed è partita subito per Ceva. Più tardi l'hanno raggiunta anche il padre del giovane che abita in via Tripoli 82 e il cognato, Poggio, che abita in via Cenischia 12. Una commissione militare d'inchiesta si è già recata sul posto per appurare le precise cause dell'incidente.

Il nostro corrispondente ci telefona da Mentone:

Una disgrazia mortale è avvenuta sui monti di Mallea, in Val Vesubia. La vittima è un soldato del Genio Pontieri abitante a Settimo in via Castiglione 34, Luciano Valinotti di 22 anni. L'incidente si è verificato durante una esercitazione, per cause che non sono ancora accertate; è in corso un'inchiesta da parte delle autorità militari. Il Valinotti è stato raggiunto al ventre da un proiettile partito dal moschetto del caporal maggiore Franco Marinano da Calliano d'Asti che stava maneggiando l'arma vicino a lui. Lo sventurato è deceduto poco dopo, nonostante le immediate cure.

Luciano Valinotti, nato a Savigliano, si era trasferito con la famiglia a Settimo nel 1950. Il padre, Giovanni, 52 anni, e la madre Rosa hanno altri quattro figli: Giuseppe, 25 anni, operaio presso la ditta Cavallo di Torino; Mario, 20 anni, operaio presso la Fram di Torino; Ernesto, 27 anni, operaio della Cest di Settimo; Anna, 23 anni, casalinga. Luciano, prima di partire di leva nel novembre scorso, era meccanico presso l'Officina Susetto di Settimo.

Assegnato alle truppe alpine, era stato dapprima al Centro di Bra, poi alla Scuola del Genio di Roma. Aggregato alla Brigata Taurinense era stato a Pinerolo e a Pragelato. Dalla fine di giugno lo avevano trasferito in Alto Adige. Le sue due ultime cartoline sono state spedite da Glorenza, nella Val Venosta.

La notizia è stata comunicata alla famiglia martedì sera a tarda ora.

Aniello Sapio, ferito dall'aereo, e Luciano Valinotti

La popolazione che lavora

Nel prossimo risultavano occupate 432 mila persone; senza lavoro 18 mila

Nella prossima settimana, dal 23 al 29 luglio, verrà effettuata a Torino la diciottesima rilevazione delle «forze del lavoro». E' una indagine promossa periodicamente dall'Istituto centrale di statistica, ed ha lo scopo di determinare l'ammontare della popolazione che svolge (o desidera svolgere) un'attività sia in proprio che alle dipendenze di altri. Gli incaricati del Comune, muniti di un apposito documento, si presentano ad certo numero di famiglie prescelte come «campioni». Non si tratta infatti di un vero e proprio censimento, ma di una inchiesta limitata, sul tipo di quelle fatte dagli istituti «Gallup» e «Doxa».

Nei rilevamenti dell'ottobre '60, su una popolazione di 955 mila abitanti, erano risultate appartenenti alle forze del lavoro 442 mila persone (310 mila maschi e 132 mila femmine). Di queste 18 mila erano disoccupate e 7000 in cerca di prima occupazione. Nel gennaio di quest'anno, rapportando i dati alla popolazione del momento (968 mila abitanti) si avevano le seguenti cifre: «forze del lavoro»: 432.000 (di cui 308 mila maschi e 124 mila femmine) con 15 mila disoccupati e 3000 in cerca di prima occupazione.

L'inchiesta, come abbiamo detto, ha fini puramente statistici, e i dati, trattandosi di desunzioni da esami-campioni, sono approssimativi. L'unità di rilevazione è la famiglia: tutti gli intervistatori interrogano a uno a uno i componenti dei nuclei prescelti. Le cifre definitive riguarderanno questa volta una popolazione di 1 milione e 20 mila abitanti.

Specchio dei tempi

Una terribile grandinata (trarne un insegnamento) - Grazie ai combattenti francesi - Un appello all'on. Togliatti "sensibile amatore della montagna„ - Mobilitazione delle mogli dei panettieri

Un lettore ci scrive da San Damiano d'Asti:

«Chi ha assistito alla terribile grandinata che si è abbattuta sabato scorso, alle ore 14, sul territorio di S. Damiano d'Asti, Cisterna e S. Martino Alfieri è rimasto sbalordito per la sua violenza, per la grossezza dei chicchi e per i danni incalcolabili arrecati a tutte le colture, ai tetti ed alle vetrate delle case. E' quindi facile comprendere quale sia lo stato d'animo dei nostri bravi agricoltori, i quali hanno oggi una sola mèta: abbandonare ad ogni costo la campagna per trasferirsi in città in cerca di un qualsiasi lavoro.

«Nell'attesa che le prove sperimentali coi razzi antigrandine diano veramente risultati positivi e sicuri prendiamo in seria considerazione quanto mi dicono abbia fatto la Svizzera per difendere i suoi agricoltori dai danni della grandine e delle altre avversità atmosferiche. E' stata creata un'assicurazione alla quale hanno aderito il 95 per cento degli agricoltori. Essi versano annualmente una determinata somma proporzionata al valore delle loro colture. Lo Stato, a sua volta, versa eguale somma che viene amministrata da un istituto apposito, con sede a Zurigo, che non trae nessun utile dalla sua gestione. La somma così raccolta e scrupolosamente amministrata permette di indennizzare i danneggiati che, spesse volte, a seconda del numero delle calamità, ricevono un indennizzo pari al danno patito e qualche volta superiore. Che cosa si attende per fare altrettanto?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Siamo ritornati a visitare il Cimitero di guerra italiano di Bramans (Savoia) ed abbiamo constatato, con vero piacere, che qualcosa è stato fatto per dare dignitoso aspetto a quel sacro recinto. Noi pensiamo, sia tutto merito di "Specchio dei tempi", al quale rivolgiamo il nostro vivo ringraziamento. Abbiamo notato che in molte croci mancano ancora le targhette metalliche con riprodotto il nome ed il reparto del militare Caduto. Sarebbe opportuno ovviare anche a tale inconveniente per dare modo ai parenti ed agli amici di conoscere con precisione dove riposa il loro Caduto.

«Ci è stato riferito che coloro i quali hanno partecipato alla pietosa opera di sistemazione di quel Cimitero sono stati gli ex-combattenti di Bramans, che furono al nostro fianco durante la guerra '15-'18. La notizia ci ha fatto particolarmente piacere; pertanto vorremmo che, tramite "Specchio dei tempi", giungesse loro la nostra infinita riconoscenza ed in modo particolare quella di tutti gli ex-combattenti della "Cagliari". Grazie, amici ex-combattenti di Bramans! Il vostro gesto non potrà da noi essere lealmente dimenticato; siamo certi che qualsiasi italiano, trovandosi di fronte ad una tomba di un vostro Caduto rimasto nella nostra Patria, non mancherà di porre in una particolare attenzione perché al vostro eroe sia offerta la stessa ospitalità che voi state offrendo ai nostri sventurati commilitoni di Bramans!».

dott. Elio Macchetto (per gli ex-combattenti della Cagliari)

P.S. - Speriamo ora che questa nostra possa trovare pietosa eco presso le alte sfere del Governo al fine di ottenere una rosa soltanto che sia molto a cuore dei familiari dei Caduti: far ritornare in patria quelli di Bramans!

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Non siamo completamente d'accordo con l'on. Togliatti a proposito della sua lettera sul Parco del Gran Paradiso, specie là dove auspica una "solida organizzazione turistica" nel Parco stesso. Vi sono ancora molti bei siti in Italia che mancano di organizzazione turistica ove ne esiste che, pur possedendo dei lussuosi alberghi, presentano nei piani più modesti dell'ospitalità deficienze (nei servizi igienici, nella pulizia dei ristoranti e delle relative cucine, per dir le più gravi) che fanno veramente vergogna.

«Ma il Parco è qualcosa di diverso di una stazione climatica, di villeggiatura o di turismo: è l'ultimo angolo dove i veri amanti della natura alpina possono ritrovare e godere la sua intatta e primigenia bellezza, senza avere vista e olfatto offesi da distributori di benzina, tubi di scappamento, carteacce ed i rifiuti delle scampagnate domenicali; né orecchie assordate da juke-boxes e da radioline tascabili, come purtroppo accade in quasi tutte le località turistiche facilmente accessibili. E', il Parco, un angolo benedetto che chiede di essere conquistato con qualche sacrificio, qualche disagio ed un po' di fatica, ma che è aperto a tutti coloro che non esitano a sobbarcarsi queste piccole difficoltà materiali ben sapendo che saranno ampiamente compensati nello spirito e nel cuore.

«Noi avremmo preferito dall'on. Togliatti, sensibile villeggiante della montagna e, crediamo, suo sensibile amatore, un appello attraverso "Specchio dei tempi" volto a diffondere nelle masse un maggiore rispetto ed una maggiore civiltà verso il patrimonio naturalistico nazionale, che oggi viene sistematicamente distrutto nella sua fauna e nella sua flora da incoscienti cacciatori e gitanti.

«Si che grazie anche al suo autorevole intervento, la salvaguardia di tale patrimonio potesse essere affidata in un giorno non lontano non già alla guardia armata di un parco, ma alla coscienza di ogni singolo cittadino (come già avviene nei più civili paesi del mondo, tra cui la vicina Svizzera). Quel giorno — se mai, come noi ci auguriamo, verrà — la nostra bella Penisola sarà tutta un parco, E non vi sarà più bisogno del Parco Nazionale del Gran Paradiso».

Prof. Peyronel, dott. Borsalli, avv. Cerliana, geo. Rotti, cav. Fusi, cap. Berruto

Una lettrice ci scrive da Asti:

«In data odierna ho letto sul giornale il grido di "panettiere unitevi". Questo è già stato fatto ad Asti, ma non abbiamo ottenuto nulla. Perciò mi dico che le persone competenti che potrebbero aiutarci non sono abituate ad alzarsi alle 3 del mattino come i nostri mariti e nemmeno alle 5.30 come noi mogli, tutto l'anno (363 giorni). Per questo non possono comprenderci.

«Sarebbe interessante che prendessero per un po' di tempo il nostro posto, e poi sono certa che non solo tutte le domeniche e otto giorni all'anno ci concederebbero, ma forse cambierebbero mestiere. Molti nostri operai l'hanno già fatta, solo noi padroni non possiamo farlo, perché dobbiamo rispettare la memoria dei nostri padri che, dopo tanti sacrifici, ci hanno lasciato un negozio.

«C'è tanta amarezza da parte mia, vero? Penserà che non sono la sola, ma anche tante mie colleghe sono come me. Questo è il risultato dovuto a quelli di competenza, che forse non hanno mai letto le nostre richieste e le gettano nel cestino a pezzettini, senza neppure che a pezzettini strappano un po' anche il nostro cuore e le nostre speranze... In tutta Italia è possibile che non ci sia proprio nessuno che pensa a noi?».

Segue la firma

La moglie ha partorito 3 figli

Gabriella, Cristina, Edoardo. Erica. 5000; tre piccoli gigli. 1000; Rosa, Rocco, Chicco, 5000; Lia Grigliano, 5000; RO. MI. NA., 10.000; fratellini Botto Bicca, 2000; G. M., 5000.

Totale L. 29.000. Totale precedente L. 49.500. Totale generale L. 78.500.

Lions Club — Alla riunione dei soci, presieduta dal prof. Barella, il marchese Thaon di Revel ha presentato la relazione sulla gestione finanziaria 1960, illustrando gli stanziamenti per spese di rappresentanza e beneficenza in ogni settore sociale; il bilancio registra oltre 17 milioni di entrate e circa 16 di uscite.

Arrestato un padre di nove figli

E' implicato in un dissesto avvenuto tre anni fa - L'uomo, che ha quarantadue anni, lavorava come autista e guadagnava sessantamila lire al mese - Arrestata ieri anche sua suocera per un altro reato

I carabinieri di Polizia Giudiziaria hanno arrestato ieri mattina due persone implicate in una truffa con cambiali false. Sono l'ambulante Calogero Furretti di 40 anni, abitante in via San Donato 33 e l'autista Giuseppe Cosentino di 42 anni, che abita con la famiglia in due stanze e uno sgabuzzino in corso San Maurizio 81. La famiglia di Cosentino è di proporzioni insolite: moglie e nove figli. L'arresto è avvenuto alle 5.30 sotto il portone di casa, mentre il Cosentino stava recandosi a lavorare presso le Officine Metallurgiche Coreaglia. Quando ha saputo dai carabinieri la dolorosa notizia ha ottenuto di poter rientrare per avvertire la moglie.

Dei 9 figli sono attualmente assenti: Aldo di 6 anni, Angelo di 6 anni, Vittorio di 10 che si trovano in una colonia a Castelnuovo Nigra, Michele di 14 che è al Ferrante Aporti perché tipo litigioso, Maria di 16 anni che è presso la nonna della Chiesa di Santa Giulia. Vivono in casa: Salvatore di 18 anni che fa il pasticciere, l'unico che lavori, Sergio di 4 anni, Giorgio di 2 e Concettina di 7 mesi. Fino adesso le entrate erano di circa 90 mila lire al mese: 60 mila del padre e 30 di Sergio.

La moglie del Cosentino, Angela Di Mauro di 35 anni, ieri, dopo che il marito è stato portato in prigione, ha raccontato la vicenda che ha portato la famiglia in questa situazione. Tre anni fa abitavano a Collanisetta dove gestivano un magazzino all'ingrosso di generi alimentari. Gli affari incominciarono ad andare male e a nulla valsero i tentativi per rimettersi in sesto. A un certo punto gli armeggi di suo marito e del Ferretti che era socio con lui furono tali da determinare l'attuale mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica di Sciacca. Dopo il fallimento la famiglia si trasferì a Roma e di là, nell'ottobre '60, venne a Torino. Il Cosentino nel dicembre faceva un viaggio a Catania e veniva fermato e poi inviato in carcere per un mese, assieme per il dissesto finanziario. Ora non sapeva che fosse stato emesso questo nuovo mandato di cattura.

Singolare circostanza: nella giornata di ieri è stata arrestata anche la suocera del Cosentino, Concetta Siracusa ved. Di Mauro, abitante in via Giulia di Barolo 20, la quale deve scontare una breve pena detentiva in conversione di una ammenda che non aveva pagato a suo tempo.

Morta in seguito a investimento

L'operaia Felicita Serucco in Benincasa, 48 anni, via Verres 8, è morta ieri alle 14,30 al Maria Adelaide in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. La sera dell'11 di questo mese, percorreva via Ponchielli per far ritorno alla sua abitazione quando, nei pressi di via Bologna, veniva investita dall'«Ardea» guidata da Vincenzo Marrone, 30 anni, corso Orbassano 25. Nell'urto aveva riportato la frattura della base cranica e della gamba sinistra.

Intervento del Prefetto nella vertenza della Wamar

Il prefetto dott. Saporiti si è incontrato ieri mattina con i dirigenti del biscottificio Wamar, i dipendenti del quale sono alla terza settimana di sciopero per ottenere l'applicazione integrale del contratto di lavoro. Il Prefetto riceverà stamane alle 10 i rappresentanti della Cisl e della Cgil.

— Gli operai della Farmitalia di Settimo aderenti alla Cgil hanno effettuato ieri lo sciopero di 24 ore organizzato nell'ambito dell'agitazione dei chimici e dei chimico-farmaceutici, che inizierà domani una nuova astensione di carattere nazionale, della durata di sei giorni, per la ripartura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Sempre a Settimo continua lo sciopero alla Pirelli.

Dalla Svezia insegue la moglie che non gli lascia vedere i figli

Emigrato 12 anni fa, rientra in Italia sulle tracce della donna - La cerca in tutta la Valle d'Aosta, ad Ayas apprende che è già partita per Taranto - Un esposto al magistrato

Un operaio emigrato in Svezia, Aldo M., di 36 anni, nato in provincia di Rovigo, ha inseguito attraverso mezza Europa la moglie che se n'è andata con i due figli, Lucia di 6 anni e Mauro di 4. La vita coniugale di quest'uomo, secondo il ricorso che egli ha presentato al Pretore di Donnas affinché rintracci la moglie e disponga per l'affidamento dei due figli, è stata una serie ininterrotta di drammi penosi. Aldo M. vive da circa 12 anni in Svezia (prima di allora risiedeva a Torino) dove ha un ottimo posto in una officina meccanica. Nel 1953 sposò Dolores P., di due anni più anziana di lui, nata ad Ayas di Aosta. Il matrimonio fu celebrato in Svezia dove la donna si trasferì con i genitori.

Poco tempo dopo, l'unione di Aldo e di Dolores si rivelò irreparabilmente infelice. Nemmeno la nascita dei due figli riuscì a tenere uniti i coniugi: la donna, a quanto riferisce il marito, abbandonò più volte la casa, gli sottrasse ingenti somme e lo offese in ogni modo. Da anni gli impedisce di vedere i figli, che in base alla legge svedese sono rimasti affidati a lei, e anni li alleva nell'odio e nel disprezzo per il padre.

Aldo M. è giunto al punto di farsi scortare da un notaio tutte le volte che si presenta alla moglie per chiederle di rivedere i bambini, ma anche l'uomo di legge è stato costretto a prendere atto delle dichiarazioni della donna che, con pretesti vari, ha sempre rifiutato di accondiare il padre ad un incontro. Recentemente, stanco delle continue umiliazioni e dei persistenti rifiuti, Aldo M. è ricorso ad uno stratagemma. Ha chiesto il «visto» per il Sud Africa certo che la moglie, immaginandolo in viaggio, non avrebbe resistito alla tentazione di fare un viaggio in Italia. Il primo luglio, infatti, Dolores P. lasciò Stoccolma in automobile, insieme con un amico e con i due bambini. Una settimana dopo Aldo M., reduce a conoscenza del viaggio, lasciò anch'egli la Svezia a parti alla ricerca della moglie e dei figli. Riuscì a ripercorrere tutte le loro tappe, attraverso la Danimarca, la Germania e la Francia

I FILM DELLA GUERRA NAZISTA

Tedeschi al cinema

Che cosa conosce la Germania di Bonn del nuovo cinema italiano nato nel dopoguerra, dalla Resistenza? Poco, e quel poco non sempre comprende il meglio, i capolavori del neorealismo, le sue punte nodali. Solo oggi, ad esempio, dopo undici anni di opposizione da parte della censura federale, il pubblico può vedere *Roma, città aperta*, la prima grande opera di quel virile e vitale movimento, e nella quale, come noto, vengono raccontate le atrocità commesse, nella capitale, dai soldati tedeschi contro i combattenti della libertà italiani. Le scene più belle e più forti, come la sequenza della tortura, sono state tuttavia tagliate, e una didascalia si affretta ad avvertire che il «film non attacca il soldato tedesco durante l'ultima guerra», ma si limita a descrivere «la lotta di gente armata della libertà contro il dispotismo e la tirannide».

Perché questa eccessiva cautela? E per quale ragione un gelido silenzio degli spettatori accompagna il capolavoro di Rossellini? Forse la risposta — una delle risposte — possiamo trovarla nel giudizio espresso dallo storico inglese Paul Rotha: «Mai i nazisti e i loro anche più disprezzabili sostenitori italiani erano stati così apertamente condannati in un film».

La proiezione integrale di *Roma, città aperta* era d'obbligo e prevista in una rassegna completamente dedicata al cinema italiano, come quella che di recente si è conclusa a Kiel, nell'ambito dell'Università. E' sintomatico che il film sia stato però tolto, all'ultimo momento, dal programma. Non meno significativa l'accoglienza che ebbe *Paisà*, fischiato dagli studenti, e in particolare durante l'ultimo episodio: quando i partigiani, polsi e caviglie legati, vengono spinti dai tedeschi ad affogare nelle acque del Po. E' qui il caso di precisare che il dissenso — come, probabilmente, la gelida accoglienza che accompagna *Roma, città aperta* — non si riferiva alla valutazione artistica dell'opera, ma a quanto essa dice sulla guerra tedesca, i suoi uomini ed orrori, che quegli studenti rifiutano a riconoscere, ad ammettere.

In concomitanza in altre città dell'Ovest, e forse nella stessa Kiel, sede degli «Italienische Filmtage», veniva proiettato, senza creazione alcuna, *Ghisia* nera di Helmut Käutner. Ambientato al tempo dell'occupazione alleata in Germania, esso offende gli ebrei e le vittime del nazismo. Fra le altre cose — riferiva *La Stampa* da Bonn — si vede il proprietario d'un locale malfamato che apostrofa un suo cliente israelita con l'espressione di *Saujude*, cioè «porco ebreo»; sulla manica della giacca, l'ebreo reca il «marchio» del campo di sterminio di Auschwitz. In un'altra sequenza si assiste a un alterco fra due soci in loschi affari: accusato di truffa, uno dei due a un certo punto grida all'altro: «Non sono un amuriano, io, e neanche un ebreo». Queste «turpitudini», commentava la corrispondenza, «non hanno incontrato ostacoli alla commissione di censura».

Quella di Kiel costituiva la nostra terza esperienza con gli studenti della Germania di Bonn. Nel passato ci era già toccata l'occasione di parlare, ancora di cinema italiano, in altre due famose università. Nel 1951 ad Heidelberg, e nel 1953 a Göttingen. Nell'attraversare la Germania occidentale, non abbiamo visto quest'anno il tragico spettacolo di città e città distrutte. Le macerie erano scomparse, e tutto ci appariva, ora, puntualmente ricostruito, con il palese intento di rimanere fedeli perfino al tono, al colore che case, palazzi, vie dovevano avere prima della guerra. Kiel ha riconfermato tuttavia in noi lo stato d'animo e di disagio che avvertimmo nel '51 e nel '53.

L'«International Film - Kriterium» di Heidelberg aveva lo scopo di segnalare i nuovi valori emersi nel dopoguerra, di incoraggiare il progresso dell'espressione cinematografica sul piano umano e artistico. Di sostenere cioè l'avanguardia. Non l'avanguardia che, avendo esaurito il suo compito, ha cessato di esistere; ma quella che precorre i tempi, e a cui resiste. La manifestazione contemplava dunque anche e soprattutto il neorealismo, che nella cultura del dopoguerra fu a ragione un fatto veramente nuovo e avanzato.

Se Heidelberg era tesa al presente e all'avvenire, i «Deutsche Filmtage» di Göttingen erano tutti volti al passato e all'avanguardia intesa nel suo significato retrivo, puramente storico, di documento, spesso matrice di opere sperimentali, di laboratorio, come i primi «studi» astratti e surrealistici di Fischinger, Richter, Ruttmann.

Göttingen celebrava il millenario della sua fondazione. E nel quadro dei festeggiamenti, i «Filmtage» volevano essere, in una città che ormai vantava alcuni teatri di posa, un omaggio e al tempo stesso una rivalutazione del passato cinematografico tedesco. Vennero proiettate opere famose di Sternberg, Lang, Lubitsch, Murnau, Pabst, Wiene, Dupont. La rassegna poteva risultare nel suo carattere retrospettivo, e in rapporto al «Film-Kriterium» di Heidelberg, di un valore, un peso storico-politico di indubbio e largo interesse, al di là delle singole opere esposte e analizzate in se stesse. Offriva infatti la possibilità di tracciare una specie di storia psicologica del cinema tedesco, sulla falsariga di quanto aveva già tentato Siegfried Kracauer nel suo *Da Caligari a Hitler*. «E' mia persuasione», avvertiva Kracauer, «che attraverso un'analisi dei film tedeschi, partendo da *Caligari* di Wiene per arrivare agli ultimi prodotti del cinema prehitleriano, sia possibile svelare le profonde tendenze psicologiche che predominanti in Germania dal 1918 al 1933, l'anno in cui il nazismo andò al potere. Tendenze che influirono allora nel corso degli avvenimenti e di cui bisognerà tener conto nell'èra posthitleriana».

Visto in una tale prospettiva, e portando avanti l'analisi di Kracauer sino al dopoguerra, al 1953, la rassegna poteva offrire l'occasione per esaminare non solo il passato ma anche il presente di quello che è stato definito l'«écran démoniaque»: come esso abbia rispecchiato la barbarie del nazismo, il suo sanguinario dominio; e come oggi rispecchi situazioni e fatti con quei fenomeni connessi. L'occasione insomma, per gli studenti di Göttingen, e attraverso il loro cinema, per un autentico e utile esame di coscienza, coraggiosamente veritiero. Ci sembrò, invece, che il pubblico dei «Deutsche Filmtage» si fosse fermato a una valutazione unilaterale, sciovinistica delle vecchie opere esposte, e anche di quelle nuove, salvando addirittura i film più caduchi, e che conservano ormai solo un valore di «documento».

Non si vuole certo dare qui un giudizio definitivo su questo pubblico, sugli studenti di Göttingen, Heidelberg, Kiel. Né sarebbe possibile darlo in base a pochi e troppo brevi incontri. Del resto non sono mancate, da parte di alcuni universitari, precisazioni altrettanto inequivocabili ma confortanti. Lo stato d'animo più diffuso in coloro con i quali abbiamo parlato ci è parso, tuttavia, allarmante. Una cosa, più delle altre, ci colpì sfavorevolmente. Diversi giovani si dichiararono contrari a Thomas Mann, considerando il grande scrittore «pericoloso» per le nuove generazioni, «antitedesco». Qualcuno non esitò a palesare un rimpianto per la guerra di cui, attraverso la famiglia, tramanda l'idea di un'età felice». E' di sottolineare che gli oppositori di Mann non alludevano soltanto agli scritti storici e politici del romanziere, ma anche a *La montagna incantata*, ravvisando nel libro il tema essenziale, la lotta tra ideologia democratica e ideologia fascista nell'animo di un tedesco, e condannando appunto che la prima vi appaia in funzione combattiva e non come oggetto di critica.

La mancanza di un'autocritica sincera e profonda continua a essere alla base, del resto, dell'attuale cinema tedesco: anche quando opere, come la recente *Storia di un direttore* di Staudte, possono sembrare, a un distratto esame, coraggiose nella denuncia del passato. Il motivo dominante, in esse, rimane sempre il medesimo. Ed è quello che emerge dalla difesa di Eichmann, e prima ancora dal comportamento dei condannati al processo di Norimberga: «Non siamo colpevoli». Non un tentativo, da parte di quasi tutti i cineasti — fatta una o due eccezioni — di assumere le responsabilità di un fenomeno che fu di massa e che si vuole ridurre a Hitler o, al massimo, a poche altre «personalità demoniache».

Guido Aristarco

NON ESISTONO GIUSTIFICAZIONI PER QUEL CRUDELE MACELLO

Il toro, vittima coraggiosa delle corride è un animale mansueto e "domestico,,

Si affeziona all'allevatore e, malgrado la sua tremenda forza, evita di attaccare l'uomo - Nell'arena combatte perché lo costringono a difendersi; il torero lo vince, approfittando della sua inesperienza - Prima di cadere, resiste con incredibile stoicismo fino all'ultimo soffio - Non è vero, come molti sostengono, che abbia scarsa sensibilità al male; eppure l'osservatore imparziale non può giudicare "feroci" i suoi occhi nemmeno negli ultimi minuti di sofferenza

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, luglio.

Si può forse aggiungere qualcosa di nuovo a quanto si è scritto sulla corrida da alcuni secoli a questa parte? Sembrerebbe difficile. Autori oscuri e notissimi, fra i quali ultimi De Amicis, Byron, Ibañez, Merimée, De Montherlant, Gautier, ecc. giù fino a Hemingway, pare che, intorno al sanguinoso spettacolo, abbiano detto tutto quanto c'era da dire. Eppure, più si legge, più si percepisce che se vi è un assente nei reportages sulla corrida, che si fanno a livello più o meno alto, questi è proprio il toro.

O se ne parla di sfuggita, e si dicono cose che non valgono a dare l'idea di quella che è la tragedia del toro (perché il punto di vista è centrato sul torero) o, quel che è peggio, si scrivono sciocchezze. Qui voglio esprimere un giudizio complessivo sulla corrida (mi riservo di farlo un'altra volta), né ho l'intenzione di togliere alcun merito al coraggio e all'arte che i toreri, spesso, mostrano nella arena. Ciò a cui tendo, è semplicemente spostare la visuale sul toro, con più attenzione di quanto non si faccia di solito.

Una dei luoghi comuni della corrida, è quello che raffigura il toro da combattimento come una fiera delle più crudeli, furiose e assetate di sangue che esistano nel mondo animale. Una suggestione a cui non sono sfuggiti, spesso, nemmeno gli autori più elevati (specialmente quelli del periodo romantico) e che persiste anche nei rarissimi più smaliziati dei nostri giorni. Recentemente, in un servizio sulla corrida pubblicato da L'Express, l'autore non ebbe alcuna esitazione a definire il toro come un mostro brutale; arrivò a chiamarlo l'Ennemi Absolu, con le lettere maiuscole. Non sarebbe difficile analizzare il perché di una simile raffigurazione di comodo; essa rivela un fondo di cattiva coscienza. Se si vede il toro come un mostro assetato di sangue umano, risulta più facile giustificare la sua uccisione straziante.

Ma il toro da corrida (che è di una razza speciale) è un animale tendenzialmente mansueto. Non di rado si dà il caso di mayorales (cioè di allevatori) che stabiliscono rapporti amichevoli con i tori, al cui riscatto o conquistare la fiducia; allora possono anche saltargli in groppa, e pare che i tori ci si divertano. Ciò non stupisce. Se vuole, e se comincia al momento giusto, l'uomo può farsi amico qualunque animale. A Bombay, conosco un tale che si tiene in casa un leopardo affezionato al punto che, quando il padrone si assenta per più giorni, si ammala di dispiacere. Ma lasciamo stare i leopardi. Mi racconta che una volta a Malaga, durante una corrida, un mayoral, che senza volerlo si era affezionato ad uno dei tori, non gli bastò l'animo di vederlo ammazzare, e sul punto della stoccata lo chiamò per nome e il toro riconobbe la sua voce, e gli si avvicinò subito con mansuetudine, e il mayoral gli accarezzò la testa al di sopra della barriera.

Avvicinati dall'uomo mentre pascolano in branco allo stato libero, i tori si allontanano, a meno che non vengano minacciati. Ciò che di solito in essi si scambia per ferocia, è soltanto un coraggio che giunge a limiti inesplicabili. Quand'è che diventano pericolosi? Quando si trovano isolati, quando perdono la sicurezza dall'appoggio del branco e sviluppano l'istinto di difesa.

Parlando di tauromachia, non bisogna dimenticare che il toro da combattimento è fabbricato apposta per la corrida. Quando entra nell'arena, e la porta si chiude dietro alle sue spalle, egli si guarda intorno e capisce che non ha via d'uscita. Se scorgesse una scappatoia, l'imboccherebbe subito, perché l'ambiente estraneo e l'urlo della folla l'intimoriscono. Ma la paura del toro è la paura dei coraggiosi che, non avendo altra scelta, si dispongono a combattere e a difendersi fino all'ultimo respiro.

L'ingresso del toro nell'arena è uno spettacolo superbo. L'animale spiega tutta la potenza, l'agilità, l'ardimento e la bellezza della linea di cui è provvisto: è una gloria della natura. E si accinge al combattimento con tutto l'ottimismo che gli viene dall'inesperienza. Per quanto riguarda l'età, è poco più che un ragazzo, non sa ancora usare le corna con precisione; mentre un toro maturo può arrivare a colpire col corno una farfalla. Quel che è peggio, non ha alcun sospetto che esistano al mondo forze più grandi di lui.

Fino al momento di entrare nell'arena, egli è stato tenuto dagli allevatori in una specie di paradiso artificiale, nel quale non ha conosciuto nè la malizia degli uomini, nè l'insidia di animali antagonisti, quali il lupo o l'orso o che so io, che, nelle condizioni della vita naturale, sarebbero valsi a sviluppare e ad addestrare il suo istinto di lotta. Solo con un toro siffatto, è per non più di quindici o venti minuti che un torero può ardire di cimentarsi. Nessun matador potrebbe giocare di muleta con un toro che avesse già il dente del giudizio, o con un toro che avesse già combattuto anche per alcuni minuti soltanto con l'uomo. Il regolamento della corrida impone che l'animale venga abbattuto al quindicesimo minuto di lotta, quando cioè comincia a capire l'inganno, e a distinguere il panno dall'uomo. Il toro apprende rapidamente.

Checché se ne dica, la corrida è una lotta impari, ed è un bene che sia così. Dal '47, anno in cui morì Manolete, ad oggi, per oltre ventimila tori che sono stati abbattuti nelle arene di Spagna, sono morti soltanto due toreri. Con questo non voglio dire che il mestiere di «matador» non sia pericoloso, tutt'altro. Le cornate, anche gravi, sono frequentissime: anche se i casi mortali sono ridotti al minimo grazie all'uso della penicillina e allo sviluppo della chirurgia nel ramo specifico. Voglio solo dire che esistono professioni più rischiose; per esempio il corridore d'automobile.

Delle otto corride che ho visto nei giorni scorsi, devo confessare che, oltre all'ammirazione per i toreri, ho sortito una grande simpatia per i tori. Nei quindici minuti della corrida, quasi tutti si comportano molto bene, dando prova di un eroismo che forse nessun altro animale. Un altro dei luoghi comuni riguardo la corrida è che i tori non soffrono in combattimento o soffrono poco: è perché la ferita avvengono a sangue caldo, e perché i fasci nervosi del toro, dove l'animale piglia i colpi più duri, sarebbero esigui. Anche questi sono i ragionamenti della cattiva coscienza. In realtà, bisogna seguire molti combattimenti per rendersi conto che la corrida, per il toro, costituisce una tortura fisica e morale delle più strazianti.

Ciò che forse inganna parecchi (inclini a farsi ingannare) è che il toro è una stoica che nasconde la sua sofferenza. Si dirà che fa parte del suo mestiere, e sostengo di ciò che dico, non solo voglio riferire ciò che mi ha detto un mayoral che ha trent'anni fa l'allevatore a Pamplona: che i tori, quando sono attaccati dai tafani nei posti meno protetti, corrono come indiavolati, in cerca di un corso d'acqua nel immergersi e liberarsene; fatto che rivela parecchia sensibilità al dolore. Ma che i tori soffrano nell'arena, lo si capisce dagli esemplari meno resistenti, che, al castigo delle picche e delle banderillas, suggeriscono in modo inequivocabile, e cercano di scrollarsi le banderillas dal dolo con tremendi scossoni. Eppure accade che i più, pur soffrendo, tengano i denti stretti ermeticamente fino a che esalano l'ultimo respiro, trattenendo i lamenti ed il sangue che uscirebbe a fiotti se aprissero la bocca.

Se tutta la corrida è per il toro una tortura, i momenti peggiori sono quelli in cui il torero lavora di muleta, e i minuti in cui di solito soprovviene alla stoccata finale. I colpi di picca e di banderillas appartengono in fondo alla logica della cornata. Ma la muleta, che si dissolve come una nuvola ogni volta che cerca di coglierla, oltre allo sfiancamento del dar nel vuoto, gli infligge una pena, per dir così, morale. Osservate l'occhio del toro in quei momenti. L'occhio del toro riflette l'arco completo della corrida, da quando entra baldanzoso e ottimista, a quando, quindici minuti più tardi, esce spento, con una espressione di stupore nelle orbite stravolte, perché non credeva che esistessero al mondo forze capaci di abbatterlo. Ebbene, durante la faena, nell'occhio rotondo del toro si dipinge tutto lo sforzo del suo cervello di animale per capire la diavoleria cui lo chiama l'intelligenza tanto superiore dell'uomo.

Ma vediamo la fine. Ciò che non sapevo, è che il toro raramente muore fulminato dalla stoccata. Di solito sopravvive, e dimostra una notevole vitalità. Allora i peones lo fanno «marear»; agitano le cappe in modo che l'animale, che risponde ancora agli attacchi, muova rapidamente la testa a di collo a destra o a sinistra, e l'animale, con questo movimento ondeggiante, si dilani internamente da solo con la spada che lo trafigge. Non mi resta spazio per descrivere i modi diversi, e tutti atroci, in cui muore il toro quando non muore subito, cioè la maggior parte dei casi. A volte l'operazione del «marear» la accascia al suolo. E allora sulla mi sembra più patetico del toro vinto, che non può più lottare, che sta nella posizione che i bovini assumono nel riposo, con la testa eretta; e mentre non vede il puntillero che, dietro di lui, si prepara a confezionargli il puntuvolo nella nuca per fulminarlo, guarda i suoi vincitori con occhi miti, dolci, senza rancore. Ed è come se guardasse il mare.

Alfredo Todisco

I giovani di Pamplona sfidano le cornate

Questa scena rappresenta la fase di un «encierro» o corsa dei tori, per le strade di Pamplona, dal «corral» di raccolta all'Arena. L'«encierro» si svolge alle 7 del mattino: i giovani della città corrono davanti ai tori lasciati liberi; spesso vengono caricati ed incornati dalle bestie infuriate e pagano cara la loro audacia

LE SFILATE NELLA SALA DI PALAZZO PITTI A FIRENZE

In autunno la donna alla moda sarà sofisticata, lunga e sottile

Le sue sottane appariranno ancora un po' sollevate sopra il ginocchio - I capelli saranno raccolti sul cocuzzolo in "chignon" a piramide per far apparire la figura più alta - Le scarpe in compenso sembrano più comode che quelle di oggi

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 19 luglio.

La moda, come il football, prende i suoi campioni dove li trova e se tra i maggiori sarti francesi due sono spagnoli, un terzo è greco e una quarta italiana, fra i sarti italiani che espongono al Pitti uno è austriaco, una seconda è russa (naturalmente, principessa) e un terzo, da poco accolto nel consesso dei grandi, è francese. Come nel football, anche nella moda la varietà delle provenienze dà calore, fantasia e movimento al gioco, ognuno manovrando il pallone — o se si vuole la donna — alla propria maniera. E non c'è dubbio che i sarti di Pitti abbiano, ognuno, il proprio stile; ma hanno anche qualcosa in comune ed è il concetto della «dinamica donna d'oggi, che affronta le molteplici necessità della vita moderna», come scrive uno di essi, illustrando la propria collezione. Tuttavia, indistintamente, nel raffigurarsi questa dinamica donna alle prese con la necessità della vita moderna, hanno pensato alla regina Birkit.

Ecco in che modo la vedono, per l'autunno-inverno 1962: lunga, stretta, sofisticatissima, con la vita sottile come l'acuto d'una soprano e un *chignon* a piramide sul cocuzzolo, che la tira ancor più verso l'alto. Il seno le è parsimonioso, purché discreto. I fianchi, no. I fianchi male si accorderebbero con le gonne sfarfallaggianti, assai frullanti, sollevate un po' sopra il ginocchio (siamo al ventitreesimo cambiamento di lunghezza, dal dopoguerra in su) e con gli effetti di «cape» e «manto» che compaiono in tutte le collezioni. In compenso, questa donna 1962 potrà camminare bene: le scarpe hanno punte rettangolari e riposanti tacchi di sei centimetri al massimo. E non avrà mai freddo: cappelli dall'ala di pelliccia, cappotti, tailleurs, giacche, abiti da pomeriggio e da sera con baveri, bordi, volute di pelliccia, la terranno al riparo dal vento e dalla pioggia (perfino gli impermeabili sono guarniti di pelliccia). Ogni sorta di pelliccia, dal leopardo nero di Somalia alla volpe del Canada, alla favolosa chinchilla; con l'aggiunta di due bestiole prese a prestito dalla Belle Epoque: lo struzzo e la scimmia.

Inoltre, sulla scia di Dior, che tingeva in rosa chiaro e celeste acquamarina i coccodrilli, ci è provveduto a tingere in verdone, rosso lacca e giallo pagliarino i castori, tanto per variare la gamma. Questa donna 1962 sarà dunque morbida, fastosa e costosissima per i mariti anche quando sceglierà uno di quei semplici «tubetti», o «sciocchereilli», o «niente» che richiedono appena due lunghezze di stoffa; poiché questi «niente» dovranno essere ricoperti, dalla scollatura all'orlo della gonna da lucenti, meravigliosi ricami in gé. Fra tre mesi le signore grondranno di perline e palline in cinciglia, traluceranno in rosacarne da sotto pizzi neri o trine a *fuseaux*, e andranno all'appuntamento, vivaddio, con una maschera di veletta nera ricamata a fiori, nodi di nastri, o ciò che si sveda, come eroine di Bourget.

Ma prima che questa ondata romantica ci travolga, diamo uno sguardo alle collezioni. Il giovine sarto nato in Francia propone la linea «caftan» che allarga enormemente il busto e prolunga la spalla nella manica, attaccata sotto il punto di vita. I mantelli-caftano, realizzati spesso in due tipi di tessuto (quadretti nella parte superiore, stoffa unita nella parte inferiore), o in due tinte contrastanti (verde e grigio, nero e bianco), sono elegantissimi. Però, deve riuscire maledettamente difficile a chi l'indossa, non dico attaccarsi alle maniglie del tram, ma alzare semplicemente un braccio per soffiarsi il naso. Anche i *tailleurs* di questo sarto hanno spalle cadenti, motivi di «manto» e gonne di relativa ampiezza, snellissima da teline orizzontali. Colori preferiti il rosso vivo, il bianco, il grigio e il nero «ancien».

Si passa quindi alla linea «sandwich» sviluppata da un sarto di Milano: i mantelli si compongono di «tableaux» aperti sui fianchi, e parzialmente chiusi, o trattenuti da cintura in stoffa o ciré, oppure saldati da teline laterali. Varianti dello stesso tema, i giacconi e la pellicce-sandwich privi di maniche e che si avvalgono delle maniche di stoffa o pelliccia del sottostanti *tailleurs*. Dopo i mantelli-sandwich, le cappe spaniali di un sarto di Firenze, dedicate con tutta evidenza alle aspiranti emule di Gagarin. Qui siamo alla linea filiforme, ma con maniche ampissime che si saldano in basso e si arrotondano sul dietro grazie a un ravviglioso motivo di ragian. In altri capi, la linea spaziale è arricchita da intarsi in sbieco; e abbiamo la sciolta redingote, croce e delizia delle donne, secondo l'età e il calibro. Ritroviamo il motivo redingote o gabbano nella collezione d'una sarta milanese, alla cui sfilata accorre sempre un folto e attento pubblico. I suoi pastranelli, mantellatti, robe-manteaux, princesse-manteaux o abiti da gran sera, «scivolano via» e permettono alla donna di roteare dentro come una trottola, agitandosi intorno preziose lane, mirabili pellicce (in questa collezione ne abbiamo viste per 125 milioni), pannelli di chiffon, code di lustrini, turbini di struzzo e tutto il trallalà.

Rotsano. Infatti, e brillano senza sosta le bellissime ragazze degli scelti allungati di cui una voce annuncia in tre lingue l'uscita sulla passerella, col medesimo tono con cui negli aeroporti si annuncia la partenza del «DC 7» o del «Tu 104». Anche qui udiamo dei numeri: gli abili non si chiamano più *Le jardin de mon cure* ma Cinquecentoquarantacinque. O Cinquemilaquarantacinque? La lunghezza delle collezioni, lo splendore degli abiti, l'intensità dei profumi emanati dalle spettatrici nell'aria chiusa, spingono fuori dalla Sala Bianca, durante gli intervalli, un pubblico saturato, spossato dalla moda. Ma poco dopo, davanti alle tavole dei rinfreschi si ricomincia a sentir parlare di vestiti, vestiti e ancora vestiti in tutte le lingue. La moda è un veleno, di cui è impossibile disintossicarsi.

Clara Grifoni

Ragazza uccide la nonna nel sonno versandole addosso acqua bollente

Per consiglio d'una fattucchiera - La vittima voleva maritare la nipote ad uno zio - La giovane era contraria alle nozze

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 19 luglio.

Una giovane di Tremestieri Etneo, Maria D'Urso, di 20 anni, succube di una fattucchiera, ha ucciso la nonna versandole addosso acqua bollente mentre dormiva.

Il movente dell'orribile delitto ha tratto origine dal fatto che la nonna dell'assassina — Elisabetta Giglio, di 55 anni — aveva promesso la ragazza in sposa ad uno zio, Carmelo Motta, di 52 anni.

Senonchè dalla prospettiva di una unione con un uomo che non amava, più anziano di lei e per giunta parente, la D'Urso decideva di rivolgersi ad una fattucchiera del luogo, Giuseppa Sapienza, di 72 anni.

Costei assicurava la ragazza che avrebbe pensato subito a far andare a monte ogni cosa e a farla sposare con un uomo giovane e ricco, che l'avrebbe resa sicuramente felice: prima però bisognava eliminare la nonna.

Un sistema per raggiungere tale scopo con facilità e senza compromettersi — consigliava la fattucchiera — era quello di versarle addosso dell'acqua bollente mentre dormiva. Si sarebbe pensato ad una disgrazia.

La D'Urso non stette a meditare il progetto due volte e, penetrata di notte nella casa della nonna (che abitava nella stessa casa, insieme con i genitori della giovane) rovesciava addosso alla Giglio, che era immersa nel sonno, alcune pentole di acqua bollente.

Gravemente ustionata, la Giglio veniva ricoverata in un ospedale di Catania. Malgrado ogni cura, però nessuna di vivere. Sia la D'Urso che la fattucchiera, arrestate dai carabinieri, hanno confessato il crimine.

s. l.

Svaligiata una villa s'addormenta nel giardino

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 19 luglio.

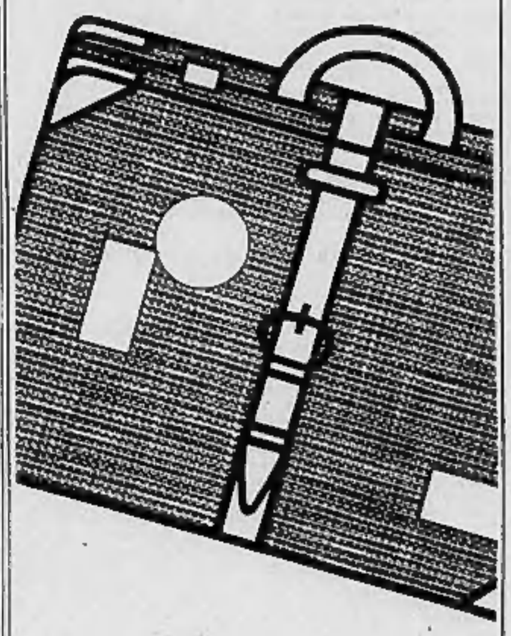
I giornali danno oggi risalto ad un episodio assai inconsueto: dopo avere svuotato uno scrigno e una piccola cassaforte, un ladro, indicato per ora con la sigla F. G., si è addormentato nel giardino di una villa alla periferia di Zurigo. Se il malvivente ha potuto essere assicurato alla giustizia è perché il proprietario della villa soffre di insonnia. Infatti, verso le 3 del mattino quest'ultimo udiva strani rumori nel suo giardino, gli sembrava che qualcuno russasse. Si affacciava allora con molta prudenza alla finestra e non era poca la sua sorpresa nello scorgere, disteso sotto un albero, un uomo che pareva sprofondato nel sonno.

Senza perdere un attimo, il padrone di casa telefonava alla polizia che, a sua volta, si affrettava ad inviare sul posto alcuni agenti. Dopo avere circondato l'edificio, un poliziotto provvedeva a scuotere il dormiente, che, destato, si limitava a dire: «Non volevo la pena fare tante storie per me: poichè dovevo smaltire una sbornia mi sono coricato in questo giardino; ora andrò a casa. Prego scusarmi». Tuttavia, l'agente non dava molto credito a questa spiegazione e invitava l'uomo a mostrare la sua carta d'identità. Anziché esibire il documento, lo strano individuo porgeva al poliziotto un libretto di banca, sostenendo che se n'era servito il giorno precedente per ritirare una parte dei suoi risparmi.

Ma a questo punto interveniva il proprietario della villa, il quale poteva dimostrare che il libretto di risparmio era suo e che gli era stato rubato. Il ladro tentava allora di darsi alla fuga con un improvviso balzo nel buio, ma prima che potesse allontanarsi dal giardino due gendarmi lo ammanettavano e lo conducevano in caserma.

l. f.

prima di fare le valige...



pensate

a mettere al sicuro:

IL DENARO, depositandolo su un libretto di risparmio: frutterà interessi

I TITOLI E LE AZIONI, depositandoli su polizza d'amministrazione: estrazioni, incasso cedole, opzioni non Vi preoccuperanno più

GLI OGGETTI DI VALORE E I DOCUMENTI IMPORTANTI E DELICATI, richiudendoli in una cassetta di sicurezza

alle scadenze:

imposte, luce, gas, telefono, ecc. potranno essere pagate per Vostro conto

LA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

custodirà

amministrerà

e pagherà per Voi

RivolgeteVi alla sua Sede Centrale - Via XX Settembre 31, od a qualsiasi delle sue Dipendenze di Città, Provincie Piemontesi, e Valle d'Aosta

16-7-1961 O.S.P.I. - Torino

SPETTACOLI

Un'antica polemica

La Callas non è uomo diciamo «la» soprano

Tanto per chiacchierare. S'ha da dire, per esempio, « il soprano Callas » o « la soprano » Sutherland?

Il genere dei sostantivi «soprano», «mezzosoprano», «contralto» è perentoriamente maschile o femminile? Può, anzi deve in qualche caso variare? Non soltanto nei fugaci resoconti giornalistici e nelle luminose cronache degli scandali divistici, ma anche in severi trattati di musica quei vocaboli son più frequentemente preceduti dall'articolo « il ». Sbaglia dunque, e non si ravvede, chi si rifà al fisico della persona? O altre considerazioni consigliano la varietà del genere?

Leo Pestelli, di cui il *Parlare italiano* sta a portata della mano, asserisce: « Soprano, termine musicale, non altrimenti che Contralto, Tenore e Basso (...) è sempre sostantivo maschile (...). Qui abbiamo una duplicità di genere: maschile della parola femminile della persona che quella persona designa (...). Simili sconcordanze tra genere grammaticale e genere biologico non sono rare nella nostra lingua ». E ne reca ameni esempi: la fidanzata della Guardia, l'amante delle Sentinella, nomi tutti femminili.

Il dubbio non sfiora l'uso dei vocaboli per i registri vocali maschili: il Tenore, il Baritono, il Basso. I travestimenti femminili talvolta prescritti ai cantanti in commedie, tragedie, in farse, di ieri o di oggi, sono palesi espedienti scenici; l'artificiosa simulazione della voce donnesca concorre alla convenzionale finzione.

Passando ai registri femminili, la questione s'ingarbuglia. Semplifichiamo giornalisticamente. Con la parola soprano, o canto, venne indicata nelle prime e nelle ulteriori composizioni polivoche la cantilena, quindi la voce, umana o strumentale, che più alta emergeva sopra le altre. Allora le donne erano escluse dalle esecuzioni corali. Ovvia perciò la mascolinità del sostantivo. La consuetudine durò molti secoli, e più si divulgò quando una delle più inique e seviziatrici usanze nella pratica musicale, quella dell'evirazione, ebbe fortuna, soprattutto in Italia, producendo «i» castrati, soprani o contralti. A considerare la cosa in particolare, il genere maschile sciaguratamente risultava tanto improprio, quanto quello femminile. Ma il neutro nella lingua italiana non c'è. La pratica dei « soprani » aveva intanto favorito una condizione artistica. Infatti il singolare timbro né maschile né femminile, quello delle così dette « voci bianche », era caratteristico ed imprescindibile, implicito nella prescritta risultanza fonica d'una composizione.

Allorché il numero delle vittime degli abominevoli cerusici scemò, « i » soprani ed « i » contralti artificiali, ammessi anche nei teatri, vennero a mano a mano sostituiti da uomini, i quali apprendevano il cantar falsettante, una speciale imitazione dell'autentica voce femminile. Maschi, furono denominati « i » soprani o contralti falsettisti. Cessata finalmente al primi dell'Ottocento la barbara menomazione, s'ebbero, e si hanno, soprano, mezzosoprano, e contralto, solamente donne. Parlandone, oggi, è dunque equivoco ed errato scrivere quei vocaboli al genere maschile. La locuzione specifica ed esatta sarebbe questa: « *la* cantante nel registro di *soprano* ». E' lunga? S'abbrevi: *la soprano*.

E' tempo, mi sembra, d'esser precisi, con la scorta della nomenclatura tecnica e storica. Si usi appropriatamente « il » nel riferimento alla antica pratica vocale, « la » alla moderna. Salvo che scherzosamente s'alluda a qualcuna, minacciosa, arrogante, pugnace, fra le soprano d'oggi, a qualche illustrata virago, terrore di direttori e d'impresari.

Ai giorni nostri, del resto, un inglese, un vero e proprio maschio, Alfred Deller, avendo acquistato mercè lo studio i requisiti del falsettista, fa scuola, dà ovunque concerti da camera, e ripresenta, quanto è possibile, nella fonica originale, arie e cantate del Sei e del Settecento. E chi vorrà mai dire ch'egli è una soprano, una contralto? Gli si addice « il », perché è realmente un uomo, e perché si rifà all'uso antico.

A. Della Corte

Sullo schermo

Il mistero dello scoglio rosso: un « giallo » marinaresco

(Ideal) - I giovani fratelli Mark e Dean Cristopher hanno motivo di sospettare che l'affondamento del peschereccio « La Nuvola » di loro proprietà, sia stato doloso. Le loro ricerche li conducono in un'isola dei Caraibi, dove tutti quelli che sanno o dovrebbero essere informati dell'affondamento, non hanno nessuna voglia di parlarne. Un muro di reticenze si leva contro i due investigatori, che non perciò desistono, tetragoni a sfide e minacce. Alla fine risulta che « La Nuvola » fu affondata perché testimone dell'affondamento di un altro peschereccio, fatto saltare con la dinamite da chi voleva lucrarne l'assicurazione. I responsabili vengono smascherati, e il loro disperato ricorso alle pistole nulla può contro i due inesorabili giustizieri, che avevano anche da vendicare la morte di un loro fratello, comandante l'equipaggio.

Il mistero dello scoglio rosso (« The secret of the purple reef ») è un giallo di accurata fattura, ma poco vibrante. Il regista William Witney fa spesso l'occhiolino alle belle marine dei Caraibi, attrattiva del turismo mondiale, dimenticando il stringere la vicenda, che si annoda e si snoda convenzionalmente. Più della regia e dell'interpretazione, sostenuta con decoro da Jeff Richards, Peter Falk, Richard Chamberlain e Margia Dean, esercita presa sullo spettatore la vivida e invadente colonna sonora, rimasta fa sassofoni e tam-tam, di Buddy Bregman.

l. p.

Liz arriva ed entra in clinica

Liz Taylor, tornata a Hollywood da Mosca, è subito entrata in clinica: l'hanno operata alla gola per eliminare la cicatrice rimastale dopo la malattia di Londra

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Carignano: ore 21,15 Comp. Risorgimento «Il Tessitore» di Tumiati **Ridotto del Nemano:** ore 22 il " Teatro delle 10 " presenta atti unici di A. Campanile.
Teatro Mob. Piem. (p. Risorgimento): 21 « S. Ec. d' Porta Palasa ».

Alcione: Rivista B. Maggio T Nava ore 16,15 e 21,15.

« Dantesca » p. C. Felice 19: Mostra vendita autografi Risorgim.
La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione. Orario 10-13; 16-22. Festivi 11-13.
Mostra sci e sport Italia antica (Pal. Chiablese): 10-12; 16-22.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna Film sul Risorgimento: « Piccolo mondo antico » A. Valli, M. Serato, A. Dondini, M. Pascoli (Italia 1940, minuti 105)

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto 2, telef. 676.978): Whisky a gogo più. Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti; cantano Grazia Galassi e Joe Graziano.
Apollo Bassa: ore 21 Complesso Borgione, canta Gianna Rosati.
Blechenduait Luterario: 21 Orch. Dino d'Ellena. Scuola ballo graz.
Bruno: ore 21 Orch. River Side.
Chalet Valentino: 21 Bonasetti
Gay Villa - Giardino Estivo: ore 21 Complesso Don Pedro Urbina.
Gran Mogo Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Sergio a.h.m.c.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: ore 21 I Beniamini.
La Serenella: 21 Ferrarese-Perini. Dame 250, cav. 300 cons. compresa.
Le Caselne (Stupinigi) Ristorante Danze. Lanfranco e sua orchestra
Le Grillon Danze (Nichelino): 21
Mazzuna Danze (p. Mazzuna 9): ore 21 Complesso Cuban Jazz.
Miroglio Danze (Argentero 4): 21.
Moulin Rouge (p. Carlina 1, 44-270) Alla condiz. Danze ore 22-4. Orch Dell'Aera. Attr. int. spett. ore 24.
Pagoda: ore 21 Happy Ruggiero cant. L. Pregnò, N. Genovese.
Samuray Whisky à Gogo (p. Carlo Felice 40, aria condiz.): ore 21
S. Giorgio: Rist. Danze Valentino al Roof: 21 T. Stella suoi solisti.
Senale Hall Gamma, v. Nizza 8. **Whisky Notte** (Golfo t. 827-563) 21

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Balla (Valent.): 22-4 attraz.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270) spett. ore 24 (aria condiz.)
Taverneita: 22-4 attraz. internaz.

TEATRO CARIGNANO
Ultime tre recite
« IL TESSITORE »
Camillo Pilotto:
CAVOUR
Paola Barbara:
Contessa di Castiglione

CASTELLO DI GINZANO
(Ossasso) - telef. 981.781
TERRAZZA RISTORANTE
TERRAZZA DANZE
Tutte le sere ore 21-2

ECHI SPETTACOLI

CONCORSO MISS PER MISS ITALIA Stasera al Blechenduait Lutrario presenta **Gianluigi Marianini** con la partecipazione dei 6 Dari, comici, attrazione musicale Tutti i giorni scuola ballo gratuita.

GARDEN DANZE VALSALICE Cap. 15: ore 21 *Carletto* con E. di Sammori. Salone coperto. Ristor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Sangue e arena » con Tyrone Power, Linda Darnell e Rita Hayworth, technicolor.
Astor: « Glubbe nere, calze rosa » Anthony Newley, A. Aubrey, sc.
Ceres: « Sfida all'O. K. Corral » Burt Lancaster, Kirk Douglas, in vistavision technicolor.
Cristallo (loc. freschissime): «Tre anni d'infermo K. Andes, S. Cabot
Doria: «La gang del mignone Terence Morgan, J. Tani, D. Price
Ideal: «Il mistero dello scoglio rosso» Richards, Dean, scope. Ap. 15.
Lux: «I gialli di Edgard Wallace» Bernard Lee, David Knight.
Reposi: « Cacciatore d'indiani » K. Douglas, E. Martinelli, sc. col
Romano (aria condizion.): «Hellsapoppin».

Ariston: « Adulterio difficile » Bob Hope, Lucille Ball.
Arlecchino: «Watussi» G. Montgomery, T. Elg, D. Farrar, techn.
Augustus: « Ballata selvaggia », Gary Cooper, Barbara Stanwyck.
E. Roman: A. Quinn.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): « Seminole » Rock Hudson, Anthony Quinn, technicolor.
Nazionale: « Accadde al Commissariato » A. Sordi, Chiari, Masiero
Torino: « All'inferno e ritorno » con A. Murphy, tec. scope. Ap. 10.

Alexandra: « FBI divisione criminali » Eddie Constantine, Wilma.
Capitol: « Le ambiziose » Raimondo Vianello, Marisa Merlini, V. Viet.
Fare: « FBI divisione criminali » Eddie Constantine, D. Wilma.
Fiamma: « Per chi suona la campana » di Hemingway, tec. Cooper
Hollywood: « Galli, topi, picchio e soci » cartoni animati technicolor.
Massimo: « Due soldi di gloria » con Paul Welsh e J. Dubi.
Orfeo (locale refrigerato): « Bill il sanguinario » tech., A. Murphy.
Principe: « Fino all'ultimo » Raymond Pellegrin, Moreau, Meurisse.
Statuto: « Due soldi di gloria » con Paul Welsh e J. Dubi.

Adriano: «Il grande capitano» tec. scope, Robert Stack, C. Coburn.
Alcione: « Totò fuorilegge » « Rivista Maggio-Nova 16,15-21,15.
Alpi: « Agosto, donne mie non vi conosco » De Luca, M. Carotenuto.
La Perla: « Operazione Commando » col. Dirk Bogarde, D. Elliot.
Regina: « Duello all'ultimo sangue » R. Hudson, Donna Reed.

Astl: « Parata dell'allegria » C. Chaplin, B. Keaton, S. Laurel, O. Hardy. Apertura ore 14.
Cravenna: « Giganti della giungla » Rod Cameron, M. Windsor.
Milano: «Prigioniera del Sudan» e « Mizar ». Apertura ore 10.
Olimpia: « Falco d'oro » colori.
Fa: « Nei duri » F. Buscaglione.
Totò, P. Panelli, S. Gabel.
P. Nuova: « Cerchio rosso dei delitti » e «Baronessa di fuoco». A. 10
S. Felice: « Europa dall'alto » tec.

Esperia: « Casa dei fantasmi ».
Giardino: « Uristeri alla sbarra » **Italiano:** « Il relitto » V. Heflin.
Madonna delle Rose (v. A. da Brescia 33): Unico spett. all'aperto, Ap. 21,30: « Totò al Giro d'Italia » Totò, Coppi, Bartali.
Miradori: « Legittima difesa ».
S. Rita: « Agguato sul fondo » Tyrone Power, A. Baxter, Andrews.
Vittoria: « Fagare o morire », Ernest Borgnine, Alan Austin.

Araldo: « Gli implacabili » Clark Gable, Jane Russell, scope, tec.
Ellisse: « Notti calde a Tokio », M. Kitahara, Y. Ishihara, techn.
Fréjus: « Uno sconosciuto nella mia vita » J. Allyech, J. Chandler.
Nuovo: « Rio negro » a colori.

Belgio: « Estate violenta ».
Corallo: « Sangue misto » techn scope. Ava Gardner, S. Granger.
Eldorado: « Napoleone ad Austerlitz » tech. sc. Claudia Cardinale.
Oropa: « La fortezza nascosta ».
V. Veneto: « Carmela è una bambola » M. Allasio, Nino Manfredi.

Astra: « Evasi dal terrore » scope Ronald Egan, Julie London.
Bersini: Sangue caldo, Mitchum.
Elios: « Sfida di Tom e Jerry ».
Kursaal: « Arriva Jesse James ».
Lux: tech. Bob Hope, Rhonda Fleming
Excelsior: « Tom e Jerry sul sentiero di guerra » cart. anim. col.
Massaua: « Tunnels dello zar ».
Odeon: « Johnny Guitar » Joan Crawford, S. Hayden, technic.
Star: « La ragazza di Berlino » Nadia Tiller, Karl Boehm.

Adua: « La pelle degli orsi » Ladd
Aurora: « Madri pericolose » con Mina e Delia Scala.
Brescia: « Spionaggio al vertice »
Chatillon: 2 film, « Capitano di Castiglia » T. Power, C. Romero e « I 5 del bunker » M. Buchola.
Edelweiss: « Fabbro del delitto ».
Eri-Dan: Vampiro pianeta
Fertilia: « Rocce rosse » G. Montgomery, H. Drew. Grande comp.
Stabile Teatro Fortina, Ore 21.
Lanteri: « Jungal » technicolor.
Maier: « Ballatti rossi ». Vietato.
Nord: « Carnevale verso il West » scope, colori, Fier Parker.
Palermo «Allegri reclutati» Gabin
Sociale: « All'inferno per l'eternità » J. Hunter, F. Owens, Viet.
Zenit: « Adamo ed Eva » techn.

Alpone (ex San Carlo) Nichellino. Prossima riapertura
Borsalli: « Operazione Cicero ».
Cabiria: « Il barone » J. Gabin.
Colosseo: « Meticcia di fuoco », Lloyd Bridges, Lance Fuller, col.
Cantiacastal: « La pista del Tomahawk » J. Smith, S. Cummings
Fiera: « Ragazza di ferro ».
Italia: « F.B.I. New York ».
Moderno: « Oltre il confine » e « Sabbie roventi » techn.
Nizza: due film « L'uomo del cielo » e « Tom e Jerry al 3° round »
Piemonte: « H.O.S. Pacific » Eddie Constantine, Pierangeli.
Spezia: « Bassifondi del porto », D. Powell, Martha Ryer, Ap. 11.

Diana: « Spade senza bandiera ».
Doria: « Le rotaie della morte ».
Roma: « Avventura a Soho ».
Umbria: « Testimone accusa ».

Alba: « Fuggiasco di S. Fé » tec.
Ambra: « Sergente Jork » con Gary Cooper. (Aria condizionata).
Apollo: « Adamo ed Eva » C. Martell, Charisa Baema.
Edera: « Rapina a S. Francisco »
Lucento: «Un uomo da vendere».
Lutrario: Inchiesta lapell, Morgan
Massaia: « Solo Dio mi fermerà ».
Marlalde: « Il caporale Sam » con Dean Martin, Jerry Lewis.
Splendor: « Aquile di Stalingrado » P. Trabaud, R. Menard.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Europeo, Viora, Milano. — Teatro Carignano: « Il Tessitore » (biglietti ridotti all'Enal). — Torino Esposizioni: Mostra del mobile (biglietti ridotti alla cassa). — Mostra « Italia 61 » (biglietti ridotti all'Enal).

Le bandiere di Occidente e Oriente sventolano sui pennoni del cinema

"Coesistenza,, al festival di Locarno

Cuba e le Americhe, Cina e India, le due Germanie sono affiancate nella competizione artistica - Curiosità e attesa per il primo film cubano: è supervisionato da Zavattini

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 19 luglio.

Il primo film di Cuba, che da qualche tempo rappresenta il miraggio, e l'ossessione, degli organizzatori dei festival cinematografici, sarà presentato a Locarno tra le opere in concorso del Festival internazionale che è stato inaugurato questa sera con l'ultimo western di John Ford. Che Cuba balla (« Cuba balla ») sia proprio il primissimo film della nuova cinematografia cubana non potremmo giurarlo: è di ieri infatti la notizia che al Festival di Mosca sono stati applauditi i « Racconti della rivoluzione » che celebrano le lotte e la vittoria dei « barbudos » di Castro. A parte ogni questione di priorità, Cuba balla è qui stesa con particolare curiosità anche perché, prodotto in compartecipazione con il Messico, porta la firma, come « supervisore », di Cesare Zavattini.

La partecipazione di Cuba non è il solo motivo d'interesse di questo Festival che, giunto alla quattordicesima edizione annuncia, almeno sulla carta, anche più vario e più vivace dei suoi « parenti ricchi » di Cannes e di Berlino di fronte ai quali, e specialmente al secondo che si tinge di politica, Locarno rivendica con alquanta fierezza il suo carattere, mai smentito, di « Festival della distensione ». Anche quest'anno tra le bandiere di ventisei nazioni che da stamane sventolano sui pennoni del cinema all'aperto, quelle dei Paesi dell'Europa Orientale e della Repubblica Popolare Cinese s'alternano ai vessilli dell'Europa Occidentale e delle due Americhe.

Scorrendo il cartellone, l'occhio è attratto dal nome del regista indiano Satyajit Ray, assai noto in Europa per la trilogia costituita da « Pater Panchali », « Aparajito » e « Il mondo di Apu », e di cui viene presentato un film sul poeta Tagore. Un altro Paese asiatico, che non figura troppo spesso nei programmi dei festival, concorre all'assegnazione della tradizionale « Vela d'oro »: la Cina comunista, in gara con « La dottoressa Tai ». Se poi torniamo nel nostro continente, frociamo affiancate, quasi come ai tempi delle Olimpiadi, le bandiere delle due Germanie: l'Occidentale con un film di Helmut Käutner, Schwarzer Kies (« Ghiaia nera »); l'Orientale con un omaggio a Bertolt Brecht, di cui due registi hanno registrato sullo schermo, con assoluta fedeltà, « Madre Coraggio e i suoi figli » nell'interpretazione del « Berliner Ensemble », cioè della compagnia che fu dello stesso Brecht.

Le selezioni più nutrite sono quelle italiana e francese. Due anni fa, il produttore Bini portò via il primo premio con « Il bell'Antonio » di Bolognini. Quest'anno avrebbe voluto ripetere il colpo con « L'accattone » del neo-regista Pasolini. Ma non essendo il film ancora pronto, i nostri colori sono difesi da « Odissea nuda » di Franco Rossi e « Fantasmi a Roma » di Pietrangeli, già proiettati in Italia, oltre che dal « Scano boa » dell'esordiente Renato Dell'Ara.

Spicca, tra i francesi, « La pyramide humaine », reportage di un sodalizio fra bianchi e negri con cui Jean Rouch, autore di Moi, un noir e di una più recente Chronique d'un été continua ad intrecciare, e forse a confondere, tecnologia e sociologia con l'arte cinematografica. A temi meno impegnativi ci riportano gli altri due film francesi: Un taxi pour Tobrouk di Denis de la Patellière e Tire-au-flanc, primo film di Claude de Givray con l'autorevole avallo come regista di François Truffaut.

« Addio, colombo » è il poetico titolo del film di Segel che rappresenterà l'Unione Sovietica e con il quale pensano essere citati il cecoslovacco « L'ospite notturno » di Vavra e « Il palacco « Panico in treno » di Kutz che conferma la predilezione dei cineasti della Polonia per i temi ferroviari (l'anno scorso, a Venezia, vedemmo « Treno di notte »). Nel programma figurano ancora il Giappone con un film di Ichikawa (« Fuochi nella pianura »), la Spagna con il discreto « Viridiana » di Buñuel (ma fuori concorso perché premiato a Cannes), la Svizzera con due film di lungometraggio, e Argentina, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Nuova Zelanda, Olanda, Portogallo Ungheria con un interessante gruppo di cortometraggi.

Abbiamo lasciato per ultima la produzione anglo-americana che, almeno con due opere, si presenta a Locarno sotto il segno dell'anticonformismo o della ribellione agli schemi commerciali. Gli Stati Uniti, oltre al film di John Ford e a Blast of silance (« Tempesta del silenzio ») di Allen Baron, concorrono con The connection dall'omonima commedia di Gelber sul mondo della droga, rappresentata di recente a Torino dagli animosi attori del « Living Theatre » di New York; la Gran Bretagna annuncia, con The greengage summer (« L'estate delle prugne verdi ») di Lewis Gilbert, una delle opere più notevoli del « free cinema » inglese, cioè di quel movimento che si propone di realizzare film in completa libertà, al di fuori dell'organizzazione industriale: Saturday night and sunday morning (« Sabato sera e domenica mattina ») di Karel Reisz.

Questo il panorama, come si presenta ad un primo sguardo, del Festival locarnese. Le promesse saranno, anche solo in parte, mantenute, non è escluso che qualche piacevole sorpresa venga a ravvivare il grigiore che, già da due o tre anni, è la nota predominante di molti, di troppi festival.

Alberto Blandi

La salma di Malaparte nel mausoleo di Spazzavento

Prato, 19 luglio.

Tre mortaretti sparati a intervalli regolari hanno annunciato ai pratesi che l'ultimo desiderio di Malaparte era stato esaudito. Erano le 10,10 precise: il feretro contenente le spoglie di Curzio Malaparte è stato lentamente calato nel sarcofago di travertino del mausoleo di Spazzavento, sulla sommità di una collina a cavaliere di Prato, all'imbocco della valle di Bisenzio.

In *Maledetti toscani* Malaparte aveva scritto: « E vorrei aver la tomba lassù a Spazzavento per poter sollevare il capo ogni tanto e sputare nella fredda gola del Tramontano ». Poco prima di morire nella clinica di Roma aveva tracciato con mano nervosa su un biglietto: « Voglio esser sepolto a Spazzavento ».

CRONACA TELEVISIVA

Sagra canora da Firenze

Ieri sera « Tribuna politica » s'è prolungata oltre l'orario previsto di mezz'ora (e qualche minuto): doveva chiudere alle 21,56 e ha chiuso invece alle 22,28. Il gravoso ritardo s'è già verificato la scorsa settimana e quindi ci sembra logico che la tv affronti seriamente il problema: o si ritiene che il tempo concesso al dibattito sia equo e sufficiente e allora si invitino i partecipanti a essere più concisi: o si riconosce — e nessuno lo contesterebbe — che il tempo a disposizione è inadeguato all'approfondimento di problemi d'interesse nazionale e allora si dia a « Tribuna politica » uno spazio maggiore: dieci minuti di più o un quarto d'ora o mezz'ora, coll'impegno, naturalmente, di non oltrepassare in nessun caso i limiti fissati. Un provvedimento in un senso o nell'altro sarebbe opportuno per alcuni motivi facilmente comprensibili: rispettare l'orario dei programmi, non far finire le trasmissioni nel cuore della notte e infine — per quel che riguarda in modo diretto « Tribuna politica » — non dare quell'impressione di fretta e d'affanno che le continua (e giusta) esortazioni alla stringatezza da parte dei Vecchietti fatalmente creano.

Dalle disquisizioni sindacali siamo saltati alle canzoni da Firenze: uno spettacolo organizzato in piazza della Signoria con la partecipazione di molti nomi della musica leggera e l'intervento del tenore Giuseppe Di Stefano. Purtroppo, per antica esperienza, si sa in anticipo che rassegne musicali di questo genere non hanno la minima risorsa televisiva e che quindi sul video rendono assai poco. Il meccanismo è quello di sempre: i presentatori dicono un paio di frasi convenzionali e poi comincia la sfilata dei cantanti che dopo poco finisce col risultare monotona.

Nonostante il suggestivo scenario e il « cast » piuttosto ragguardevole, la trasmissione di ieri non s'è scostata dalla solita linea di scarsa validità. La ripresa, oltre a tutto, ci è parsa difettosa: non esistevano primi piani e i cantanti di media statura avevano la faccia tagliata e semi-coperta dai microfoni. Anche l'audio non era sempre soddisfacente. La presenza di Di Stefano che ha cantato due celebri canzoni napoletane del vecchio repertorio ha costituito senza dubbio una rilevante attrazione: ma il momento migliore dello spettacolo è stato dato dall'esecuzione del coro «Va' pensiero...»: una pura e solenne melodia che da sola, ogni volta, sembra esprimere tutto lo spirito e la rivoluzione di un'epoca.

Naturalmente, come di consueto, la cronaca dell'atletica leggera con gli incontri fra Germania e Stati Uniti è stata confinata ad ora impossibile.

Stasera alle 21,15 « Campanile sera » con la gara fra Porto San Giorgio e Taormina. Seguirà « Cento anni di economia italiana » e il documentario « Le valli dei poeti », che risvocherà due scrittori piemontesi intimamente legati alla loro terra: Guido Gozzano e Cesare Pavese. Il documentario ripercorrerà i luoghi della loro ispirazione poetica, cioè il Canavese per Gozzano e le Langhe del Monferrato per Pavese.

u. bz.

Una serata a «Italia 61» con famosi comici italiani

Per lunedì sera 24 luglio è in programma un « Italia 61 » in eccezionale spettacolo organizzato dal Comitato della mostra Moda Stile Costume. Si intitola « Comicissima » ed ha per interpreti i maggiori attori comici italiani, Rascel, Dapporto, Govi, Rascel, Tognazzi, Totò, Viancello e forse altri ancora. Gli assi della risata si esibiranno in un grande, naturale teatro all'aperto, tra la stazione della funivia e il padiglione Unitario, capace di cinquantamila posti.

Ognuno di essi offrirà al pubblico un saggio della sua bravura e risponderà ad un'intervista che metterà in risalto i momenti più salienti della sua carriera e gli aneddoti più amenì, le curiosità inedite dei vari repertori e stili di comicità nel costume italiano. Probabilmente madrina di questa eccezionale ed unica manifestazione saranno alcune note ed acclamate attrici del cinema.

La censura sui film solo per offesa al buon costume

Roma, 19 luglio.

La commissione interni del Senato ha oggi deciso in sede referente che le commissioni di censura avranno facoltà di negare il visto favorevole soltanto per « l'offesa al buon costume », secondo la lettera e lo spirito della Costituzione. E' caduta quindi la formulazione più ampia per la quale si batteva il governo e che estendeva il concetto di buon costume alla moralità in genere. L'esame degli altri articoli è stato rinviato. La legge dovrà poi passare all'esame dell'Assia.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 tel.e Vendita propaganda camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi 8* (cortile).

OGGI AL CRISTALLO
ECCEZIONALE PRIMA DELLA STAGIONE 1961-62
tre anni di INFERNO
KEITH ANDES
SUSAN CABOT
con
PARALUMAN
PRODOTTO DA
EDMUND GOLDMAN
DIRETTO DA
JOHN BARSWELL
Questo film narra la storia vera dell'incredibile avventura del Colonnello dell'esercito americano DONALD D. BLACKBURN, il quale, durante la seconda guerra mondiale, organizzò una banda di patrioti Filippini e cacciatori di teste, trasformandoli in guerriglieri. L'aiuto di quei valorosi rese possibile il vittorioso ritorno del generale MAC ARTHUR nelle Filippine.
E' un film ALLIED ARTISTS - Distribus. LUXFILM

AL REPOSI
UN SUCCESSO ESTIVO SENZA PRECEDENTI!
KIRK DOUGLAS
IL CACCIATORE DI INDIANI
Spettacolare western Cinemascope Technicolor

OGGI AMBROSIO OGGI
TORNA SULLO SCHERMO UN COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
UN DRAMMA VIOLENTO E PASSIONALE NELLA INFUOCATA TERRA DI SPAGNA
TYRONE POWER
LINDA DARNELL
RITA HAYWORTH
NAZIMOVA
ANTHONY QUINN
SANGUE E ARENA
DARRYL F. ZANUCK presenta ROUBEN MAMOULIAN
20th CENTURY FOX
TECHNICOLOR

LUX: UNA "NOVITÀ" IN PRIMA VISIONE
2 - FILM GIALLI DI E. WALLACE - 2
I GIALLI DI EDGAR WALLACE
"IL MISTERO DELLA PISTA DI PIOMBO"
"L'ENIGMA DI MR. REEDER"
con BERNARD LEE DAVID KNIGHT MAUREEN SWANSON RONALD HOWARD

DOMANI AL DORIA
BUONANOTTE... avvocato
ALBERTO SORDI
GIULIETTA MASINA MARA BERNI
REGIA di GIORGIO BIANCHI
PRODUZIONA FILM
TECHNICOLOR

METROPOL
Via Principe Tommaso 6
OGGI
ROCK HUDSON
ANTHONY QUINN
SEMINOLE
BARBARA HALE
RICHARD CARLSON
BUDD BOETTICHER
TECHNICOLOR

INCREDIBILE! DIVENNERO EROI SENZA MORIRE!
LA PICCOLA GUERRA

ARLECCHINO
OGGI
una colossale avventura nell'Africa misteriosa
WATUSSI
GEORGE MONTGOMERY TANIA ELG DAVID FARRAR
JAMES CLAVELL HUGH MCDIARMID AL ZIMBALIST
TECHNICOLOR

Telefonate al 983.580 - 983.355 e sarete informati sulla
GRANDE AUTOCACCIA al TESORO
DI DOMENICA 23 p.v.
1° PREMIO L. 100.000

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, sicurezza. Corso Svizzera, Torino 10 - Tel. 611-674.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 18: Per i ragazzi: Aria aperta, programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine, presenta Silvio Gigli.

19-20: Torino: Campionati del mondo di scherma. Finale fioretto femminile individuale.

20,30: Telegiornale.

21,15: Campanile sera, programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enza Sampò e Ugo Tortora. Saranno in lizza le città di Porto San Giorgio e Taormina.

22,30: Italia 61: a) Cento anni di economia italiana. Trasmissione a cura di Luigi Silori. b) Itinerari piemontesi. Le valli dei poeti. Il programma è dedicato a Guido Gozzano e Cesare Pavese e ai luoghi da cui mosse la loro ispirazione: il Canavese e le Langhe.

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Canzoni napoletane classiche; 9,30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11,30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio - Il trenino dell'allegria - Zig-zag; 13,20: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Piace da l'Etoile; 16,45: Canta N. Parigi; 17: Giornale radio; 17,20: Musica sinfonica; 17,40: Ai giorni nostri; 18: I libri che sceglieranno per le loro vacanze; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Le trecentose sonate di Beethoven; 19: Il mondo del jazz; 19,30: Cink. Vita del cinema. Edizione speciale della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: « Il maestro di cappella » un atto di D. Cimarosa - « Il ladro e la civetta » un atto di G. C. Menotti - « Il segreto di Susanna » un atto di E. Wolf-Ferrari. Direttore N. Bonavolontà. Negli intervalli: La grande poesia del mare e dei campi - Parlino dall'« Odissea » - Orzi al parlamento - Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta Milva; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Gli allegri suonatori - La collana delle sette perle.

13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Concerto in miniatura; 15: Arie-le; 15,15: Orchestre alla ribalta; 15,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Breve concerto in jazz; 17,30: Concerto di musica operistica diretto da F. Vernizzi; 18,30: Giornale del pomeriggio - Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 21,30: « Fondo 31 » radiodramma di E. Maccario; 22,15: Canta Sammy Davis jr.; 21,30: Radionotte; 21,45: Vetrina della canzone napoletana; 23,15: Musica nella sera; 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: La sinfonia di Mozart; 18: « Lettere a Martha » di Emile Verhaeren; 18,30: Musiche di B. Cafaro, M. Bortolotti e F. Sifonia; 19: Recenti orientamenti della psicoterapia; 19,15: Le origini del potere temporale dei papi; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Rassegna Gracley e il « Tribuna »; 22,25: La cantata dal Barocco all'Arcadia; 23,10: Piccola antologia poetica; 23,35: Congedo.

«Compiuti ulteriori passi avanti sulla via dell'integrazione»

Fanfani riferisce a Gronchi sul «vertice europeo» a Bonn

Prevista per oggi un'ampia relazione di Segni al Consiglio dei ministri - Forse si discuterà anche l'invito del governo dell'Unione Sovietica per un viaggio a Mosca dell'on. Fanfani - Un documento del gruppo democristiano al Senato

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 19 luglio.

All'aeroporto di Fiumicino, dov'è arrivato oggi all'una e mezzo assieme al ministro degli Esteri, on. Segni, il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha dichiarato d'essere lieto di buone notizie: «*A Bonn si sono compiuti ulteriori passi avanti nella via dell'integrazione e dell'unità europea*». Si è inoltre rallegrato della decisione di far sorgere a Firenze l'Università europea ed infine ha espresso la sua fiducia nei buoni risultati che potrà avere la terza riunione dei Capi di governo della Comunità europea, indetta a Roma per il prossimo autunno.

Quasi alla stessa ora, l'assemblea del Gruppo democristiano del Senato votava a Palazzo Madama ordini del giorno e risoluzioni in cui il inneggia alla condotta tenuta a Bonn dalla delegazione italiana, e si auspicano ulteriori quanto urgenti «accordi precisi che stabiliscano le tappe per realizzare in un tempo ragionevolmente breve l'unificazione europea». Anche il presidente della Commissione degli Affari esteri della Camera, on. Bettiol, si è detto soddisfatto per questa «rinata volontà politica europeistica», e l'ex-ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino, ha riconosciuto che è stato fatto «un passo avanti sulla via della vera e propria unificazione europea».

Questa esplosione di euforia europeistica non esaurisce tuttavia le reazioni e gli apprezzamenti che si fanno sul tema di politica estera, in considerazione degli effettivi problemi che in questo momento sono sul tappeto ed esigono una sollecita soluzione. Si comprende difatti che gli impegni europeistici presi o confermati a Bonn non possono dare alcun sostanziale contributo alla soluzione del problema di Berlino, che continua ad urgere sul piano internazionale, e qualche delusione è affiorata per la mancanza, nelle dichiarazioni del presidente, di ogni riferimento al problema dell'Alto Adige, che da qualche parte si sperava sarebbe stato affrontato in sede europea o nei colloqui diretti tra Fanfani e Adenauer.

Sul «vertice europeo» stasera l'on. Fanfani ha riferito al presidente Gronchi. Domattina, l'on. Segni riferirà al Consiglio dei ministri sulla missione compiuta e darà forse in modo riservato qualche informazione al riguardo. Si prevede inoltre che nella stessa occasione il presidente del Consiglio parlerà dell'invito ricevuto in data 8 luglio a visitare l'Unione Sovietica, ed in proposito sarà presa una decisione sulla risposta da trasmettere a Mosca. Un'accettazione non è esclusa, ed anzi si osserva che l'Assemblea del Gruppo democristiano del Senato sembra avere già espresso implicitamente un parere favorevole con l'ordine del giorno che essa ha oggi approvato.

Vi si legge difatti ad un certo punto che la nostra politica estera deve essere «aperta a tutte le eventuali missioni di pace ad assicurare la pace» a condizione, com'è ovvio, di non allontanarci minimamente «dal solco invalicabile dell'alleanza atlantica e della solidarietà occidentale». Il riferimento al possibile viaggio di Fanfani nell'Urss, la cui notizia, circolata come indiscrezione qualche giorno fa, non è mai stata smentita, appare evidente nel testo dell'ordine del giorno dei senatori. Il fatto che all'assemblea abbiano partecipato il vice-presidente del Consiglio, on. Piccioni, e il sottosegretario agli Esteri, on Russo, starebbe inoltre a confermare che un certo lavoro di preparazione psicologica sia stato compiuto in occasione della riunione del Gruppo.

Ammesso quindi come probabile il viaggio di Fanfani nell'Unione Sovietica, lo si considera come uno dei tanti possibili tentativi per sdrammatizzare la tensione di Berlino, grazie ad una volenterosa insistenza nella politica dei contatti personali tra gli esponenti dell'Occidente e quelli dell'Unione Sovietica. Danni non potranno venirne, anche se le previsioni dei vantaggi devono venir contenute in termini ragionevolmente molto cauti. Un vantaggio comunque sembra certo, e sarà quello di togliere armi polemiche al pci, la cui Direzione ieri lanciava un grido d'allarme denunciando la gravità dei pericoli di guerra, e fronteggiare i quali i comunisti vorrebbero risuscitare in Italia una specie di fronte popolare di partigiani della pace.

L'Avanti! ha stamattina risposto negativamente in tema dei pci, e l'eventuale annuncio del viaggio di Fanfani nell'Urss dovrebbe ulteriormente diminuire la carica suggestiva dell'iniziativa comunista.

Resta il problema dell'Alto Adige, spina nel fianco della politica estera ed interna italiana. Domattina a Montecitorio la Commissione per gli Affari costituzionali esaminerà il disegno di legge, già approvato dal Senato, che prevede norme per l'acquisizione e la perdita della cittadinanza, e che potrà essere usato per colpire i nazisti altoatesini che, dopo aver ripetuto per l'Italia in seguito agli accordi De Gasperi-Gruber, si sono mostrati indegni della condizione di cittadini italiani. Si cerca di accelerare quanto è possibile la procedura per l'approvazione di questa legge, generalmente considerata come un legittimo ed efficace strumento di difesa del nostro ordine interno.

Vittorio Gorresio

Annunciato dall'on. Zaccagnini

Migliore trattamento ai tecnici del ministero dei Lavori Pubblici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

A conclusione del dibattito sul bilancio dei Lavori Pubblici, ha oggi parlato a Montecitorio il ministro Zaccagnini.

L'esposizione del ministro ha voluto mettere in luce che l'attività dei Lavori Pubblici comincia a svolgersi secondo linee di sviluppo coordinate alla politica economica generale e secondo precise scelte di intervento. Tali scelte fondamentali — ha detto Zaccagnini — sono quelle della scuola, della agricoltura, dei trasporti, dei fiumi.

Problema principale è oggi la riforma organica dell'amministrazione e del trattamento del personale, in particolare dei tecnici. A tale riguardo sarà presentato un disegno di legge che potenzierà quantitativamente e qualitativamente i quadri del ministero «dando al personale prospettive di carriera, formazione tecnica e un trattamento economico che garantisca un migliore svolgimento dell'attività professionale».

Circa i programmi, Zaccagnini ha accennato in primo luogo al piano autostradale che «darà al Paese una efficiente rete di comunicazioni» e sarà integrato da provvedimenti che consentiranno l'allacciamento, attraverso un sistema di raccordi, dei piccoli centri con le grandi arterie. Parallelamente sarà potenziata la viabilità minore. Per trentamila chilometri di strade i lavori sono stati già finanziati, mentre per gli altri trentamila compresi nei piani di provincializzazione è stato anche assicurato il finanziamento. Completando la parte destinata alla circolazione, Zaccagnini ha dichiarato che il ministero ha in programma una serie di interventi destinati a migliorare il traffico e ridurre gli incidenti stradali. «Bisognerà però ricorrere ad una più severa applicazione delle norme del Codice stradale nei confronti degli indisciplinati».

Dopo un accenno al piano di sistemazione dei fiumi, Zaccagnini ha annunciato che è stato elaborato un programma di potenziamento e di ammodernamento della rete portuale, che l'apposita commissione di studio per la nuova legge sull'urbanistica sta per concludere i suoi lavori, che sono alla studio un nuovo testo unico sulle acque e una nuova legge per il pagamento dei sovraccanoni a favore dei comuni montani.

Il ministro ha concluso dichiarando di convenire sulla necessità di un ulteriore finanziamento della legge Tupini e della legge per le aree depresse. I capitoli del bilancio sono stati successivamente approvati.

f. d. l.

La conferenza dell'agricoltura ha concluso i suoi lavori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

La conferenza nazionale dell'agricoltura che per circa un mese ha studiato con la partecipazione dei più qualificati rappresentanti di ogni singolo settore, ha concluso oggi i suoi lavori.

L'on. Campilli nel discorso di chiusura ha detto che le giornate della conferenza sono state caratterizzate da «un ampio e libero dibattito» nel quale sono intervenuti 116 rappresentanti di categorie economiche, di organizzazioni sindacali, tecnici ed esperti ed ha affermato che vi è stata una «successione di tempi la quale ha consentito il progressivo approfondimento delle analisi, la sempre più chiara individuazione delle vie di superamento della crisi agricola, una più netta e circostanziata distinzione delle tesi maggiormente contrastanti».

Dopo aver sottolineato che nel settore agricolo è in atto un processo evolutivo ed irreversibile, al quale gli imprenditori e lavoratori agricoli desiderano partecipare come protagonisti, l'on. Campilli ha detto: «Questa evoluzione, necessariamente graduale, implica l'esigenza di superare squilibri e disarmonie nelle dimensioni e tipi di aziende, nelle forme contrattuali, nei rapporti fra costi e prezzi e in quelli fra terra e popolazione e non può essere affidata all'automatismo economico, ma richiede lo sviluppo di forme associative e l'intervento coordinato e programmato dello Stato».

Campilli ha quindi accennato al compito che ora attende il comitato di presidenza e cioè quello della elaborazione del rapporto finale, a proposito del quale egli ha detto: «Lo faremo con senso di responsabilità, compresi della delicatezza del compito», e «convinti che la situazione impone il massimo di chiarezza».

r. s.

Consigliere dc nisi condannato per oltraggio a un carabiniere

Inflitti nove mesi e negata la libertà provvisoria

Firenze, 19 luglio.

Nando Ventra, nato a Bergamo 28 anni fa e dimorante a Firenze in via Giovanni Caselli 2, consigliere comunale e capogruppo del msi in Palazzo Vecchio, era stato arrestato sabato notte in via Tornabuoni dai carabinieri sotto l'accusa di oltraggio aggravato a pubblico ufficiale, per aver dato del maleducato a un maresciallo dei carabinieri mentre questi gli contestava una contravvenzione per infrazione al Codice della strada.

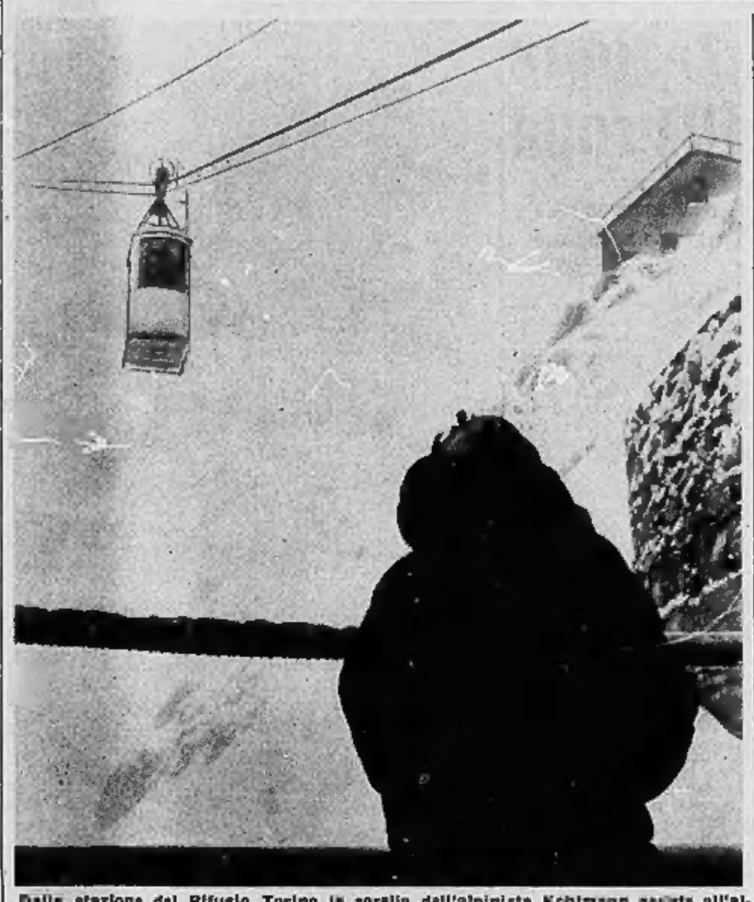
Stamane è stato giudicato per direttissima in Pretura. Il processo si è concluso con la condanna dell'imputato a nove mesi di reclusione. Questi, a sentenza pronunciata, è tornato in carcere avendo il Pretore respinto l'istanza per la concessione della libertà provvisoria.

Fernando Ventra era venuto a discussione con il sottufficiale che gli contestò la contravvenzione perchè, affiancatosi con la propria auto a quella del fratello Alberto, aveva ostruito la strada.

Il Pubblico Ministero dottor Barsotti si era detto convinto che da parte del Ventra vi era la volontà di oltraggiare il sottufficiale e aveva chiesto un anno di reclusione. La sentenza è stata subito appellata. La condanna, passando in giudicato, porterebbe alla decadenza del Ventra da consigliere comunale di Firenze.

Le salme degli alpinisti francesi portate a Chamonix

Verranno sepolte nel cimitero ai piedi del Bianco - Il corpo di Vieille è ancora sulla montagna battuta dalla tormenta - Il padre ammiraglio prega le guide di andare a riprenderlo



Dalla stazione del Rifugio Torino la sorella dell'alpinista Kohlmann assiste all'allontanarsi dal vagoncino che trasporta la salma del fratello verso punta Helbronner. Di lassù, con la Funivia dei ghiacciai, la salma proseguirà verso Chamonix

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 19 luglio.

Stamani a Chamonix si sono rese le estreme onoranze funebri alle salme di Robert Guillaume e di Pierre Kohlmann, i due alpinisti periti sabato nella sciagura del Pilastro Centrale del Monte Bianco e trasportati da Courmayeur con la funivia dei ghiacciai. Unanime decisione dei parenti dei due ha voluto che le due salme fossero inumate nel cimitero di Chamonix, nel campo dei caduti della montagna.

Il corpo del giovanissimo studente Vieille, compagno della sfortunata cordata dei sette al Bianco, invece, si trova tuttora al Colle del Peuterey. Anche stamani e nella giornata le guide di Courmayeur del soccorso alpino attendevano una schiarita per organizzare il suo ricupero. Invece il cattivo tempo è andato sempre più peggiorando. Temporali a catena e nevicate hanno reso ancor più aggravata la situazione in montagna. Il rischio di un ricupero in tali condizioni sarebbe assai grave. Proprio ed esclusivamente questo classico cattivo tempo ha vinto la cordata del sette che scalavano il Pilastro Centrale in prima assoluta.

Stamane Maurice Herzog, alto commissario francese agli Sport e alla Gioventù, ha detto che i quattro francesi e i tre italiani della spedizione facevano parte della élite dell'alpinismo mondiale.

La perdita subita dal Club Alpino francese con la morte dei tre scalatori è assai sentita. Al tre scomparsi francesi del Bianco e al sopravvissuto, Mazeaud — ora ricoverato all'ospedale di Lione e che va continuamente migliorando —, viene conferito il grado di ufficiale del Merito Sportivo, il più bel riconoscimento che potessero avere dalla Francia alpinistica. La stessa onorificenza verrebbe concessa anche a Walter Bonatti.

i. v.

Quattro alpinisti belgi sono scomparsi in Groenlandia

Copenaghen, 19 luglio.

La radio danese ha annunciato la morte di quattro alpinisti belgi, avvenuta venerdì scorso mentre tentavano di scalare l'inviolata cima Nerdlerit nel massiccio montagnoso presso Umanak, in Groenlandia. Le vittime, che facevano parte di una spedizione belga composta di nove membri, sono: Jean Duchesnes, di 50 anni, da Liegi, capo della spedizione; Jean Aizetta di 23, da Bruxelles; la signorina Nadine Simendel di 22, da Bruxelles, e André Fouquet di 32, da Namour.

La notizia dell'incidente si è avuta soltanto oggi, quando i cinque superstiti, armai al limite delle forze, sono riusciti a raggiungere Umanak.

Le vittime precedevano i compagni allo scopo di stabilire i campi, in vista dell'ultimo assalto alla cima. Quando non diedero più segno di vita, gli altri cinque organizzarono una spedizione di soccorso. Trovarono soltanto le loro tracce, sull'orlo di una voragine profonda 900 metri circa, segno evidente della tragedia.

I sopravvissuti avrebbero dichiarato alla polizia che ritengono inutile ogni tentativo di recuperare i corpi delle vittime.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 48-434, 535-181, 521-488, 521-819, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio. I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi paritetici per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, aziaria.

per occhiali da BERRY
il "meglio" al giusto prezzo
TORINO - VIA ROMA 33

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofà-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

DEPILAZIONE DEFINITIVA
indolore senza tracce con apparecchi scientifici modernissimi - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Cavour, 36 - TORINO
Telefono 517-065

Piedi sensibili?
EWO Crema
Balsamo per
Piedi sensibili, stanchi
Contro bruciori, irritazioni, calmante, rinfrescante.
SI VENDE NELLE FARMACIE
EWO-Crema

La patetica arringa dell'avvocato Morrico alle Assise di Roma

"Mio figlio non è un freddo assassino ma un povero ragazzo nato sotto le bombe,,

Il difensore ha parlato con tono fermo, dominando l'emozione - «Ha sbagliato e deve pagare, ma bisogna condannarlo per quello che ha realmente fatto e non per quello che gli si attribuisce» - L'avv. De Marsico, di parte civile, esprime all'avversario il suo «ammirato stupore»

L'avvocato Giovanni Morrico, a destra seduto, nell'aula del Tribunale di Roma; difende il figlio Gabriele, il primo a sinistra sul banco degli imputati (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

Giovanni Morrico — che ha preso la difesa del figlio imputato di omicidio a scopo di rapina — ha pronunciato oggi la sua arringa. Perfino il più pericoloso avversario, l'avv. Alfredo De Marsico che rappresenta la parte civile, ha sentito il bisogno di dargli atto del coraggio con cui si era assunta la tremenda responsabilità. Come accusatore non più ha risparmiato nulla e non poteva essere altrimenti: come uomo ha voluto che sapesse con quanto «ammirato stupore» la sua «impresa» fosse stata seguita ed apprezzata anche da coloro i quali non condividevano affatto la sua ipotesi giuridiche.

L'unico che non è riuscito a trovare la forza non soltanto di rivolgergli una parola, ma uno sguardo per ringraziarlo è stato il figlio, Gabriele, che, alto, grosso, ha cercato quasi, sul banco degli imputati, di rannicchiarsi il più possibile su se stesso, forse per sottrarsi alla curiosità crudele di chi era andato ad affollare l'aula per uno «spettacolo» inconsueto. Appena conclusa la fatica, il padre si è allontanato, poi è ritornato e ha seguito il resto della discussione ignorando la presenza del figlio.

L'avv. Morrico ha cinquant'anni. E' un uomo forte, ricco di energia, estremamente sicuro di sè, si è interessato quasi sempre di problemi civilistici. Il campo penale era per lui un settore quasi inesplorato sino al giorno in cui, dieci mesi or sono, all'alba del 12 settembre 1960, suo figlio lo avvertì di avere aggredito un uomo. E quando il vecchio bonsinato Pietro Aglatti morì per le conseguenze dell'aggressione, Giovanni Morrico ritenne suo preciso dovere indossare la toga per assistere il figlio non come padre, ma come avvocato. Lo sconsigliarono tutti ed affrontare una impresa che non aveva precedenti: ma furono suggerimenti inutili. Intuiva d'avere l'animo sufficiente e l'energia per evitare che l'istinto professionale venisse annullato da quello paterno.

Al proprio dramma, un dramma terribile ed angoscioso reso più grave da certe accuse mossegli dal figlio in istruttoria («Quando stavo a casa era come se fossi in albergo. Tutti mi consideravano uno stupido e allorchè chiedevo qualche volta consiglio, mio padre eludeva ogni mia domanda limitandosi a dire soltanto che ognuno deve cuocersi nel proprio brodo»), Giovanni Morrico ha dedicato soltanto poche battute. «Signori giudici — ha premesso — è inutile che io descriva quale sia il mio stato d'animo in questo momento». Ma non è stata una premessa retorica, sapendo perfettamente che la pietà potrebbe essere difficilmente la chiave risolutrice del processo. E' stato piuttosto il bisogno di fissare con chiarezza i termini del problema dal suo punto di vista: «Mio figlio ha sbagliato e deve pagare. Ma deve essere condannato soltanto per quello che ha realmente fatto e non per quello che gli è stato attribuito».

Poi ha discusso le tesi che aveva curato in tutti i dettagli con calma, con semplicità, senza affanno, senza emozione, evitando sempre, nei limiti del possibile s'intende, che il padre potesse prevalere sull'avvocato. Qualche volta ha chiamato il figlio per nome, ma ha cercato di correggersi subito quasi chiedendo scusa ai giudici di questo involontario errore: ha preferito indicarlo con il cognome se non addirittura più semplicemente come «l'imputato».

Ha nascosto il proprio tormento dietro un fazzoletto con il quale si è asciugato di tanto in tanto il sudore che non era unicamente la conseguenza del caldo.

Soltanto in una occasione è sembrato trascinato dal sentimento ed è stato quando ha dovuto descrivere ai giudici l'imputato. L'avvocato ha lasciato allora il posto al padre e nella voce si è affacciata per intero l'amarezza di quel momento: «Gabriele Morrico è stato descritto — ha detto — come un cinico. E' soltanto un povero ragazzo che ha agito in uno stato di scompenso psichico. Io posso dirvi che è uno sbruffone, uno sprovveduto; ma posso dirvi anche che è un giovanotto dall'animo semplice e che comunque non è un freddo assassino, un farabutto. E' stato un ragazzo non fortunato nato ad Asmara mentre infuriava un bombardamento. Gli si attribuiscono delle frasi con le quali egli avrebbe accusato suo padre. Può darsi che le abbia pronunciate. In ogni modo posso affermare che di fronte alla impossibilità di fargli seguire i miei consigli ho preferito lasciargli seguire la sua inclinazione per la marina. Qualunque cosa abbia fatto però il mio dovere aggiungere che ho ritrovato mio figlio quando all'alba di quel triste giorno di settembre mi svegliò per invocare il mio aiuto perchè un uomo veniva salvato».

L'accusa parla di omicidio volontario (il pubblico ministero ha chiesto la condanna a 21 anni di reclusione). La difesa sostiene che l'omicidio fu preterintenzionale. «Se avesse voluto uccidere — ha spiegato l'avv. Morrico — non gli sarebbe mancata la possibilità con la sua forza non davvero proporzionata alla debolezza della vittima attaccandone».

Rapida e scarna è stata la conclusione: «Noi, signori giudici, vi abbiamo affidato un ragazzo. Restituitecelo un uomo non peggiore di quello che vi abbiamo dato».

Ha preso poi la parola l'avvocato De Marsico: «I tre imputati — ha affermato — non sono che il residuo di una triste esistenza per cui non meritano di essere considerati una pietà. La società deve difendersi dall'incalzare di un fenomeno pericoloso che non sembra avere confini e nazionalità. La società deve difendersi da questi giovani che hanno disprezzo ed odio per lo sforzo compiuto da chi intende raggiungere una meta».

E quale è la pena cui dovrebbero essere condannati? Secondo il rappresentante della parte civile è quella prevista per chi ha ucciso volontariamente un uomo, un vecchio responsabile soltanto di portare con sè qualche banconota: il numero dei colpi vibrati da Gabriele Morrico sul capo della vittima non è sufficiente a spiegare la intenzione omicida!

Il processo si concluderà domani.

g. g.

Per scacciare una vespa dall'auto un frate esce di strada e s'uccide

Il religioso era economo del Convento di Crea e predicatore notissimo nel Monferrato - Invece di frenare, ha accelerato ed è piombato in un torrente

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 19 luglio.

(m.v.) Per scacciare una vespa entrata dal finestrino dell'auto, l'economo del convento di Nostra Signora di Crea, padre Ambrogio, al secolo Giovanni D'Alois, di 42 anni, nato a Foggia, ha perso il controllo della macchina e si è ucciso in un torrente.

L'incidente è accaduto nei pressi del bivio fra la provinciale Casale-Asti e la strada della Val Cerrina. Alcuni testimoni hanno riferito di aver udito il motore spinto al massimo, il che fa supporre che il frate — che aveva ottenuto la patente poco tempo fa e non era molto pratico della guida — invece di frenare abbia premuto l'acceleratore. La «1100» ha compiuto un balzo, ha attraversato un prato ed è finita nel torrente Stura, a quindici metri di distanza dalla strada.

Padre Ambrogio ha picchiato il capo contro lo specchio retrovisore ed è morto pochi minuti dopo per frattura del cranio. Un inserviente del convento, Emilio Pasqualotto, di 61 anno, che viaggiava con il frate, ha riportato ferite guaribili in 15 giorni. Padre Ambrogio era molto conosciuto in tutto il Monferrato perchè era solito recarsi a predicare in molti paesi della zona. La sua tragica fine ha suscitato molta impressione.

Muore ustionata una bimba nell'incendio della sua culla

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 19 luglio.

Per le mortali scottature riportate nell'incendio della sua culla è deceduta nelle prime ore di stamane a Cardè, nel Saluzzese, la bimba Miranda Teresa Forgia, di tre anni, che abitava in via Po 18.

Come sia avvenuto con esattezza il tragico incidente non è ancora stato accertato. La madre della piccola avrebbe dichiarato che Miranda, giocando con dei fiammiferi, ne aveva acceso uno, appiccando il fuoco alla culla. In quel momento la signora Forgia era fuori casa per fare il bucato.

A Cardè si è recato oggi il Pretore di Saluzzo, dott. Ippolito, con il segretario della Procura, dott. De Vicariis, il medico legale dott. Del Ponti, ed i carabinieri della Squadra di Polizia giudiziaria.

L'autorità inquirente non sembra accettare la tesi sostenuta dalla madre della bimba e la disgrazia sarebbe stata ricostruita in altro modo: una sorella della vittima si sarebbe coricata nel letto dei genitori, vicino alla culla di Miranda, ed avrebbe acceso una sigaretta. Colta dal sonno, la sigaretta le sarebbe caduta sulle coperte del letto matrimoniale e le fiamme si sarebbero propagate alla vicina culla, ustionando gravemente la bimba, che stava dormendo. Il Pretore ha autorizzato il seppellimento del cadavere.

v. l.

VENITE A NAPOLI
PER SVAGARVI PER DIVERTIRVI PER OSSARVI PER RIPOSARVI
La spiaggia e il mare, da Licola a Massalubrense, lungo i più bei paesaggi del Tirreno. Il Monte: al Faito (1300 m.), ai Lattari, ad Agerola. Acque da bibita e cure termali e di fanghi: a Napoli, ad Agnano, a Pozzuoli, a Torre Annunziata, a Castellammare di Stabia, in tutta l'Isola d'Ischia. Segnate a Sorrento e lungo la costiera — Corsi nell'Isola d'Ischia — Divertitevi a Capri — Rilassatevi a Procida.
I templi e i Musei di Napoli, gli Scavi archeologici di Pompei, di Ercolano, di Stabia, di Pozzuoli, di Baia, vi daranno il senso della Religione, della Storia, dell'Arte. La visita notturna degli Scavi illuminati offre una visione che non si dimentica.
L'ESTATE MUSICALE
vi farà assistere, in luglio, agosto e settembre a una grande Stagione lirica e di Operetta all'Arena Flegrea con i complessi del Teatro di San Carlo; ai Concerti sinfonici dell'Orchestra Scarlatti RAI-TV a Napoli (Parco Reale di Capodimonte), a Sorrento, a Villa Equense e, a Castellammare e nel Teatro Mediterraneo di Napoli, alla rivista musicale «Era di maggio», rievocazione di canzoni di cento anni (1860-1960).
RAPPRESENTAZIONI CLASSICHE
Avranno luogo a Pompei nei giorni 28, 27, 28, 29, 30 luglio con l'ANTIGONE di Sofocle, regia di Guido Salvini, interpreti: Valentina Fortunato, Salvo Randone, Sergio Fantoni, Annibale Ninchi ecc.
FESTE POPOLARI
con luminarie e manifestazioni folcloristiche nei vari rioni della città; «incendio» dell'isola di Capri il 15 agosto; Piedigrotta. Canzoni, Canzoni, Canzoni!
GRANDI MANIFESTAZIONI RELIGIOSE
Il 14 agosto a Sorrento, la Madonna Morta; a Napoli, il 19 settembre, Miracolo del Sangue di S. Gennaro nella Cattedrale; a Pompei, la 1ª domenica di ottobre, Supplica Mariana.
GARE SPORTIVE E MONDANE
Gara di nuoto Capri-Napoli; Settimana Motonautica; Regate di Crociera Napoli-Castellammare-Sorrento; Corse al trotto e al galoppo all'Ippodromo di Agnano; «Coppa Materazzo», regata velica di altomare per serie R.O.R.C. - A Ischia: Regata di Crociera Cannes-Ischia; Corsa automobilistica Sorrento-S. Agata; balli in tutti gli alberghi estivi; trattenimenti nei club notturni e nei Circoli dei Forestieri.

Comoda come una.....
DS 19
CITROËN - Corso Vittorio Emanuele 206 - TORINO - Tel. 759.818 - 758.282

Il risparmio medio rende dal 4% all'8%
LA NS. INDUSTRIA OFFRE
POSSIBILITA' DI INVESTIMENTI SUPERIORI AL 100%
Non è necessaria una specifica competenza - Amministrerete direttamente, con pochissimo tempo e con utili immediati, i vostri capitali
Non saranno prese in considerazione le domande di coloro che non specificheranno generalità complete, il capitale minimo disponibile non inferiore a L. 600.000, attuale e precedente occupazione
Scrivete: FONDERIE E METALLURGICA CAPITOL S.p.A.
Uffici: Via Ennio Quirino Visconti 11 - ROMA

CRONACHE DELLO SPORT

Un progetto nuovamente d'attualità dopo le delusioni del Tour

Ostacoli alla realizzazione del Giro ciclistico d'Europa

La soppressione delle prove a tappe italiana e francese in favore di una corsa unica ridurrebbe l'interesse degli sportivi e delle industrie che ora trovano nel ciclismo validi motivi di pubblicità - Un primo esperimento ha già avuto esito negativo

Giuseppe Ambrosini, appassionato tecnico e profondo conoscitore del ciclismo, direttore per parecchi anni della «Gazzetta dello Sport», inizia da oggi la collaborazione a «La Stampa» con una serie di articoli riguardanti situazioni e problemi dello sport italiano.

Il Giro d'Italia aveva quest'anno fatto vedere una notevole somma di valori atletici (ad eccezionale sarebbe stata senza le forzate assenze di Nencini, Ronchini e il ritiro di Baldini), un Gaul riservato fino all'ultimo, un Anquetil e un Van Looy in amichevole intesa contro un nuovo Pambianco, un Suarez, uno Junkermann e un Carlesi primattori, una generale tendenza a evitare urti costosi e d'esito incerto, ventun giorni di corsa contenuta decisi in un'ora di accanita lotta sullo Stelvio. Il Tour, più povero di uomini, ha visto un Anquetil, con squadra forte e abilmente manovrata, dominare fin dal primo giorno, sopraggiare gli avversari, soffocare la corsa, tirare dalla sua un Gaul rinunciatario dopo Grenoble, far facilmente fronte a un nuovo Carlesi, lasciare Massignan far man bassa sui traguardi di montagna, il tutto in atmosfera di noia, di delusioni e di *combines* poco pulite.

Non c'è da stupire se, dopo un Giro interessante — non fosse che per la permanente incertezza del risultato — ma non entusiasmante e durante un Tour che si vedeva trascinarsi con più infamia che onore, cioè di fronte alle chiare conseguenze della pazza politica del «sempre più meglio» — frutto della concezione pubblicitaria dell'uomo-*sandwich* — e in considerazione dell'aspra concorrenza che dopo la guerra si sono sempre fatta Giro e Tour in quanto a tipo di formula, a qualità di partecipanti, a entità di premi, a sfruttamento pubblicitario, a originalità organizzative, sia stata riesumata l'idea di un Giro d'Europa; idea, si badi bene, già nata e morta in un anno, il 1956, e che servì solo a far conoscere Rivière, a far perdere alcune decine di milioni ai tre quotidiani sportivi organizzatori e a farne guadagnare alcuni a chi l'aveva concepita e poi furbamente venduta prima del fiasco.

Il rilancio dell'idea apre le discussioni sull'opportunità e la possibilità della sua realizzazione. Diciamo subito che noi siamo al riguardo molto pessimisti, anche se il piano può avere, specie se presentato in veste di moda europeistica, una certa attrattiva. Noi pensiamo che ogni grande corsa a tappe sia l'espressione di particolari e diverse forze, situazioni, esigenze, idee e sentimenti nazionali, che non possono essere soddisfatti da un tipo unico di manifestazione. In linea generale, un Giro di Europa, che non potrebbe durare più di un mese, non potrebbe assolvere in eguale misura le funzioni propagandistiche sportive, industriali, editoriali assolte dai vari Giri nazionali, che, oltre a durare da aprile a luglio, vivono per intero nei singoli Paesi e, quindi, li interessano più da vicino. Verrebbe, cioè, a mancare, con l'interessamento popolare, la ragion d'essere, nei suoi riflessi sportivi ed economici, delle grandi corse ciclistiche.

Le industrie, ciclistiche o no, specie quelle che non si espandono nei Paesi toccati dal Giro d'Europa, ne risentirebbero dal lato pubblicitario. I giornali organizzatori dei vari Giri nazionali non crediamo siano disposti a rinunciare ai loro diritti, a troncare le tradizioni delle loro manifestazioni, a rivoluzionare un'attività di cui sono antichi e attuali esponenti, per affrontare l'incognita di una manifestazione in società, dall'esito molto incerto. Né converrebbe agli altri giornali sportivi ridurre a metà l'attuale periodo di alta tiratura del Giro e del Tour. I corridori vedrebbero ridotte le possibilità di impiego e di lavoro, solo una piccola parte delle varie centinaia di professionisti che oggi fanno i vari Giri potendo partecipare al Giro d'Europa. Escluso, anche tagliando fuori i Paesi d'oltre cortina, che si possa tracciare un percorso integralmente europeo senza sacrificare gran parte dei Paesi più ciclistici, rimarrebbe da risolvere il problema della formula regolamentare. Si sa dal dualismo fra quella del Tour (a squadre nazionali e regionali) e quella del Giro (a squadre di marca). Per un Giro d'Europa sarebbe, almeno teoricamente, più logica la prima, ma, si può esser certi che essa non avrebbe l'approvazione, quindi la partecipazione, delle Case italiane.

In riassunto, possiamo dire che ostacoli di natura sportiva, economica e tecnica rendono estremamente problematica la realizzazione del progetto, pur idealmente seducente. E il rilancio del ciclismo, oggi indubbiamente asmatico e infetto — nonostante tutto il bene che ancora gli vogliono le folle sportive — dovrà esser cercato per altre vie.

Giuseppe Ambrosini

Disaccordo sulla designazione del C. T. per i mondiali di Ezza

Milano, 19 luglio.

Il presidente dell'Uvi, Rodoni, si è incontrato con il presidente del Consiglio del ciclismo professionistico Torriani. Nel corso del colloquio è stata esaminata la situazione in vista della designazione dei corridori italiani per i prossimi campionati del mondo.

Il conte Rodoni avrebbe fatto presente a Torriani che la responsabilità della guida dei corridori in Svizzera spetta esclusivamente all'Uvi che affiderà ad Alfredo Binda la guida della squadra azzurra. Su questo punto non è stato raggiunto un accordo. Torriani vorrebbe invece designare un altro responsabile.

Primato mondiale della Rudoiph a Stoccarda

Wilma Rudolph, primatista mondiale dei 100 metri

100 metri in 11"2 - Gli atleti statunitensi battono la Germania Occidentale (120 a 91)

(Nostro servizio particolare)

Stoccarda, 19 luglio.

In una gara sui 100 metri inserita fra le prove del confronto maschile Stati Uniti-Germania Occidentale (vinto dagli americani per 120 a 91), la velocista Wilma Rudolph ha migliorato oggi a Stoccarda il record mondiale (già in suo possesso assieme alla sovietica Krepkina e l'australiana Strickland) correndo la distanza in 11"2. Il primato precedente — di 11"3 — era stato eguagliato dalla Rudolph nell'incontro con le atlete sovietiche disputato recentemente a Mosca. Oggi la giovane americana, vincitrice di due titoli alle Olimpiadi di Roma, ha trovato nella connazionale Withe un grande aiuto: la Withe, giunta seconda in 11"5, ha infatti duramente impegnato la più famosa compagna di squadra sino a trenta metri dal filo di lana. Il nuovo record non dovrebbe trovare ostacoli all'omologazione in quanto al momento della gara il vento era irrilevante.

Nelle gare maschili gli americani, in vantaggio per 56 a 50 dopo la prima giornata svoltasi ieri, hanno consolidato oggi il loro punteggio attraverso una serie di risultati di rilievo. John Thomas ha dato spettacolo nel salto in alto vincendo la gara con metri 2,15, misura di rilievo anche se distante dal primato mondiale (2,28) realizzato domenica scorsa dal sovietico Valeri Brumel. Il pubblico presente allo stadio di Stoccarda ha avuto modo di entusiasmarsi per due gare di corsa, i 400 metri ostacoli ed i 200 metri piani, nelle quali si sono registrati arrivi «a spalla», con l'assegnazione dello stesso tempo al primo ed al secondo classificato. Nei 200 metri Germar ha inflitto al negro americano Budd la prima sconfitta della stagione superandolo di un soffio sul traguardo (20"7 per entrambi) e nei 400 ostacoli l'americano Cushman ha battuto in 50"4 il primatista europeo Jang, anch'egli accreditato dello stesso tempo.

p. r.

Metri 400 ostacoli: 1. Cushman (Usa) 50"4; 2. Janz (G.) 50"4; *Metri 200:* 1. Germar (G.) 20"7; 2. Budd (Usa) 20"7; 3. Frazier (Usa) 20"8. *Getto del peso:* 1. Silvester (Usa) metri 18,42; 2. Gubner (Usa) metri 18,04. *Metri 5000 siepi:* 1. Jones (Usa) 8'47"4; 2. Schul (Usa) 8'47"8. *Salto in alto:* 1. Thomas (Usa) m. 2,15; 2. Avant (Usa) 2'05; 3. Riebensahm (G.) 2,00. *Metri 1500:* 1. Burleson (Usa) 3'50"3; 2. Lehmann (G.) 3'50"6. *Giavellotto:* 1. Herings (G.) m. 74,68; 2. Wilkinson (Usa) 72,25. *Salto in lungo:* 1. Boston (Usa) m. 8,01; 2. Watson (Usa) m. 7,72. *Metri 10.000:* 1. Gutnecht (Usa) 29'46"8; 2. Disse (G.) 29'48"8. *Staffetta 4×400:* 1. Usa (Plummer, Sibart, Young, Williams) 3'06"1; 2. Germania 3'12".

Record italiano di Morale nei 200 metri ostacoli: 23"3

Milano, 19 luglio.

Questa sera all'Arena di Milano si sono trovate di fronte le rappresentative della squadra milanese e dei Partizan di Belgrado. I risultati migliori sono stati ottenuti da Morale, che ha stabilito il nuovo record italiano nei 200 metri ad ostacoli in 23"3. Anche Cornacchia, secondo, scendeva sotto il precedente primato (di 23"8) con un ottimo 23"5.

Nelle altre gare da notare il successo di Sar nei 110 hs. con l'ottimo tempo di 14"8, data anche la pesantezza della pista, e di Sardi nel 100 metri in 10"7. Barruti ha vinto con facilità i 200 metri in 20"7.

La «Ferrari» non parteciperà al G. P. della Solitude di formula uno in programma a Stoccarda domenica prossima; la Casa modenese ha dovuto rinunciare alla gara di Stoccarda perchè a breve scadenza, il 6 agosto, si svolgerà il G.P. di Germania

Primi raduni delle squadre di serie A per il prossimo campionato

Riprende l'attività per Milan e Bologna Italia-Israele il 4 novembre a Torino

Fra i rossoneri, Greaves e Altafini arriveranno a fine mese - Kolbi assente al ritrovo del Padova - Forse il 20 agosto la Fiorentina ospiterà una rappresentativa sovietica - A Roma cordiali espressioni dei dirigenti della Figc al presidente Umberto Agnelli che lascia la carica

Quindici giocatori del Milan sono partiti nel tardo pomeriggio di ieri per Asiago, sede del raduno collegiale rossonero. Sono assenti, come è già noto, il centro-avanti Altafini, l'interno Greaves, Trapattoni, Danova e Trebbi. Altafini ha chiesto una proroga di vacanza e questo è malincuore gli è stato concesso; comunque un radiogramma della presidenza del Milan informa Altafini che egli dovrà fare il possibile per rientrare nei primi giorni della settimana prossima.

Greaves, come è noto, è a Londra, dove attende con impazienza la nascita di un figlio. La segreteria del Milan ha comunque informato Greaves che, al più tardi, dovrà essere a Milano il 26 luglio. Queste le assenze più rilevanti: sono comunque mancati anche Danova, Trebbi e Trapattoni, che sono militari. Danova potrà raggiungere Asiago fra quattro o cinque giorni; per quanto concerne Trapattoni e Trebbi la questione è più complicata. Si spera di averli ad Asiago il 3 o il 30 agosto.

Il nuovo allenatore del Milan, ha dichiarato che, se tutto procederà come spera (se cioè i giocatori si troveranno bene con il suo sistema di allenamento), chiederà che tutti possano godere di 48 ore di permesso per il Ferragosto. Rocco ha aggiunto che, per alcuni giorni, farà svolgere solo allenamenti atletici e lunghe passeggiate.

Tutte le questioni riguardanti i reingaggi del Milan sono pressochè risolte. Anche quella che concerne Maldini, il caso più difficile, è giunta a conclusione ed il calciatore partirà stamattina per Asiago.

Terminate le vacanze, anche i giocatori del Bologna si sono presentati ieri mattina per il primo raduno in vista del prossimo campionato. Venti atleti si sono trovati nella sede del sodalizio. Dopo brevi parole di saluto, il presidente comm. Dall'Ara, ha presentato il nuovo allenatore dott. Fulvio Bernardini. I giocatori sono poi stati convocati per stamane alle 8,30 per recarsi a Pievepelago, dove avrà inizio la preparazione. Il ritorno a Bologna è previsto per il 28 corrente. L'allenatore ha espresso l'intenzione di non lasciar libera la squadra, durante il periodo di preparazione e il campionato, immediatamente dopo le partite, ma di trattenerli fino al mezzogiorno del giorno successivo agli incontri.

Diverse saranno le partite precampionato: la prima a Modigliana il 6 o l'8 agosto; altre due (ancora da definire) verranno disputate il 12 o il 13 e il 19 o il 20, infine per il 23 è previsto l'ultimo incontro a Roma contro la Lazio. Dal 23 al 27 la squadra si trasferirà a Coverciano. I giocatori presenti stamane, divisi per reparti, erano: portieri: Santarelli, Giorcelli, Rado; terzini: Capra, Pavinato, Marini, Lorenzini; mediani: Janich, Taverna, Furlanis, Bulgarelli; attaccanti: Veronesi, Pascutti, Demarco, Nielsen, Cervellati, Rossini, Bonfada, Vinicio. Era inoltre presente Fogli, in breve permesso, il quale assieme a Franzini (ambedue militari) verrà congedato in agosto.

Mancavano invece, perchè chiamati recentemente alle armi, Perani, Renna, Campana e Tamburini, tuttora a Orvieto. Dei presenti, oltre Fogli, non potrà partire per Pievepelago Bulgarelli il quale, sofferente di tonsille, verrà operato domattina a Villa Beliombra.

I calciatori del Padova si sono riuniti ieri: mancava il tedesco Kolbi, designato a coprire il posto lasciato vacante da Milani, restituito alla Sampdoria e da questa ceduto alla Fiorentina. L'assenza del tedesco viene messa in relazione con le contestazioni fatte dallo «Stuttgarter Kickers» circa il trasferimento del giocatore. Il Padova, secondo le dichiarazioni della società, ha trattato con un delegato dello Stuttgarter ma il presidente della stessa sodalizio non avrebbe convalidato il contratto.

La Fiorentina ha allacciato trattative per un incontro, da disputarsi allo Stadio comunale di Firenze, in notturna, con una rappresentativa di calcio dell'Unione Sovietica. L'incontro con la rappresentativa russa dovrebbe svolgersi la sera del 20 agosto. E' confermato per domenica prossima il raduno dei giocatori per l'inizio della preparazione pre-campionato. Della rosa dei titolari e principali riserve mancheranno Montuori, attualmente in osservazione all'ospedale civile di Padova, dove probabilmente dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico per accavallamento al nervo ottico, ed i militari Albertosi, Azzali, Marchesi e Paolicchi.

Le decisioni nella seduta del consiglio federale

Roma, 19 luglio.

Il consiglio della Federazione Gioco Calcio ha tenuto oggi a Roma la sua riunione, presieduta dal dott. Umberto Agnelli, che, in apertura di seduta, si è soffermato sui risultati tecnici della gara con l'Argentina ed ha poi confermato l'accordo raggiunto con la Federazione israeliana sulle date in cui verranno giocate le due gare di qualificazione per il campionato del mondo. La partita Israele-Italia sarà giocata a Tel Aviv il 15 ottobre prossimo, quella Italia-Israele a Torino, venti giorni dopo e cioè il 4 novembre.

Per quanto riguarda gli incontri con la nazionale sovietica, il dott. Agnelli ha avuto modo di prendere accordi con i dirigenti russi nel corso del recente viaggio nell'Unione Sovietica ed in via di massima è stato concordato il disputare, nell'ottobre del '62, a Roma, l'incontro Italia-Urss ed in una città russa, un anno dopo, l'incontro di ritorno.

Il consiglio federale ha quindi deciso di presentare ufficialmente la candidatura dell'ing. Barassi (attuale vice presidente) alla presidenza della FIDA, nel congresso del massimo ente internazionale che si terrà nel settembre prossimo a Londra. In seguito ad una precisa richiesta della Lega professionisti, il consiglio federale è poi stato chiamato a chiarire lo spirito della norma sul tesseramento dei giocatori provenienti da federazioni estere. E' stato precisato che l'obbligo di tesserare il giocatore oriundo riguarda soltanto le società che intendano tesserare tre calciatori (e cioè il massimo consentito) provenienti da altre nazioni.

Al termine della seduta il capitano Poli, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti i membri del consiglio ha espresso al presidente dottor Agnelli il ringraziamento per l'opera svolta a favore del calcio italiano ed il rammarico per la sua decisione di lasciare la carica di presidente. Dopo essersi detto certo che il dottor Agnelli resterà sempre molto vicino al calcio nazionale, il capitano Poli gli ha presentato una targa in bronzo a ricordo del suo biennio di presidenza.

Le date ed i «ritiri» delle altre squadre di A

OGGI, 20 LUGLIO

Palermo (Enna)
Catania (Madonna degli Ulivi)
Mantova (Folgaria)

21 LUGLIO

Spal (Acquapendente)
Fiorentina (Firenze)

24 LUGLIO

Torino (Frabosa Soprana)
Juventus (Villar Perosa)

25 LUGLIO

Atalanta (Clusone)
Lanerossi V. (Recoaro)

26 LUGLIO

Roma (Principina)

27 LUGLIO

Lecco (Introbio)

31 LUGLIO

Inter (San Pellegrino)
Udinese (Aria)
Venezia (Belluno)

1° AGOSTO

Sampdoria (Caldirola)

Pietrangeli-Darmon e Gardini-Pilet domani a Parigi in Coppa Davis

I francesi sicuri di superare gli azzurri - A Baastad l'altra semifinale della zona europea fra Svezia e Gran Bretagna

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 19 luglio.

Italia e Francia si troveranno di fronte, per la settima volta in Coppa Davis, da venerdì a domenica. Il confronto, valevole quale semifinale della zona europea, si svolgerà sul campo centrale del «Roland Garros» contemporaneamente all'altra semifinale che, a Baastad, vedrà alle prese la Svezia con la Gran Bretagna. Per quanto riguarda i tennisti azzurri, è noto che, in caso di vittoria a Parigi, giocheranno la finale a Milano dal 4 al 6 agosto o contro gli scandinavi o contro gli inglesi.

Fin da domenica sera è stata resa nota la formazione italiana che avrà Pietrangeli e Gardini in veste di singolaristi e la coppia Pietrangeli-Sirola impegnata nel doppio. Nel caso che Sirola non potesse giocare, il suo posto al fianco di Pietrangeli in doppio sarà preso da Merlo. Ma si tratta di una eventualità che nessuno prende in considerazione. Da parte francese, Darmon e Pilet sono i due singolaristi mentre nulla ancora è stato invece deciso per il doppio. E' probabile che venga presentata la formazione Grinda-Revanard così come è probabile che Darmon venga preferito ad uno dei due predetti giocatori. Dipenderà dall'andamento dei due singolari iniziali.

Italia e Francia hanno vinto tre incontri a testa dei sei precedenti. I transalpini si sono imposti nell'anteguerra; gli italiani si sono affermati nel '48 a Parigi, nel '56 ancora a Parigi, e nel 58 a Sanremo. Rispetto allo scorso anno, la squadra francese denuncia la mancanza di Haillet, passato al professionismo, e di Mulinari al cui posto è subentrato il giovane Revanard. La compagine italiana, invece, per l'occasione ripresenta Fausto Gardini il cui ultimo incontro nella Davis europea risale a sei anni fa, e precisamente al 31 luglio del 1955 a Milano nella vittoriosa finale di zona con la Svezia.

I francesi si dicono sicuri di battere l'Italia. Darmon e Pilet si sono astenuti dal partecipare a tornei nelle due ultime settimane per riposare e per allenarsi scrupolosamente. Non altrettanto si può dire per gli azzurri. Infatti Pietrangeli sta attraversando una crisi che si protrae dall'indomani degli «internazionali» d'Italia a Torino e che si manifestò proprio sul campo centrale del «Roland Garros» in occasione degli «internazionali» di Francia. Sirola è fisicamente menomato, sofferente per una infiammazione al gomito destro. Soltanto Gardini ha raggiunto un grado di forma quasi perfetto.

Oggi ha avuto luogo il sorteggio delle cinque gare che ha dato il seguente esito: venerdì Pietrangeli giocherà contro Darmon e questo singolare sarà seguito da quello fra Gardini e Pilet; sabato avrà luogo il doppio fra le coppie Pietrangeli-Sirola e Grinda-Revanard, sempre ammesso che i francesi non cambino idea all'ultimo minuto; domenica Pietrangeli scenderà ancora per primo in campo opposto a Pilet mentre toccherà a Gardini di chiudere la serie degli incontri giocando con Darmon.

L'estrazione non è stata troppo favorevole agli italiani. Infatti Pietrangeli dovrà incontrare nel primo singolare proprio il n. 1 avversario. E' indubbio che se l'azzurro riuscirà a piegare il rivale, molto probabilmente in due sole giornate l'Italia eliminerà la Francia poichè Gardini è favorito contro Pilet. Però non va sottovalutato un altro fatto, e cioè che l'ultimo singolare avrà come protagonisti Gardini e Darmon; il che significa che la Francia avrà in serbo la possibilità, in caso che le due squadre si dovessero trovare sul piede di parità dopo la quarta gara, di far pendere la bilancia dalla sua parte. Ma il pronostico, tutto sommato, è favorevole agli italiani.

Giorgio Bellani

Eliminate le azzurre dal torneo di fioretto

Nei "mondiali" in corso a Torino, la Masciotta battuta per una sola stoccata - Oggi assegnazione del titolo

Iscritto il nome del sorprendente polacco Parulski nel libro d'oro dei campioni del mondo, le gare sono riprese al Palasport con il torneo di fioretto femminile individuale. Nel clan azzurro si confidava di riscattare le amarezze precedenti, ma diciamo subito che anche le nostre ragazze, giunte dimezzate ai «quarti di finale» per la prematura eliminazione della triestina Pasini, della genovese Sanguinetti e della tricolore veneziana Ragan, paralizzata dall'emozione, non sono purtroppo riuscite a superare questa barriera e non figurano quindi nell'elenco delle 12 semifinaliste che stamane si disputeranno il sospirato ingresso alla finale delle ore 17.

Tutte tre le azzurre rimaste in gara, Irene Camber, Bruna Colombetti e la diciannovenne torinese Vannetta Masciotta, sono uscite negli spareggi decisivi, proprio quando più che alle doti tecniche dovevano affidarsi alla padronanza dei nervi e all'ardore agonistico; tutte tre hanno prima vacillato, poi ceduto, lasciando così via libera alle più fortunate rivali. Particolarmente sfortunata la torinese Masciotta, eliminata per il divario di una sola stoccata.

Ora dobbiamo far da spettatori, come già è accaduto alle Olimpiadi, rimandando nuovamente le nostre speranze ai tornei collettivi, di cui quello maschile si inizierà stamane, con l'intervento di 14 nazioni suddivise in quattro gironi eliminatori (l'Italia, medaglia d'argento a Roma, dovrebbe agevolmente qualificarsi assieme alla Francia nel primo turno a spese del modesto quartetto della Germania Est).

Le nazioni del centro-oriente europeo hanno nuovamente fatto la parte del leone, chè l'Unione Sovietica e l'Ungheria vantano ancora quattro fioretiste ciascuna sulla breccia, fra cui le ex irriducibili sovietiche Rastvorova (1958) e Zabelina (1957) le quali figurano nel ristretto elenco delle favorite, unitamente alla rumena Szabo-Orban (sedicenne medaglia d'argento a Melbourne nel '56) e all'attuale olimpionica, la tedesca Schmidt, che nel «quarti» ha rinnovato la grande impressione romana, rimanendo imbattuta. Più difficile invece un ulteriore passo avanti della francese Delbarre, su cui si sono spuntate le ultime velleità della Camber, e della polacca Migas entrata per il rotto della cuffia, al pari della avvenente mancina magiara Sakovics.

c. f.

E.N.I.

Ente Nazionale Idrocarburi - Roma

SCUOLA DI STUDI SUPERIORI SUGLI IDROCARBURI

QUINTO ANNO DI STUDI

La Scuola apre l'iscrizione al quinto anno di studi, che si svolgerà dal 9 ottobre prossimo al 30 giugno 1962.
La Scuola è un centro postuniversitario, che si inserisce nella carriera tra la formazione generale universitaria e quella professionale. Essa si propone di allargare le conoscenze scientifico-tecniche ed economico-amministrative degli allievi, in relazione alle esigenze delle industrie degli idrocarburi, delle chimica e dell'energia. Si tratta, pertanto, di un istituto di cultura e di qualificazione, e non di specializzazione.
La Scuola fornisce alle imprese un personale intellettualmente vivo e aggiornato, idoneo ad assumere funzioni di concetto senza la necessità di un lungo tirocinio. La sua efficace funzione è comprovata dall'esperienza di quattro anni, al termine dei quali tutti gli allievi hanno trovato un'adeguata occupazione.
L'intero ciclo scolastico impegna gli allievi per un solo anno di studi.
L'iscrizione alla Scuola non è compatibile con l'esercizio di altre attività. La frequenza è obbligatoria.

Due orientamenti di studio

La Scuola è costituita da due sezioni: la sezione Scientifico-Tecnica e la sezione Economico-Amministrativa.
L'ordine degli studi comprende materie di insegnamento suddivise in uno o più corsi, ciascuno dei quali è formato da un numero variabile di sedute. Ogni seduta ha la durata di due ore, ripartite fra la esposizione del docente e la discussione.
Gli insegnamenti sono integrati da esercitazioni teoriche, da seminari e da conferenze e da un periodo di tirocinio presso aziende industriali, uffici e stabilimenti, e dei corsi di lingua inglese.
Gli allievi compongono liberamente il proprio curriculum col solo impegno di rispettare le norme generali fissate dalla Direzione della Scuola.
Alla chiusura dell'anno di studi, gli allievi ricevono un attestato di merito o un certificato di frequenza, in relazione all'esito delle prove di accertamento del profitto conseguito negli insegnamenti scientifici e nella lingua inglese.

50 posti di studio

La Scuola dispone di 50 posti di studio. Essi vengono assegnati per concorso a cittadini italiani ed esteri che hanno con ottimo esito sostenuto gli esami universitari e conseguito la laurea in Italia, o un grado accademico equivalente all'estero, o si trovano nelle condizioni sotto indicate.
Il limite di età per la partecipazione al concorso è di 30 anni per i cittadini italiani e di 35 anni per quelli esteri.
Possono presentare domanda i laureati e i diplomati in Ingegneria, Chimica, Fisica, Scienze geologiche, Economia e Commercio, Scienze Statistiche Demografiche e Attuariali, Scienze Politiche e Giurisprudenza. Condizione per l'ammissione al concorso dei laureati in Giurisprudenza è che abbiano conseguito la laurea col massimo dei voti assoluti; fra di essi saranno preferiti i candidati che abbiano superato con ottime votazioni gli esami di Economia Politica, di Scienza delle Finanze e di Statistica.
Per tener conto della più lunga durata degli studi universitari, sono ammessi al concorso i laureandi in Ingegneria e in Chimica, che provino di aver sostenuto con ottimo esito tutti gli esami prescritti, ad eccezione dell'esame di laurea.
I candidati devono dimostrare una sufficiente conoscenza della lingua inglese.
La Scuola accerta l'idoneità culturale dei candidati mediante un colloquio preliminare.
Termine per la presentazione delle domande: 8 settembre 1961.

40 borse di studio

40 borse di studio di L. 60.000 cadun mensili ciascuna, per la durata dell'anno di studi, sono attribuite per concorso ai candidati più meritevoli, in base al curriculum universitario, all'idoneità intellettuale e anche, a parità di merito, alle condizioni economiche.

Sede della Scuola

La Scuola ha la sede nel quartiere amministrativo, scientifico, industriale e residenziale dell'E.N.I. a Metanopoli (Comune di San Donato Milanese), alla periferia di Milano.

INFORMAZIONI

Per le condizioni di concorso ai posti e alle borse di studio e per ogni altra informazione, rivolgersi alla Segreteria della Scuola di Studi Superiori sugli Idrocarburi, Metanopoli, San Donato Milanese (prov. di Milano), scrivendo in italiano o in inglese.

STUDI SUPERIORI SUGLI IDROCARBURI

Paolo Boccone, naturalista del secolo XVII, pioniere delle ricerche del petrolio in Sicilia.

D. Paulus Boccone, modò Sytrus, fundit ipsius Scrutinio Rerum Naturalium. Anno LXIIII.

Importante per la MAGLIERIA

Si comunica che la rappresentanza di zona delle famose macchine per maglieria tedesche DIAMANT, è stata affidata alla Ditta CASAGOI rag. Bruno, via S. Quintino 6 G, telefono 53-386.

ASSISTENZA TECNICA - INSEGNAMENTO GRATUITO
RIPARAZIONI - FORNITURE

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-xx

DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direzione Sanitaria dottori G. e G. Riva (A. F. 7298 14-3-43)

Jantzen

Il costume bagno che si distingue, e tutte le migliori firme nei nuovi modelli 1961 per donna, uomo e ragazzo

sanier
TORINO
Via P. Micca 6 ang. XX Settembre - Via Roma 365 angolo p.za C. Felice - Via Di Nanni 80

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Uffici Rapporti, indagini, infortunistica. Ristretto numero. Santa Teresa 10 - Tel. 811-xxx

Bellezza e rischio di uno sport di moda

Lo sci nautico s'addice alle donne agili, resistenti e dai nervi solidi

Per praticarlo senza pericolo, occorre un graduale allenamento fisico ed un buon equilibrio psichico - Con l'acqua fredda, o con un vento intenso, crescono le possibilità di traumi anche gravi - Oltre agli strappi muscolari ed alle fratture, bisogna guardarsi dalle lesioni alla colonna vertebrale: meglio sottoporsi prima ad un esame radiologico

(Nostro servizio particolare)

S. Margherita Lig., luglio.

Smorzato il vento dei giorni scorsi, non più increspata le acque del Tigullio, ecco ritornare a traino di santanti motoscafi gli amatori dello sci nautico. E' uno sport acrobatico, che alla gioia dei cultori accompagna un'attrazione spettacolare. Sicché dalla spiaggia, dalle terrazze dei grandi alberghi, v'ha sempre modo di ammirare o criticare virtuosità o errori di specialisti o di apprendisti. Ed ecco che anche il medico ha da dire la sua per gli incauti; perché questo moderno tipo di sport, che trova limitazioni solo nella onerosità del suo costo, va diffondendosi sempre più.

Certo rientra tra gli sport che pure si addicono alla donna, benintuso qualora sia saggia nel graduale apprendistato tecnico e nel fisiologico allenamento fisico. Richiede, non lo si dimentichi, pure un complesso di doti neuropsichiche, che non si limitano ai riflessi pronti, sino all'automatismo di quelli «condizionati» da lunghe precedenti esperienze, ma anche rapida intuizione, pronta valutazione di situazioni, fulminalità di decisione. E' come dire che occorrono per lo sci nautico attitudini organiche e mentali.

Poiché premessa indispensabile al suo esercizio è la pratica del nuoto, va da sé che il soggetto deve aver perfezionato già con quello alcune doti che stanno nella larga capacità respiratoria, nella agilità e nella resistenza muscolare, nella saldezza dell'apparato cardio-circolatorio, non soltanto per le sollecitazioni della fatica fisica, ma anche per la variazioni del mezzo ambientale in cui lo sport si svolge, dalle diverse temperature dell'acqua alle sferzanti azioni dell'aria sul corpo nudo.

L'audacia richiesta dallo sci nautico deve essere, quindi, accompagnata sia da una preparazione adeguata, sia da un equilibrio psichico perfetto. E' quest'ultimo che saggiamente manovra, regolandola e coordinandola, la funzione dei muscoli e fornisce all'atleta la esatta valutazione delle sue possibilità, sì da non impegnarlo in azzardo pericoloso o in un eventuale fallo, che possono talora tradursi in lesioni traumatiche, certe volte con reliquati parlomeno noiosi.

Traumatismi comuni o specifici? Una via di mezzo. Pur non essendo sempre tipiche, cioè esclusive dello sci nautico, alcune forme trovano facile favore per la loro insorgenza precisamente nel meccanismo di svolgimento di tale esercizio sciistico, vuoi per quanto concerne la sua fase di partenza, talora troppo brusca, vuoi quella d'arrivo, od ancora della corsa, con le sue evoluzioni, o del salto. Ora è facile che ci vada di mezzo l'integrità della colonna vertebrale, ora quella degli arti. Ora è possibile che si abbiano fratture; ora, invece, strappi muscolari o tendinei. Questi sono i più frequenti.

Caratteristica invece, a proposito di tendini e legamenti, è una forma morbosa, per la cui instaurazione concorrono certe situazioni ambientali del momento in cui il trauma ad essa dà avvio: cioè un fattore perfrigerante, sia l'aria, sia l'acqua. Pertanto nelle giornate di vento freddo, anche d'estate, è bene sospendere la pratica dello sci nautico.

La descrizione d'un caso accidentale ancor recente chiarirà senz'altro in che consista, e attraverso quali meccanismi possa instaurarsi, la lesione cui abbiamo alluso. Ci riportiamo in una stagione di transizione, non inverno e neppure estate. Siamo nelle acque di Portovenere. Pomeriggio ventoso e freddo. Una giovinetta sui tredici anni, ancor novizia allo sci acquatico, di cui i genitori sono campioni, è in allenamento protratto da alcuni giorni, per circa sette ore quotidiane. Un motoscafo la trainа a velocità sostenuta. Ad un tratto viene colta da dolori violentissimi alle braccia, per cui, abbandonata la presa della maniglia alla quale era afferrata, cade in acqua.

Soccorsa e subito condotta a terra, presenta fenomeni di *choc* dovuti al freddo e all'immersione improvvisa. Ma quel che colpisce e pare strano ai soccorritori è la posizione degli avambracci rigidamente flessati in semiflessione. La ragazza si lamenta di dolori fortissimi alle braccia. All'esame obbiettivo si rivela che il tono (cioè l'abituale lieve contrazione a tensione) dei muscoli di entrambi gli arti superiori è aumentato fortemente; si ha un *deficit* dei movimenti, specie di estensione, degli avambracci; la palpazione dei muscoli esacerba i dolori e dà la sensazione di un crepito smussato lungo i muscoli estensori (come quando si frantuma tra le dita un pugno di neve), particolarmente nella parte inferiore dell'avambraccio, verso il polso.

Breve: qui si tratta della cosiddetta «paritendinite crepitante», cioè di una lesione infiammatoria con stravaso di siero, che interessa i tendini e le loro guaine. Tale lesione alle volte può dar luogo a complicazioni, promuovendo aderenze tra il tendine e la guaina in cui esso di solito scorre come in un tubo elastico lubrificato. Fortunatamente nella ragazza in causa il decorso del male, con adatta terapia, si conclude con la guarigione in una ventina di giorni.

Un tempo una forma morbosa di tal genere veniva inclusa tra le varie manifestazioni del reumatismo muscolare; mentre oggi è considerata a sé stante ed è da mettersi particolarmente in rapporto con agenti perfrigeranti e con lo stesso strapazzo. Vi concorrono le riprese di attività dopo una lunga pausa. Anche in altri sport può fare capolino, localizzandosi nei tendini del ginocchio particolarmente nei calciatori e negli alpinisti; nel tendine di un certo muscolo della tibia in corridori di maratona; più frequentemente nel tendine di Achille in sciatori, e soprattutto sciatrici, non bene allenati.

Se si tiene conto di alcuni fattori che certamente hanno contribuito a determinare la «peritendinite crepitante» nella sciatrice nautica di Portovenere — identificabili nell'età giovanile, nella deficienza di allenamento, nello strapazzo eccessivo, e infine nelle condizioni climatiche sfavorevoli, quali il vento ed il freddo in giornata poco propizie — ognuno può trarre facilmente da sé le logiche deduzioni per norme profilattiche da adottare nell'esercizio del seducente nuovo sport.

Ultimamente è stata fornita anche la spiegazione di certi dolori acuti improvvisamente insorgenti in prossimità della inserzione tendinea di qualche muscolo all'osso, sia d'un braccio, sia d'una gamba. Gli è che per brusche trazioni può venir compromessa, irritata, una porzioncella del tessuto d'inserzione, dando luogo a una lesione oggi riconosciuta con un nome di nuovo conio, l'«entesite». Possibili sono, inoltre, la «discopatie» da sci nautico, cioè dolorosissimi stati morbosi a carico della colonna vertebrale, acuentisi nei movimenti, costituiti da alterazioni di qualcuno di quei cuscinetti fibro-cartilaginei che a guisa di ammortizzatori di scosse stanno tra vertebra e vertebra. Si tratta di minorazioni che possono insorgere gradualmente col ripetersi dei piccolissimi ma frequenti traumi, agenti specialmente nel tratto lombare della colonna.

Talvolta la lesione è favorita da preesistenti alterazioni d'altra natura; cosicché, per non incorrere in incresciose conseguenze, non sarebbe inutile una esplorazione radiologica della colonna vertebrale almeno prima dell'inizio della attività sci-nautica.

Angelo Viziano

Innamorata di un «parà» fugge da casa per l'Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 19 luglio.

(p.v.) Una ragazza di sedici anni, Antonietta Venzo, abitante a Vo di Brendola, da due settimane non dà notizie di sé dopo essersi allontanata da casa con la speranza di raggiungere in Algeria un paracadutista della Legione straniera, Marcello Beggiato, di Padova.

La ragazza, che aveva conosciuto il giovane attraverso una inserzione di un giornale a fumetti, pare se ne fosse innamorata a tal punto che diciotto giorni or sono, dopo aver preso con sé un po' di biancheria e alcune sue recenti fotografie, ha abbandonato la famiglia raggiungendo il giorno successivo Modena.

Da quest'ultima città, inviava al parroco del paese una cartolina invocando la sua benedizione e lasciando intuire quelle che erano le sue intenzioni. Della cosa è stata data immediata notizia ai carabinieri e alla polizia della città emiliana, i quali hanno iniziato ricerche su vasta scala: si ritiene che la giovane difficilmente riuscirà a raggiungere la costa africana senza prima essere riconosciuta e fermata.

La madre del legionario, per raggiungere il quale la Venzo è fuggita, non ha saputo dare alcuna indicazione utile. Si fa anche l'ipotesi che la fuggiasca abbia intanto trovato un lavoro come domestica e attenda che ritorni la calma per cercare di proseguire il suo viaggio verso l'Algeria.

Presa a sassate da sconosciuti il treno Vercelli-Alessandria

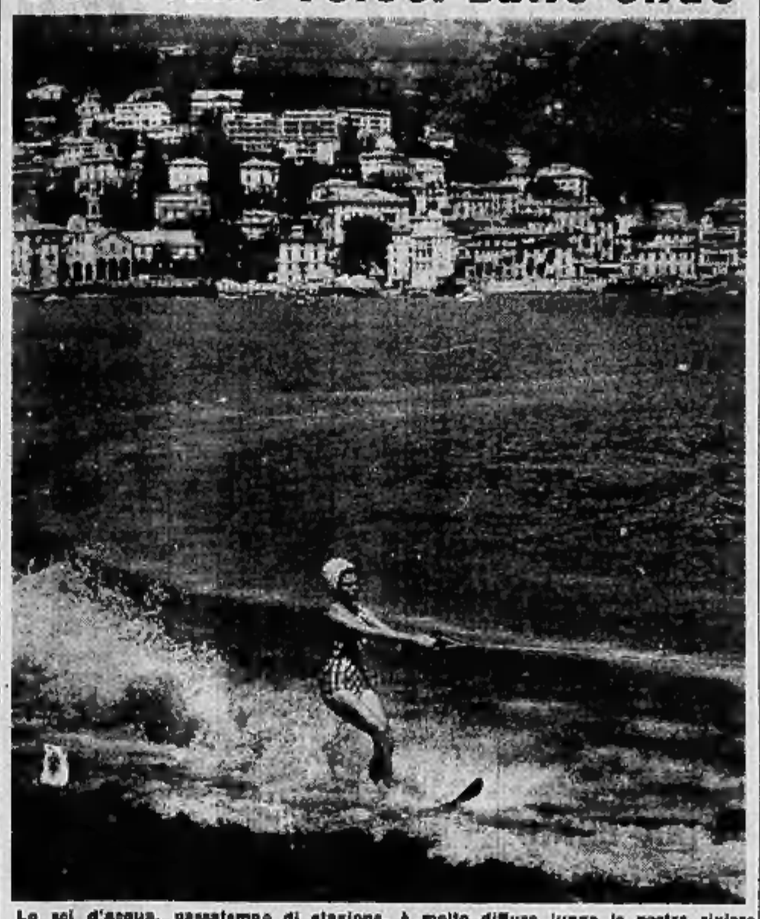
(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 19 luglio.

(s.) Alle 20 di ieri, il treno della linea Vercelli - Alessandria, giunto ad un chilometro dalla stazione di Pertengo, è stato preso a sassate da parte di persone rimaste sconosciute, che probabilmente erano appostate lungo la massicciata della strada ferrata.

Molte pietre hanno colpito le vetture: una di esse è penetrata in uno scompartimento di prima classe ed ha fracassato il vetro di un pannello pubblicitario. I passeggeri avvisavano il capotreno che alla stazione di Pertengo, denunciava l'accaduto. Si tratta sicuramente di un atto di teppismo. I carabinieri di Stroppiana hanno aperto le indagini per identificare i responsabili.

Scivolano veloci sulle onde



Lo sci d'acqua, passatempo di stagione, è molto diffuso lungo le nostre riviere

La «Via Aurelia» problema numero uno del turismo

Vi raccontiamo un'incredibile avventura: il viaggio in auto da Alassio alla frontiera

Sessantacinque chilometri in 3 ore e mezzo - La strada, unica esistente, è un ininterrotto deposito di macchine: fra le due siepi di veicoli fermi passa, a lento moto, l'interminabile colonna delle vetture - Frequenti intoppi bloccano a lungo il traffico

(Dal nostro inviato speciale)

Ponte S. Luigi, 19 luglio.

Quando si dice che sulle strade d'Europa, non solo d'Italia, il traffico è intenso, non si fa che ripetere una verità così nota da essere stucchevole. Tutti sanno, per esperienza o per sentito dire, che nei mesi delle vacanze diventa impresa difficile circolare sulle strade di Francia, specialmente lungo la Costa Azzurra. Tutti sanno, per prova ripetuta e diretta, quanto sia difficile muoversi su quelle di casa, tanto più sull'unica via costiera fra Roma e il confine italo-francese, che è la Via Aurelia. Ma tutto ciò viene sorpassato in questi giorni dallo stupore per il traffico così grande smaltito in questa povera strada, bistrattata ed abbandonata, rabberciata qua e là, larga in certi punti meno di sette metri.

Non ripeterò cifre, anche se quella di un'automobile ogni quattro secondi, accertata ufficialmente, sembra efficacissima. Riferirò, piuttosto, quel che capita al povero automobilista che, giunto fiducioso sulla Riviera, pensi di intraprendere un breve viaggio lungo la costa italiana e francese. Benché sembri impossibile, troverà persino i distributori di benzina occupati, tanto da doversi mettere in fila: fatto inconsueto davvero, essendo spuntate le pompe come i funghi, non ogni poche centinaia di metri. La strada, l'unica esistente da Sapona al confine, (prima c'è il breve sollievo dell'autostrada Genova-Savona) gli si presenterà come un ininterrotto deposito di automobili, sistemate sui due lati nelle posizioni più impegnose, sfruttando i centimetri di spazio disponibili. Fra le due siepi di macchine ferme passa, a lento moto, l'interminabile colonna delle automobili dirette alla ricerca di uno spazio dove sostare o fermarsi. Non appena un automobilista decide di infilarsi nell'angolino scorto sulla destra, ecco tutta la colonna bloccata. Se un automobilista decide di svoltare a sinistra, attraversando la strada, s'interrompe il moto della sua colonna e di quella che marcia in senso contrario. Si immagini quanti compiono queste innocenti e normalissime operazioni, si aggiungano le enormi autobotti, gli autocarri con rimorchio, le automobili con roulottes al seguito, quelle che trascinano motoscafi, gli autopullman, quasi sempre prepotenti, e si ha, per tutta la Riviera, una lunghissima teoria di automezzi che tentano di sorpassarsi, che giostrano con tenacia, con il risultato di viaggiare alla velocità di un calesse.

Questa mattina, volendo raggiungere la Costa Azzurra, siamo partiti alle 9 da Alassio. A causa di una fila di autobotti che bloccavano la strada, marciando a passo d'uomo sulle salite di Capo Mele, Capo Cervo e Capo Berta, siamo arrivati alle 10,30 ad Imperia, marciando a meno di venti chilometri all'ora. Ancora autocarri, qualche lieve incidente con ammaccature fra macchine straniere, un autocarro con rimorchio che pretende di superare tutta la fila marciando fuori mano: sono questi alcuni degli episodi che ci hanno fatto arrivare a Ventimiglia alle 12 e mezzo. E, qualche chilometro dopo Ventimiglia, ecco la paziente fila in attesa di passare la frontiera.

E' ben vero che gli agenti e i finanzieri fanno il possibile per svellire le operazioni di frontiera, riducendole a pochi secondi per automobile. Non sono svelti, addirittura sbrigativi; sono i francesi. Ma la strada è sempre stretta, la fila non regge più di un'automobile, solo in qualche tratto se ne possono affiancare due. Sicché i pochi secondi di sosta necessari per far passare una macchina si ripetono per chilometri, causando sobbalzi, sussulti, nella coda che si allunga verso Grimaldi da parte italiana, fino a Mentone da parte francese. Conseguenza colorita: dalla parte italiana si dispongono negozi ambulanti di frutta, di fiori, di accessori per viaggio, perfino di piccole radio. Questa mattina, fra gli altri, c'erano venditori di fodere e schienali estivi per automobili. Quando la coda è più lunga e lenta i venditori hanno tutto il tempo di sistemare i loro prodotti a bordo delle macchine. Quando è ancor più lunga e lenta sorgono ai lati della strada cucine

provvisorie; mentre uno della famiglia sta al volante, guidando di pochi metri in mezz'ora, gli altri si occupano dei fornelli.

Da parte francese le cose non vanno molto meglio, tanto sulla strada costiera che sulla Moyenne Corniche, però capace di assolvere il compito di valvola di sfogo per l'eccesso di traffico. Ma vanno decisamente meglio dopo Nizza, quando si trova la nuovissima autostrada dell'Esterel, che passa alle spalle di Antibes, correndo poi nell'interno fino a Cannes, St. Raphaël e Fréjus, a pochi chilometri da Saint Tropez. L'autostrada, a doppie carreggiata, riduce a pochi decine di minuti un viaggio che prima richiedeva ore. Non resta che aspettare altrettanto da parte italiana, almeno nei tratti più convulsi e difficili.

m. f.

Nuova cura chirurgica del cancro sperimentata su tre malati a Genova

Gli interventi sono stati eseguiti nella clinica universitaria del prof. Edmondo Malan - La terapia avrebbe dato risultati incoraggianti negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 luglio.

Nella clinica chirurgica della nostra Università il dott. prof. Edmondo Malan ha applicato su tre ammalati una nuova cura anticancro importata dall'America. I tre interventi eseguiti a Genova hanno dato l'avvio a speranze ancora premature. In proposito il prof. Malan così si è espresso: «Anche se noi confidiamo molto in questo nuovo metodo di cura chirurgica dei tumori, trovo che sarebbe crudele creare illusioni così facili a sorgere. Siamo appena all'inizio degli studi e il tratta di una tecnica estremamente delicata. Sinora possiamo intervenire solo in pochi casi scelti fra molti per le loro caratteristiche, ma anche per quelli trattati dobbiamo attendere ancora alcuni mesi per pronunciarci con maggior sicurezza. Crediamo tuttavia che coi progredire degli studi e con il perfezionamento del sistema si potranno estendere gli interventi ad un maggior numero di casi tumorali».

Si tratta di un sistema misto chimico-chirurgico: il principio è quello di isolare la circolazione sanguigna nella parte del corpo malata e di creare una circolazione artificiale locale per poter introdurre in quella parte sostanza curativa somministrata all'intero organismo, risulterebbe mortale. La nuova tecnica è stata sperimentata per la prima volta in cliniche del Texas e di New York, che sono all'avanguardia in questo genere di studi. Ora, dopo un migliaio di operazioni eseguite con soddisfacenti risultati in America, il metodo è stato «importato» in Europa. Tra i primi ad applicarlo sono stati gli studiosi della nostra clinica universitaria. Il prof. Malan, con il suo assistente dott. Malchiodi, erano stati in missione di studio negli Stati Uniti per seguire da vicino quegli esperimenti. Essi avevano poi iniziato gli esperimenti su cavia a Genova insieme con il dott. Antonio Demetz, che risiedeva in America e che aveva seguito a lungo quegli interventi. Il dott. Demetz, attualmente presso l'università di Milano, prosegue tuttora nella clinica genovese gli studi col prof. Malan e il dott Malchiodi.

Circa un mese e mezzo fa i tre studiosi hanno eseguito i primi interventi su pazienti malati di cancro. L'operazione è riuscita perfettamente, ma è necessario un lungo periodo di osservazione per conoscere l'esito definitivo del trattamento.

c. m.

Forse è pazzo il feritore del commerciante di Novara

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 19 luglio.

(g. m.) Le condizioni di Mario Marasco, il commerciante novarese ferito a colpi di rivoltella ieri pomeriggio sul Lungadige dal pensionato abruzzese Alfonso D'Alessio, sono stazionarie. Non è stato ancora possibile estrargli la pallottola che, dopo avere attraversato il fegato, gli si è conficcata nella spina dorsale, ma i medici non escludono qualche tenue speranza di salvezza.

Il feritore sarà probabilmente sottoposto a perizia psichiatrica. E' stato accertato infatti che da tempo soffriva di una grave forma di esaurimento nervoso e avera dovuto essere ricoverato in una clinica in diverse riprese.

E' stata interrogata intanto la giovane donna causa della rivalità sorta fra i due uomini, Fernanda Dorigo di 28 anni. Ha raccontato che, assunta come cameriera dal D'Alessio nel 1956, ne divenne l'amante, ma che dopo quasi cinque anni, stanca del suo carattere prepotente e bizzarro, aveva deciso di lasciarlo e «di rifarsi una vita». Perciò aveva preso in affitto un appartamento per proprio conto e aveva cercato di far perdere le sue tracce.

Ma il D'Alessio l'aveva ritrovata e più volte minacciata di morte se non fosse ritornata a vivere con lui. Così anche il Marasco, che aveva preso il posto del D'Alessio presso la giovane donna, era stato più volte minacciato dall'invalido di guerra.

Due casi di polio in Val Varaita un bimbo e una ragazza non vaccinati

Il piccolo ha undici mesi, la giovane (colpita in forma leggera) quindici anni - Sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 19 luglio.

(c. t.) Due altri casi di poliomielite si sono oggi registrati nel Saluzzese: il piccolo Riccardo Chiaffredo Gallian, di undici mesi, residente in borgata Rabioux del comune di Casteldelfino, in Val Varaita, è stato colpito dal morbo e subito ricoverato all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo.

Di una forma di polio-encefalite, fortunatamente non grave, è risultata vittima la quindicenne Albertina Maria Millennio, residente a Melle, in Valle Varaita. Anche la giovinetta è stata trasportata al «Santa Croce» di Cuneo. Sembra che né il Gallian né la Millennio fossero stati vaccinati.

La polio nel Saluzzese aveva già colpito la sedicenne Felicita Lucia Ruatta, di Manta, ricoverata sei giorni fa all'«Amedeo di Savoia» di Torino, e un mese fa il bimbo Andrea Gerthoux, di tre anni, da Costigliole. Né la Ruatta né il Gerthoux erano stati vaccinati.

Salvata la vista a un bimbo di Acceglio

Cuneo, 19 luglio.

Alfredo Stigliano, uno dei bimbi straziati dalla bomba a mano ad Acceglio, è stato operato agli occhi dal prof. Giorgio Bocci, primario del reparto oftalmico dell'ospedale Santa Croce.

L'intervento è stato lungo e difficile ma al termine il primario si è dichiarato fiducioso sulla sorte del bimbo. Alfredo rimarrà cieco da un occhio solo, l'altro è stato salvato. Per Adolfo Ghisolfi, di 13 anni, non vi sono invece speranze: il piccolo non potrà più ricuperare la vista.

Marinaio americano rapinato di sera da una coppia a Sanremo

Sanremo, 19 luglio.

(g. b.) Un uomo e una donna sono stati arrestati per rapina aggravata: si tratta dell'autista Lorenzo Buldo, di 27 anni, da Valle del Lucano (Salerno) e dimorante a Ventimiglia e della ventenne Angela Casonato, abitante a Sanremo, in frazione Coldirodi.

Il fatto sarebbe avvenuto la notte scorsa in località San Giacomo. La Casonato aveva incontrato nella zona del porto un marinaio americano. I due discutevano fra di loro quando sopraggiungeva, a bordo di una «600», il Buldo. Costui, fermatosi, invitava il marinaio a la ragazza a salire, proponendo una passeggiata in campagna. La macchina ripartiva raggiungendo la località di San Giacomo.

A questo punto — stando al racconto dell'americano — il Buldo scendeva dalla macchina e, puntandogli contro una pistola, costringeva il marinaio a consegnargli del denaro, un biglietto da 50 dollari (12.000 lire). Il Buldo e la ragazza risalivano quindi in auto abbandonando il marinaio statunitense, il quale riusciva però a prendere nota del numero di targa della «600».

Il processo al criminale nazista

Eichmann scrisse un libro sulla «soluzione finale»

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 19 luglio.

Oggi Eichmann ha nuovamente perso le staffe: il metodo della goccia del Procuratore Generale ha il suo effetto. L'imputato una prima volta si è tolta la cuffia della traduzione simultanea accusando il Pubblico Ministero di gridare troppo forte. Poco dopo ha detto che non avrebbe più risposto alle domande relative al manoscritto del giornalista olandese Sassen che lo intervistò in Argentina.

Il presidente è impaziente di arrivare alla fine del controinterrogatorio, mentre il Procuratore Generale insiste nel rivolgere più volte le stesse domande ponendo ad Eichmann degli interrogativi che sembrano innocenti, per poi contestare le sue affermazioni, dimostrare il suo mendacio con documenti che il Pubblico Ministero tenendo in alto con una mano batte con l'altra per poi farli pervenire tramite un usciere all'imputato perché ne prenda atto. Come si vede, questa tattica dà i suoi frutti e il Pubblico Ministero cerca di insistervi sintantoché il Tribunale glielo concederà per strappare ad Eichmann il più possibile.

In apertura d'udienza Eichmann ammette di avere scritto un libro intitolato «La soluzione finale del problema ebraico». Dice che si trattava più di un opuscolo che di un libro: una raccolta di dati statistici sulle evacuazione e la deportazione degli ebrei. Sostiene che il suo capo, Müller, dopo averlo letto ne vietò la pubblicazione.

Il Pubblico Ministero chiede quindi ad Eichmann se sia vero che verso la fine della guerra egli tenne una conferenza alla Pressehaus di Berlino alla presenza di circa 300 ufficiali di polizia. Argomento, la deportazione degli ebrei.

«Fu Kaltenbrunner ad avere l'idea della conferenza — dice l'imputato —. «Prima di me Skorzeny aveva raccontato come si era impadronito di Mussolini. Io parlai solamente per dieci minuti. Feci un breve quadro delle misure prese per le deportazioni».

Eichmann nega poi di aver partecipato a riunioni presso il quartier generale della polizia nel corso delle quali fu discussa la sterilizzazione degli ebrei. Ma Hausner presenta alcuni documenti che dimostrano che Eichmann presiedette alcune riunioni nel corso delle quali ci si occupò proprio di questo argomento.

a. p.

Disoccupato sequestra in casa la moglie e minaccia di ucciderla

Armato di forbici, l'ha tenuta prigioniera per 3 ore - I carabinieri sfondano la porta e arrestano l'energumeno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

Il folle di Rocca di Papa ha avuto un imitatore oggi in un giovane abitante in un modesto appartamento al primo piano di via Leone Magno 21, nella borgata Primavalle: per tre ore, dopo essersi chiuso in casa, ha minacciato di uccidere la moglie e chiunque altro avesse tentato di entrare nell'appartamento; e centinaia di persone hanno assistito per tutto quel tempo al drammatico episodio finché l'energumeno è stato catturato dai carabinieri.

«Le ucciderà, vedrete! E' il tipo capace di farlo» dicevano quanti conoscevano Angelo Manni. Le grida soffocate della donna si facevano nel frattempo sempre più deboli e qualcuno ha pensato come raggiungere l'appartamento e rendere inoffensivo l'energumeno.

Inutilmente: Angelo Manni, che ha ventidue anni, di aspetto imponente e violento, si è affacciato al balcone in preda al furore minacciando di uccidere non soltanto la moglie, una graziosa diciassettenne, Maura Frattocchi, ma chiunque si fosse provato a bussare alla sua porta: «Non vi avvicinate — gridò all'indirizzo di chi avrebbe voluto tentare la scalata alla grondaia — sono armato!».

Intanto sono sopraggiunti i carabinieri in numero eccezionale (forse perché decisi ad evitare che si ripetesse una strage come quella di Rocca di Papa). Tutti i curiosi erano stati allontanati e invitati a «mettersi al sicuro».

Incominciava così una lunga attesa durata oltre tre ore: «Manni arrenditi, la casa è circondata»; erano le parole che potenti altoparlanti recavano fino all'interno dell'appartamento. «Venitemi a prendere se avete coraggio — rispondeva Angelo Manni più minaccioso che mai — ai primo che si muove farò una strage».

Il tempo trascorreva e già i militi pensavano a come giungere sino all'energumeno quando uno di loro informò i suoi superiori che Manni non era armato; i carabinieri di conseguenza decidevano di agire senza frapporre altro indugio. Due di essi fra i più robusti e prestanti abbattevano a spallate la porta d'ingresso dell'appartamento e con un paio di mosse di judo riuscivano a immobilizzare rapidamente il giovane: in realtà Angelo Manni minacciava di uccidere la giovanissima moglie, ma con un paio di lunghe forbici da sarto.

Le ragioni di questo dramma, che ha tenuto in apprensione per tutto un pomeriggio la gente di Primavalle, devono essere ricercate questa volta nella miseria: Angelo Manni è disoccupato da qualche tempo, la famigliola è perciò costretta a condurre una vita di stenti e di privazioni.

La moglie gli aveva chiesto se poteva avere i denari per andare al cinema con un'amica, ma Angelo non aveva il denaro e forse più per la disperazione di non poter accontentare il modesto desiderio della moglie che per altro, ha perso il lume della ragione. Sarà denunciato in stato d'arresto per sequestro di persona, maltrattamenti, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e minaccia a mano armata.

g. fr.

Sequestro del film televisivo sul pazzo di Rocca di Papa?

Roma, 19 luglio.

Un rapporto sul duplice omicidio del folle di Rocca di Papa, redatto dai funzionari della Mobile, sarà inviato domani alla Procura della Repubblica di Roma. Nel documento saranno puntualizzati tutti i resti di cui dovrà rispondere Mauro Serafini.

E' stato accertato che il collezionista Roberto Avena era l'unica persona che faceva da intermediario tra il Serafini e gli altri collezionisti romani dai quali l'imbianchino ha ottenuto la copiosa provvista di munizioni che doveva servirgli per le sedici ore del drammatico assedio e il duplice omicidio.

Roberto Avena, probabilmente, dovrà rispondere di commercio abusivo di armi; si ritiene che il magistrato incaricato dell'istruttoria ordinerà il sequestro a fini di giustizia del film televisivo che documenta le fasi finali della tragica vicenda di Rocca di Papa.

Scheletro in una cava casalese: era un soldato di Napoleone

Casale, 19 luglio.

(c.) Durante i lavori in una cava d'argilla di Moncestino, sulle colline casalesi, è affiorato uno scheletro umano, interrato a cinque metri di profondità. Una perizia ha accertato che si tratta dei resti di un soldato napoleonico.

La SAVET-CIT

avverte l'affezionata clientela che vi sono ancora posti disponibili nella sua ricca e scelta gamma di

"Viaggi in comitiva 1961"

serie: oro, argento, azzurra, grandi itinerari europei, vacanze sul mare.

Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi all'Ufficio centrale

SAVET - CIT

via S. Bocchi 10 - TORINO

Telef. 45-384 - 47-784 - 50-900

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-648

4ª MOSTRA ARTIGIANA PIEMONTESE DEL MOBILE ARTISTICO CLASSICO E MODERNO ANTIQUARIATO

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO

TORINO, dall'8 al 23 luglio

Celebrazione Centenaria Unità d'Italia - Torino Maggio - Ottobre 1961

E' in Europa per una "tournée" il grande attore drammatico Mirko Fercop, celebre per il suo noto personaggio: «Il cane sulla scena». Poveretto!! come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE

Torino, Via Roma 314

NEL TEATRO DEI MILLE

Mostra della Moda Stile Costume

PALAZZO DELLE MOSTRE ITALIA '61

Ogni sera, alle ore 17, presentazioni curate dall'ENTE ITALIANO DELLA MODA di modelli di abbigliamento pronto

CON TRATTENIMENTO MUSICALE

INGRESSO GRATUITO PER I VISITATORI DELL'ESPOSIZIONE

Scuola d'obbligo ad orientamento europeo

Iscrizioni alla Scuola Media

A norma delle nuove disposizioni ufficiali, sono aperte fino al 25 luglio le iscrizioni alla classe 1ª della

SCUOLA MEDIA PARIFICATA

F. OFFIDANI

TORINO - VIA G. VERDI 25 - TEL. 882.401

sezione maschile e femminile

Titolo di iscrizione: licenza elementare o diploma di ammissione alla scuola media

Tassa scolastica a quote mensili

Doposcuola gratuito

Servizio di torpedone e refezione a richiesta

Il metodo didattico della Scuola Media «F. Offidani» tiene conto della impostazione di base delle Scuole Internazionali della Comunità Europea.

Valore legale degli studi e degli esami. Anno scolastico 1961-62: 42° dalla fondazione dell'Istituto.

Successo della conferenza triangolare

Completa parità salariale entro il 1961 nell'industria

Tra settembre e dicembre sarà accelerata l'applicazione dell'accordo interconfederale per l'eguaglianza delle retribuzioni tra uomini e donne - La decisione interessa 1 milione 700 mila lavoratrici - Presenti alla riunione il ministro Sullo e i rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

La parità salariale tra uomo e donna dovrà essere realizzata entro il termine massimo del 31 dicembre 1961, sulla base dell'accordo interconfederale del luglio dello scorso anno, in tutto il settore industriale che occupa complessivamente circa 1.700.000 lavoratrici. Nella prima settimana di novembre, ad iniziativa del Ministero del Lavoro, avrà luogo una riunione per fare il punto della situazione e per decidere, a seconda dei risultati conseguiti, l'ulteriore azione da svolgere, eventualmente anche sul piano legislativo, per superare le difficoltà superstiti in prossimità della scadenza fissata.

E' questo, in breve, l'esito decisamente positivo della «Conferenza triangolare» svoltasi oggi sotto la presidenza del ministro on. Sullo e con la partecipazione dei rappresentanti degli industriali e dei sindacati.

Al termine di un ampio dibattito, introdotto e concluso da interventi del ministro del Lavoro, le parti hanno unanimemente preso impegno di svolgere efficace azione per tradurre in contratti collettivi di settore la normativa prevista dall'accordo interconfederale del luglio 1960, e ciò per tutte le categorie per le quali le trattative non sono state neppure iniziate o sono state sospese. Fra tali categorie, ve ne sono alcune molto importanti come i chimici, i farmaceutici, i lavoratori della gomma, del linoleum, delle materie plastiche, della concia, dei laterizi, dell'alimentazione e dell'abbigliamento, e i metalmeccanici.

Per agevolare l'opera, il Ministero del Lavoro convocherà le parti per i settori in cui si determineranno maggiori difficoltà, quando ciò sia richiesto almeno da una delle organizzazioni confederali interessate.

Sempre che la trattativa sindacale sia efficace non si dovrebbe ricorrere ad una definizione legislativa della questione della parità salariale, soprattutto considerando le difficoltà tecniche che comporta. Tuttavia, il ricorso al legislatore potrebbe essere preso in considerazione come estremo mezzo, anche perché esso è contemplato in una raccomandazione inviata dalla Cee ai governi dei paesi aderenti. Nel documento, infatti si invitavano fra l'altro i governi ad adottare «ove necessario, provvedimenti legislativi, regolamentari o amministrativi diretti a garantire il rispetto delle disposizioni dell'articolo 119 (del trattato) pure nei rapporti individuali di lavoro» e di garantire «direttamente l'applicazione del principio nei servizi pubblici od equiparati».

Le confederazioni hanno, pertanto, convenuto di accelerare l'applicazione dell'accordo interconfederale sulla parità nel periodo dal 1° settembre al 31 dicembre di quest'anno. In seno alla comunità economica europea — ha dichiarato, fra l'altro, il ministro del Lavoro — l'atteggiamento del governo sul problema sarà uguale a quello sinora seguito: difesa dell'accordo interconfederale del luglio 1960 ed esaltazione di quanto sarà fatto sul terreno contrattuale.

Non può esserci nessuna convenienza, a fare una azione di rallentamento all'interno del Mec nei confronti della parità, sia perché le norme dell'articolo 119 del trattato europeo sono esplicite sulla materia, sia perché un'eventuale intervento rallentatore potrebbe avere serie conseguenze sulla soluzione di altre questioni di carattere economico, quale ad esempio la caduta dei dazi doganali. Sarà, invece, opportuno stimolare gli altri paesi comunitari alla realizzazione della parità.

Infine, le organizzazioni confederali hanno concordato di incontrarsi di nuovo nel mese di settembre in due sessioni «triangolari», una per affrontare il problema del lavoro straordinario ed altri temi sindacali correnti, un'altra per discutere la problematica della contrattazione collettiva secondo la proposta contenuta nella lettera del ministro del Lavoro dello scorso marzo (revisione sistema contrattuale, commissioni interne, orario di lavoro, addestramento professionale). Riunioni utili ad opportune, è stato riconosciuto dalle varie organizzazioni, perché riguardano problemi che interessano direttamente gli organi responsabili o, talvolta, implicano addirittura una soluzione governativa.

r. s.

Portata all'1,30 per cento l'Ige per i professionisti

Il provvedimento sostituisce l'applicazione delle marchette volta per volta - Le nuove entrate così reperite eviteranno l'inasprimento delle tasse giudiziarie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

Le modifiche al sistema di pagamento dell'Ige da parte delle categorie professionali sono state oggi approvate dalla Camera.

Com'è noto, la prima proposta del Ministro (obbligo di apposizione delle marchette sulle notule mediche e sulle parcelle legali) è stata abbandonata in seguito alla protesta dei professionisti.

E' stato deciso di aumentare l'aliquota, portandola dall'1 all'1,30 per cento, e agganciandola all'ammontare dei proventi lordi che i professionisti, i cui redditi sono classificabili agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile in categoria C-1, sono tenuti a indicare nella dichiarazione annuale dei redditi.

Adottando questo sistema, è stato anche possibile evitare l'inasprimento delle tasse giudiziarie. Sarà anche possibile abolire, in tal modo, gli uffici Ige in abbonamento.

Il ministro Trabucchi ha invitato la Camera ad approvare questa legge «onesta» in quanto «rende più certa l'esazione e più adeguato il gettito dell'Ige, colpendo i passaggi tra il produttore e gli operatori commerciali, escludendo invece il passaggio tra dettagliante e consumatore. La legge, inoltre, semplifica il sistema di accertamento e di esazione per le categorie dei professionisti, riducendo le possibilità di evasione».

I comunisti avevano presentato un ordine del giorno di non passaggio agli articoli, che non è stato approvato e sul quale i socialisti si sono astenuti.

f. d. l.

Proposta l'unificazione degli assegni familiari

Roma, 19 luglio.

Alcune modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari sono previste nel disegno di legge predisposto dal ministro del Lavoro Sullo e approvato recentemente dal Consiglio dei ministri, che è stato distribuito oggi a Montecitorio.

La relazione del ministro Sullo che accompagna il disegno di legge, sottolinea come si ponga con particolare urgenza l'esigenza di una revisione del sistema vigente che faccia rientrare l'istituto degli assegni familiari nell'alveo della mutualità, anche se questo fine, per ragioni contingenti, debba essere perseguito con gradualità.

Tale unificazione dovrebbe avvenire sulla base dei criteri espressi dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, nell'assemblea del 28 marzo 1961, e introdotti così nel provvedimento governativo:

a) una tabella unica che raggruppi gli attuali settori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e delle professioni e arti, dell'artigianato e del tabacco;

b) una tabella unica per gli attuali settori del credito, delle assicurazione e dei servizi tributari appaltati;

c) una tabella per i giornalisti professionisti aventi rapporto d'impiego con imprese editoriali.

Art. 4 - Il conduttore perde il diritto alla prelazione, previste se ricorrono gravi motivi indipendenti da suo fatto.

Art. 5 - In caso di cessazione del rapporto di locazione diverso dalla risoluzione per inadempienza del conduttore e fuori dell'ipotesi di effettivo esercizio del diritto di prelazione il conduttore uscente ha diritto di essere compensato dal locatore per la perdita dell'avviamento che l'azienda subisce in conseguenza di tale cessazione, nella misura dell'utilità che ne può derivare al locatore o comunque nel limite massimo di 30 mensilità del canone di affitto che l'immobile può rendere secondo i prezzi correnti di mercato per i locali aventi le stesse caratteristiche. Il locatore può rinunciare al predetto compenso optando per la proroga biennale del contratto di locazione ad un canone da concordarsi tra le parti.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	19	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2 %	88,50	— 0,20
» » con.	88,00	— 0,20
Rendita 5 % 1935	93,75	— 1,25
» » con.	105,85	—
Redimibile 3 1/2 %	96,90	—
» » con.	96,60	—
Redimibile 5 %	99,85	—
» » con.	99,75	—
Ricostruz. 3 1/2 %	86	—
» » con.	85,90	—
Ricostruz. 5 %	98,50	— 0,20
» » con.	98,50	— 0,20
BF. Ferr. 5 %	97,50	— 0,25
Pr. B. 5 % Ferrovie	97,60	—
Pr. B. 5 % II. '36	97,60	—
B.T.E. 5 % 1962	102,45	—
» » 1963	102,50	—
» » 1964	102,60	+ 0,10
» » 1965	102,70	— 0,20
» » 1966	102,90	—
» » 1967	102,20	— 0,22
» » 1968	102,50	— 0,35
» » 1969	103,05	—
B.T.E. 5 % 1970	102,25	— 0,10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3 1/2 % 1934	101,20	—
» » 1936	101,90	—
» » 1937	102	— 0,50
» » 1938	101,80	—
» » 1939	102,20	—
» » 5 % 1952	102	— 0,20
» » 5 % 1953	99,05	— 0,10
» » 5 % 1954	99,90	—
» » 5 % 1955	100	— 1,50
» » 5 % 1956	99,90	—
» » 5 % 1957	100,50	— 0,60
» » 5 % 1958	99,90	—
» » 5 % 1959	99,80	—
» » 5 % 1960	101,30	— 0,30
» » 5 % 1961	100	— 0,10
» » 5 % 1962	100	— 0,20
» » 5 % 1963	100	—
» » 5 % 1964	100	—
» » 5 % 1965	99,80	— 0,50
» » 5 % 1966	99,90	— 0,05
» » 5 % 1967	100,15	— 0,05
» » 5 % 1968	102,40	— 0,10
» » 5 % 1969	102	—
» » 5 % 1970	102,05	+ 0,05
» » 5 % 1971	102,10	+ 0,30
» » 5 % 1972	101,90	—
» » 5 % 1973	102	+ 0,30
» » 5 % 1974	99,95	— 0,05
» » 5 % 1975	99,90	—
» » 5 % 1976	99,80	—
» » 5 % 1977	99,50	—
» » 5 % 1978	96,80	—
» » 5 % 1979	100	—
» » 5 % 1980	100	—
» » 5 % 1981	101	—
» » 5 % 1982	103,20	—
» » 5 % 1983	99,25	—
» » 5 % 1984	97,25	—
» » 5 % 1985	97,30	—
» » 5 % 1986	101,85	— 0,05
» » 5 % 1987	100	—
» » 5 % 1988	103,10	+ 0,30
» » 5 % 1989	102	—
» » 5 % 1990	101,50	—
» » 5 % 1991	101,80	—
I.R.I. 5 1/2 % 1952	101,90	—
» » 5 1/2 % 1953	101,90	—
» » 5 1/2 % 1954	101,80	—
» » 5 1/2 % 1955	101,80	—
» » 5 1/2 % 1956	101,75	—
» » 5 1/2 % 1957	101,75	— 1,25
» » 5 1/2 % 1958	101,50	—
» » 5 1/2 % 1959	102,55	— 0,15
» » 5 1/2 % 1960	101,50	— 0,50
» » 5 1/2 % 1961	101,50	— 0,30
Ferrovie 3 %	105	—
Ferrovie 3 % 1934	106	—
Ferrovie 3 % 1935	107	—
Ferrovie 3 % 1936	106	— 0,80
Ferrovie 3 % 1937	110	—
Ferrovie 3 % 1938	109	—
Ferrovie 3 % 1939	109,25	— 0,75
Ferrovie 3 % 1940	107	—
Ferrovie 3 % 1941	107,50	—
Ferrovie 3 % 1942	109,50	—
Ferrovie 3 % 1943	108,50	—
Ferrovie 3 % 1944	104	—
Ferrovie 3 % 1945	103,50	—
Ferrovie 3 % 1946	105,60	—
Ferrovie 3 % 1947	103,80	—
Ferrovie 3 % 1948	106,50	—
Ferrovie 3 % 1949	106,50	—
Ferrovie 3 % 1950	106,75	—
Ferrovie 3 % 1951	103	—
Ferrovie 3 % 1952	102	— + 0,35
Ferrovie 3 % 1953	106	—
Ferrovie 3 % 1954	106	—
Ferrovie 3 % 1955	101,75	—
Ferrovie 3 % 1956	101,20	—
Ferrovie 3 % 1957	102,50	—
Ferrovie 3 % 1958	102	—
Ferrovie 3 % 1959	101	—
Ferrovie 3 % 1960	101,50	—
Ferrovie 3 % 1961	102,40	+ 0,20
Ferrovie 5 % 1962	101,50	—
Ferrovie 5 % 1963	105	—
Ferrovie 5 % 1964	115	—
Ferrovie 5 % 1965	102,75	—
Ferrovie 5 % 1966	102,50	—
Ferrovie 5 % 1967	102	—
Ferrovie 5 % 1968	101	—
Ferrovie 5 % 1969	101,50	—
Ferrovie 5 % 1970	102,40	+ 0,20
Ferrovie 5 % 1971	101,50	—
Ferrovie 5 % 1972	105	—
Ferrovie 5 % 1973	118	—
Ferrovie 5 % 1974	99,80	—
Ferrovie 5 % 1975	98,35	— 0,15
Ferrovie 5 % 1976	98,20	— 0,20
Ferrovie 5 % 1977	97	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Assic. Torino	32500	— 2700
Assic. Generali	144500	— 6450
Comp. Ital. Aer.	3700	—
Fonc. Finanz.	6300	— 200
Fonc. Meridion.	5400	+ 150
Fonc. Mediterran.	3975	— 105
Fonc. Meridionali	16700	— 580
Ital. Turismo Aerei	65	+ 1
Ital. Turismo	—	—
Linea Mediterr.	—	—
Linea Tirrenia	4460	— 95
Navigazione	5250	— 150
Navigazione Alta Italia	1820	— 22
Navigazione Generale	122250	— 4750
La Centrale	20550	— 750
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1340	—
Pirelli & C.	32000	— 500
Pirelli Soc. Gen.	7280	— 120
ELETTRICI		
Ansaldo	1965	— 14
Bombrini	774	— 14
Elettrochimica	1410	— 30
Elettrorava	3900	— 100
Elettrorava Pr.	1710	— 10
Elettrorava Risp.	970	+ 10
Elettrorava Az.	3220	— 40
Elettrorava Obbl.	5000	—
Elettrorava Warrants	1270	— 10
Elettrorava Buoni	2053	— 7
Elettrorava Nuovi	2430	—
Elettrorava Ind. Varie	—	—
METALMECCANICI		
Fiat	2939	— 73
Fiat priv.	2437	— 48
Fiat risp.	1385	— 25
Fiat Obbl.	2230	—
Fiat Warrants	2925	— 25
Fiat Buoni	1711	— 38
Fiat Nuovi	758	— 14
Fiat Ass.	1450	— 20
Fiat Ass. Risp.	1590	+ 9
Ferriere	335	—
Ferriere Priv.	2780	— 3
Ferriere Risp.	1920	— 15
Ferriere Buoni	11600	— 400
TESSILI E MANIFATTI		
Cotonificio Cant.	16800	— 200
Cotonificio Ligure	7695	— 325
Cotonificio Ligure Priv.	5950	— 270
Cotonificio Ligure Risp.	13000	— 250
Cotonificio Ligure Buoni	1600	—
Eridania	7300	— 35
Eridania Priv.	6090	—
CHIMICI		
Montecatini	2240	— 55
Montecatini Priv.	2300	— 20
Montecatini Risp.	2700	—
Montecatini Buoni	4700	— 2500
Montecatini Obbl.	13350	— 370
Montecatini Warrants	4390	— 92
Montecatini Ass.	2400	— 50
Montecatini Az.	4150	— 100
Montecatini Buoni	573	— 14
Montecatini Nuovi	207	— 4
Montecatini Ass.	2430	— 20
ALIMENTARI		
Alim. Zuccheri	460	— 20
Alim. Priv.	155	+ 3
Alim. Risp.	318	— 6,50
Alim. Buoni	4100	— 100
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7600	— 200
Beni Stabili Priv.	7900	— 300
Beni Stabili Risp.	9000	— 75
Immobil. Roma	1375	— 30
Immobil. Roma Priv.	2225	—
DIVERSI		
Acciaierie Terni	1900	—
Acciaierie Terni Priv.	1940	— 80
Acciaierie Terni Risp.	—	—
Cartiere Italiane	5510	— 440
Cartiere Burgo	38400	— 800
Cartiere Burgo Priv.	59000	— 2000
Cartiere Burgo Risp.	8000	— 50
Pirelli	10000	— 200
Pirelli Priv.	1320	— 30
Pirelli Risp.	950	— 45
S.A.I.P.	—	—
Società prima.	—	—

L'apertura ha registrato una notevole mancanza di affari, con intonazione decisamente debole. La flessione dei corsi si è aggravata fino in prossimità del listino per la mancanza di iniziative di fronte all'afflusso di offerte. In chiusura è emersa una ripresa marginale.

Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopobarsa debole. Diritti az. ordinarie pagam. Assicurax. Torino 1330; diritti az. privilegiate Assicurax. Torino 3000.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 13 milioni c. n., obbligazioni per lire 19 milioni c.n., azioni per contanti n. 113.075.*

Genova, 19 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5380; Nav. Alta Italia 17.350; Cotonificio Ligure 6900; Oeg 3710; Eridania 4020; Romana Zuc. 450; Ind. Zucchero 10.800; Distillerie It. 5130; Sermide 2900; Esercizio Molini 1905; Mira Lanza 46.300; Aedes 7900.

Milano, 19 luglio.

Sistemati con facilità i riporti, la riunione si è iniziata a ritmo ridotto, per assumere maggiore vivacità al listino. Ha prevalso l'offerta e i realizzi sono stati assorbiti con qualche difficoltà. Un tentativo di rianimazione poco prima del listino ha avuto breve vita e nelle ultime battute anche i valori primari hanno dovuto ripiegare con facilità piuttosto sensibili.

L'indice generale è tornato sui minimi dell'ottava scorsa e la flessione non sembra destinata ad esaurirsi tanto presto, sotto il negativo influsso della costante pesantezza delle borse estere.

Tra i valori primari molto sacrificate Edison, Viscosa, Montecatini, pesanti gli assicurativi ed i finanziari, in netto ribasso Olivetti, Mira Lanza, Burgo, Rinascente. Indicazioni non migliori si avevano per gli altri settori. Diritti; Toro ordinarie 1370, privilegiate 7100, Assicuratrice Milano 27.500.

Calmi in complesso i valori di Stato, poco attive le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 82 milioni di lire, obbligazioni per 293 milioni 500 mila lire, azioni n. 1.046.786, di cui principalmente scambiate: Finsider 55.000, Viscosa 53.000, Catini 43.000, Fiat 73.000, Edison 63.500, Terni 36.500, Pibigas 100.000, Immobiliare 25.000, Rinascente 96 mila 500.

Nel pomeriggio attività ancora minore con intonazione sempre molto calma e difficoltà di rilevazione di prezzi. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2885-2885, Catini 4880-4960, Edison 5970-5980, Viscosa 1190-1190.

FALLIMENTI. — VERCELLI: Il Tribunale in data 13 luglio 1961, ha dichiarato il fallimento del commerciante in vini Elidio Canetti, con sede in Gattinara. Curatore avv. Pier Vittorio Facciotti, giudice delegato dr. Giuseppe Tucci. Verifica 20 ottobre.

Le quotazioni all'estero

New York, 19 luglio.

Nella mattinata il mercato ha ceduto e il corpo principale del listino presentava una maggioranza di declini per le più frazionali; nel pomeriggio l'andamento si è mantenuto calmo con quotazioni irregolari.

Nella fase finale il mercato subiva una spinta al rialzo e il corpo principale del listino presentava una maggioranza di limitate migliorie sotto la guida di automobilistici, aeronautici ed elettronici. I titoli guida di questi comparti chiudevano con miglior di un punto e più.

Azioni scambiate n. 3.840.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (fra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 682,74 (679,80); 20 Ferroviari 139,43 (134,57); 40 Obbligazioni interne 83,66 (83,69); 15 Pubbliche utilità 113,21 (113,68).

Quotazioni di chiusura (fra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33,25 (34); Underwood 50,50 (48,25); American Cyanamid 43,87 (42,75); American Tel and Tel 130,12 (128,75); Bethlehem Steel 40 (39,87); Dupont de Nemours 218,60 (218); General Electric 63,12 (62); General Motors 45,25 (44,75); Kennecott Copper 84,75 (84,50); Standard Oil of New Jersey 43,50 (43); U.S. Steel Corp. 80,12 (79,12); Woolworth 76,75 (76,50).

Londra, 19 luglio.

Dopo una apertura pesante ed incerta, la tendenza del mercato è migliorata, soprattutto nei parti industriali, grazie a ricoperture e ad un certo sostegno che trovava scarse disponibilità di azioni.

La ripresa è stata alquanto rapida ed alla chiusura si avevano numerose migliorie, in qualche caso anche sensibili. I fondi britannici, favoriti da una piccola domanda, hanno chiuso con diverse piccole migliorie.

Snia Viscosa 91,25.

Parigi, 19 luglio.

Mercato calmo e sensibile influenzato dalla tensione di Berlino e di Biserta. Cedenti i petroliferi e i valori del Nordafrica mentre alcuni valori francesi si sono ripresi favoriti da una domanda selettiva.

Francoforte, 19 luglio.

Il mercato ha aperto deboli su considerazioni politiche. Le vendite di investitori nazionali ed esteri sono aumentate. Nella seconda ora i declini si sono ampliati essendo proseguite le vendite.

Particolarmente colpite Daimler e Volkswagen, che hanno subito le maggiori perdite. Il mercato ha chiuso debole sui livelli più bassi della giornata.

Montecatini 26,50, Fiat 18,55, Fiat pref. 15,05, Pirelli 61,30, Edison 38,35, Magneti Marelli 15, Snia Viscosa 88,50, Finsider 10,80, Olivetti 74,50.

Zurigo, 19 luglio.

Mercato debole. Generalmente sotto pressione i valori industriali svizzeri e i trusts. Uguale tendenza veniva riscontrata nei comparti esteri dove i certificati americani hanno ceduto assieme alle azioni tedesche.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro Usa 619,80; dollaro canadese 599; franco svizzero 142,75; corona danese 89,35; corona norvegese 86,35; corona svedese 119,65; fiorino olandese 173,35; franco belga 12,38; franco francese 125,60; lira sterlina 1729; marco tedesco 158,90; peseta spagnola 10,42; scellino austriaco 24,03; scudo portoghese 21; peso argentino 7,43; cruzeiro brasiliano 2,34; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1190; dinaro jugoslavo 0,83; dracma greca 20,60; lira turca 50,25; sterlina australiana 1370.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoribarsa: Sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 5050-5250; sterlina carta unitaria 1730-1760; dollaro carta Usa 618-622; franco svizz. 142,50-144,50; franco francese 125-128; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

Notizie in breve

La produzione francese di automobili nel primo semestre '61 è stata di 672.796 autoveicoli (dei quali 558.467 privati), contro i 765.208 nello stesso periodo del 1960.

Si è chiusa ieri a Malta la quinta fiera internazionale, visitata da 150 mila persone. Vi ha partecipato anche l'Italia, che occupa il secondo posto fra i paesi fornitori di Malta, con oltre 5 miliardi di lire nel 1960, pari al 10 per cento delle importazioni totali.

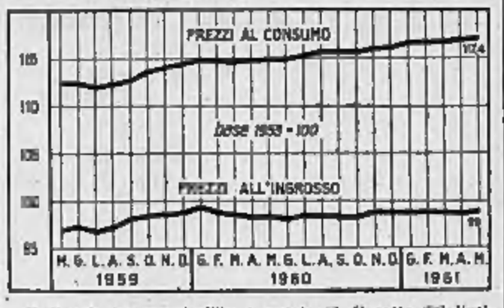
Il governo bulgaro ha deciso di rivalutare il «leva» nella misura di dieci vecchi «leva» per uno nuovo. La riforma monetaria entrerà in vigore il primo gennaio dell'anno prossimo.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	22.520	Pirelli Co.	10.180
Cim	10.020	Pirelli R.	2307
Centrale	20.500	Sirti	4475
Invest	5170	Italgi	6920
Bastogi	4000	Generali	44.450
Sviluppo	3675	Ras	56.900
Fiemme	711	Incendio	29.650
Finelettr.	1807	Assicur.	89.000
Finelettr.	1720	Ass. Ass.	32.500
Brioschi	7740	Ass. Milan.	110.500
TRASPORTI			
N. Milano	3425	Venezia	3050
Milani	9600	Aeroflotti	5000
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	37.800	Cavarzo	6050
Val Tidone	184	Lanerossi	5310
Chatillon	2302	Tibano	675
De Angeli	2560	Fisac	199,50
Cucirini	16.110	Cassani	10.050
Linificio	1610	Bernasc.	3950
Rosari	42.700	Chatillon	13.000
Rotondi	64.500	Snia Visc.	1620
Tessi	6900	Pianoforti	849,50
Col. Mar.	1040	Sentti	325
Unione M.	15.000	Marzotto	4675
MINERARI E METALLURGICI			
Cavigl.	1910	Deimine	2720
Ilva	781	Elba	8500
Magona	1650	Breggi-Is.	2905
Metallurg.	6300	Falck	14.500
Ammiana	7185	Trafilerie	3640
Montecatini	4110	Ilva-Viola	4320
Montecatini	1335		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1500	Nebiolo	1370
Bianchi	725	Pr. Tod	1452
Fiat	2920	Westingh.	1545
Fiat priv.	1910	Olivetti	11.552
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1565	Vi.sola	6900
Elpi	6435	Ansa	1671
Dinamo	3460	Orobia	3050
Edison	6022	Romana	3730
Elettrorvi.	2090	Terni	749
Ercolana	3487	Unes	945
Esperia	2500	Magneti	2351
Galileo	710	Magneti	2350
Valdarno	3880	Tamoni	4990
Sarde	6900	Tel A	4815
Emiliani	3460	Tel B	4825
Sese	3200	Siti	1490
App. C.	3940	Alto Ven.	2870
Pugliese	2070	Calabria	2220
Subalpina	3735	Lucana	3290
Sip	1955		
ALIMENTARI			
Distillati	5010	Saiseta	5145
Eridania	4015	Monti	57.000
Fa. Molini	1850	R. Zucch.	462
CHIMICI			
Anic	4353	Larderello	5090
Saffa	18.310	Mira L.	65.950
Italgas	2321	Montefibre	4290
Liquigas	570	Rumianca	2600
Naz. Gas	1280	Saroen	2352
Peligna	205	C. Erba	20.470
Solgas	—	Brioschi	11.480
FONDIARI E AGRICOLI			
Aedes	1800	Milano C.	55.950
Iniziativa	6800	Sifes	7790
Sagi	1300	Son. Ferr.	648
Sarc Stab.	7640	L'Edificio	1180
Cas. Imm.	1360	Risan. N.	1950
DIVERSI			
Saroni	336	Reina A.	2650
Binda	67.300	Smeriglio	525
Burgo	37.995	Linoleum	6500
Cimeri	1430	Pir. SpA	9870
Ciga	9045	T. Acqui	20.000
Italcem.	29.000	Rinasc.	848
Comenile	8052	C. Acqui	1405
Cer. Pozzi	1505	Da Ferrari	1940
Ebenli	7950	Elettrocar.	70.000

Aumenta in Italia il divario tra i prezzi ribasso all'ingrosso e rialzo al consumo

Dal 1953 ad oggi i primi sono scesi da 100 a 99, i secondi sono passati da 100 a 117,4



Il divario fra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo aumenta continuamente. I primi, fatto uguale a 100 il loro valore nel '53, sono scesi a 99 nel maggio '61; i secondi, nello stesso periodo, sono saliti da 100 a 117,4. Il grafico rappresenta l'andamento dei prezzi negli ultimi due anni.

Fra i prezzi all'ingrosso, gli unici che dal 1953 sono aumentati, sono quelli dei prodotti agricoli (da 100 a 103,8); i prodotti non agricoli sono invece scesi a 97,7, e, per il loro maggior peso nel calcolo dell'indice generale, hanno mantenuto questo al di sotto del livello 1953.

Fra i prezzi al consumo, quelli dei prodotti agricoli-alimentari sono aumentati meno degli altri beni e servizi: per gli agricoltori, quindi, il margine di guadagno si abbassa. Il costo di distribuzione è invece elevato, e crescente, per i prodotti non agricoli e per i servizi.

Le cause di questo fenomeno sono numerose, e fra esse è il volume delle spese e delle imposte che gravano sul commercio. Ma tale fenomeno dimostra anche il difettoso funzionamento dell'attuale organizzazione commerciale.

Secondo il rapporto trimestrale della Comunità

Prevedono un'ottima estate gli esperti economici europei

La produzione industriale dovrebbe aumentare del 17 per cento rispetto al 1960 - In ulteriore espansione i settori automobilistico, meccanico, edile - Il carbone non parteciperà alla favorevole congiuntura

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 19 luglio.

Nel corrente terzo trimestre del 1961 la produzione industriale dei paesi del Mercato Comune europeo dovrebbe aumentare del 17 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Queste le previsioni della Commissione della Comunità, pubblicate nel suo rapporto periodico.

Dopo aver registrato una costante diminuzione nel corso del '60, i tassi di accrescimento della produzione industriale si sono stabilizzati, nel primo trimestre di quest'anno, attorno all'8 per cento.

Negli ultimi mesi, infine, la produzione industriale — se la si giudica sulla base degli indici corretti dalle variazioni stagionali — si è sviluppata più rapidamente che alla fine del 1960.

Le previsioni di un aumento pari al 17 per cento, per i prossimi mesi, sono giustificate dalla forte espansione della domanda interna e dal miglioramento della congiuntura economica internazionale.

Per l'industria automobilistica, nell'insieme della Comunità, si può stimare un aumento della produzione mensile di circa il 5 per cento rispetto all'anno scorso. Una diminuzione è prevista invece per l'industria navale: alla fine del trimestre il tonnellaggio totale delle navi in costruzione, tenuto conto dell'attività dei cantieri, dovrebbe essere inferiore del 14-16 per cento a quello del '60.

L'attuale clima congiunturale, favorevole agli investimenti nella industria meccanica, dovrebbe garantire nuovi e sensibili aumenti di attività per tale settore. Anche l'edilizia, nei prossimi mesi, dovrebbe mantenersi ad un livello elevato, ma con un aumento — rispetto all'anno scorso — inferiore a quello registrato nel primo trimestre.

Lievemente meno favorevoli sono le previsioni per le industrie carbosiderurgiche. E' prevista una perdita di giornate lavorative a causa di scioperi nelle miniere di carbone, con una minor produzione di circa 250 mila tonnellate. Rispetto al terzo trimestre del '60, la domanda di carbone da parte delle industrie della Comunità si ridurrà di circa l'1,5 per cento; le esportazioni verso i paesi terzi diminuiranno di 92 mila tonnellate, pari al 9 per cento, per il carbon fossile, e di 69 mila tonnellate, pari al 6 per cento, per il coke.

Complessivamente la produzione dovrebbe presentare una diminuzione di un milione e 400 mila tonnellate, cioè del 2,5 per cento rispetto al terzo trimestre del '60. D'altra parte è prevista una riduzione delle scorte di carbone presso le industrie che lo consumano, con un conseguente aumento presso i produttori; il volume delle scorte non vendute, alla fine del settembre 1961, è stimato a 31 milioni e 900 mila tonnellate.

La situazione si presenta migliore per le industrie dell'acciaio: l'aumento previsto per la produzione industriale e le ordinazioni già ricevute sosterranno l'attività del settore siderurgico, per quanto nel terzo trimestre si registri sempre una riduzione stagionale del consumo d'acciaio. Quest'ultimo dovrebbe raggiungere i 25 milioni e 200 mila tonnellate; le esportazioni (favorite dalla ripresa delle vendite sui mercati americani) dovrebbero passare dai 3 milioni e 400 mila tonnellate del primo trimestre ai 3 milioni e 900 mila del terzo; per le importazioni, infine, è prevista la riduzione a 900 mila tonnellate, contro le 850 mila del primo trimestre e dei tre trimestri precedenti.

Tenuto conto di tali importazioni, la produzione di acciaio grezzo necessaria per coprire la domanda totale (18 milioni di tonnellate) sarebbe di 18,5 milioni di tonnellate, contro i 18,7 dei primi due trimestri del '61 e i 18,3 del terzo dell'anno scorso.

r. s.

La produzione e il reddito in aumento negli Stati Uniti

Washington, 19 luglio.

Nel corso della odierna conferenza stampa, Kennedy ha annunciato che, stando ai calcoli preliminari, la produzione di beni e servizi negli Stati Uniti nel secondo trimestre di quest'anno ha registrato un incremento di 14 miliardi di dollari rispetto al primo trimestre.

*Anche il reddito personale totale, ha detto il presidente,

Approvato alla Camera il bilancio della giustizia

Gonella favorevole ad abolire l'attuale sistema inquisitorio

Ritiene migliore quello accusatorio, sull'esempio dei Paesi più evoluti La decisione spetta alla Commissione che elabora la riforma del nostro «antiquato» codice penale - Sarà presentato un disegno di legge per rendere uguali l'uomo e la donna di fronte al reato di adulterio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

Il ministro della Giustizia on. Gonella, concludendo oggi alla Camera la discussione sul bilancio del suo dicastero, ha dichiarato di essere favorevole all'adozione del sistema accusatorio in luogo del sistema inquisitorio previsto dal nostro Codice di procedura penale. La decisione effettiva, ha aggiunto il ministro, spetterà però ad una Commissione composta di rappresentanti delle Università, della Magistratura e del Foro, che sarà nominata tra breve con il compito di elaborare un progetto di riforma dell'«antiquato» Codice di procedura penale.

Dopo questo annuncio sensazionale che apre la strada ad un rivolgimento completo della procedura, Gonella si è anche detto favorevole alla revisione del sistema dell'ergastolo «per ragioni di umanità e perché, raggiunto il fine educativo della pena, l'individuo possa essere reinserito nel consorzio umano». Il ministro ha criticato l'oratore missino che aveva chiesto il ripristino della pena di morte, ricordando che l'inasprimento della pena si accompagna spesso ad un aumento della criminalità e insistendo sul dovere di puntare maggiormente sulle misure preventive che non su quelle repressive.

Sviluppando il suo discorso, Gonella ha annunciato la prossima riforma delle Corti di Assise che manterranno la giuria popolari ma avranno una nuova organizzazione del collegio giudicante. Altra importante innovazione, proposta dal relatore di maggioranza Amatucci (dc) ed accolta dal ministro, sarà l'estensione del perdono giudiziario a coloro che hanno superato i 18 anni, «perché il perdono per piccoli reati, commessi la prima volta, spesso è più efficace della condanna al fine di impedire la recidiva e agevolare la riabilitazione». L'estensione del perdono sarà disposta con un apposito disegno di legge.

Inoltre, accogliendo prontamente il problema, posto alla Corte Costituzionale, della parità tra i coniugi rispetto al reato di adulterio, il Ministro ha annunciato la presentazione di un disegno di legge che eliminerà «l'attuale ingiustificata discriminazione a favore dell'uomo sancendo l'eguale responsabilità dei coniugi». Altri provvedimenti riguarderanno l'omosessualità, la fecondazione artificiale della donna, i problemi del buon costume.

Al fine di snellire i procedimenti giudiziari — ha proseguito Gonella — sarà promossa una legge per allargare la applicazione del sistema del giudizio direttissimo, mentre per consentire a tutti i cittadini di accedere egualmente alla giustizia sarà riformato l'istituto del gratuito patrocinio allo scopo di renderlo veramente efficiente a favore dei non abbienti ai quali espressamente si riferisce la Costituzione. La competenza dei tribunali dei minorenni verrà estesa, per meglio combattere la delinquenza giovanile, anche alla separazione dei coniugi.

Nella prima parte del suo discorso Gonella aveva illustrato rapidamente il lavoro già svolto per dare una nuova struttura alla Giustizia italiana, sollecitando in particolare le leggi che riguardano i magistrati, per il cui nuovo trattamento economico è assicurata la copertura dal 1° luglio 1961. Il Ministro aveva anche dichiarato che proporrà al più presto alle Camere nuove norme in sostituzione di quelle abolite dalle sentenze della Corte Costituzionale. In modo particolare, si provvederà a tradurre in legge i principi costituzionali relativi al diritto del lavoro.

Gonella ha concluso rilevando che mentre l'onere gravante sul cittadino per i servizi della Giustizia è aumentato, rispetto all'anteguerra, di 36 volte, il costo della vita è cresciuto di 68 volte e la spesa dello Stato per la Giustizia di oltre 120 volte.

I capitoli del bilancio sono stati approvati.

Fausto De Luca

Il Molise si staccherà dalla regione degli Abruzzi

Roma, 19 luglio.

(f. l.) Successivamente l'assemblea ha iniziato l'esame, in prima lettura, del disegno di legge costituzionale presentato dal senatore Magliano (dc) e firmato da esponenti di tutti i gruppi, con il quale è modificato l'art. 131 della Costituzione, il Molise viene riconosciuto come regione a sé stante, staccata cioè dagli Abruzzi. Conclusa rapidamente la discussione generale il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Codacci Pisanelli, ha manifestato il parere favorevole del governo. L'approvazione del provvedimento avverrà nella seduta di domani.

Delega concessa dal Senato

Saranno stabilite dal governo norme unitarie sul reclutamento

Roma, 19 luglio.

Il Senato ha oggi concesso al governo la delega di un anno per emanare norme dirette al riordinamento del Ministero della Difesa e degli stati maggiori e alla revisione delle leggi sul reclutamento.

Circa gli uffici centrali è prevista la nomina di un segretariato generale della difesa, in luogo dei segretari generali, con il compito di attuare le direttive in campo tecnico-amministrativo e di coordinare gli affari di maggiore importanza. Per lo stato maggiore sarà adottato il criterio di attribuire, in tempo di pace, al capo di stato maggiore della difesa, il coordinamento dei rapporti con gli organismi militari internazionali.

La revisione delle leggi sul reclutamento sarà basata sui seguenti criteri:

— riordinare i titoli per l'ammissione alla dispensa dal servizio di leva, per tutelare le famiglie che, non la chiamata alle armi del loro unico sostegno, verrebbero a trovarsi in stato di disagio morale od economico e per concedere facilitazioni agli appartenenti a famiglie numerose;

— elevare, nei confronti degli studenti universitari il limite di età fino al quale è consentito di ritardare il compimento della ferma di leva per ragioni di studio (probabilmente fino a 28 anni);

— abolire l'istituto della idoneità limitata ed introdurre il concetto dell'idoneità fisico-professionale alle diverse specializzazioni militari;

— disciplinare la selezione attitudinale e concentrare il servizio di leva, mediante la soppressione delle commissioni mobili e il riordinamento del numero e delle sedi dei consigli e degli uffici di leva.

La delega è estesa anche per il riordinamento delle circoscrizioni dei Tribunali militari territoriali. Con altra delega il governo rivedrà le piante organiche degli uffici giudiziari.

I.

Medico e ospedale di Rimini querelano il «Daily Express»

(Dal nostro corrispondente)

Rimini, 19 luglio.

(m.) Tramite l'Azienda di Soggiorno di Rimini e la delegazione [illegible] dell'Inlt, il dott. Antonio Baffoni e l'ospedale di Rimini si sono rivolti all'avv. W. Middleton, dello studio legale «Crawley and De Reya», domiciliato al numero 158 di Fernchurch Street di Londra, per la tutela del loro nome e della loro onorabilità, lese dalle clamorose dichiarazioni attribuite dal «Daily Express», nella sua edizione del 10 luglio scorso al signor Albert Moore.

Il signor Moore, come è stato pubblicato da tutta la stampa italiana che aveva riportato le affermazioni del quotidiano inglese, avrebbe accusato di asosità sia il dott. Baffoni, primo medico curante della moglie Rosina, sia l'amministrazione del nostro nosocomio, ove la suddetta signora era stata ricoverata per una quindicina di giorni.

L'ospedale era stato accusato anche di cattivo trattamento dell'ammalata. Le copie fotostatiche dei documenti da allegare all'eventuale processo sono già state inviate dall'Azienda di soggiorno all'avv. Middleton.

Danni per centinaia di milioni in città e provincia

Un'ora di nubifragio su Asti; strade interrotte e case allagate

In pochi minuti di pioggia e grandine il torrente Versa è straripato alla periferia - Un'auto sommersa - L'acqua sfiora i binari della ferrovia per Casale

La zona della periferia di Asti invasa dalle acque dopo il violento nubifragio

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 19 luglio.

Un temporale che per molte località si è trasformato in nubifragio si è abbattuto nuovamente su Asti e molti comuni a nord della provincia, causando gravi danni alle campagne, devastando i tetti di molti casolari e inondando, per lo straripamento dei torrenti, strade, cantine e abitazioni al piano terreno. La tempesta è durata circa un'ora.

I danni, ad un primo approssimativo inventario, si valutano a diverse centinaia di milioni che si aggiungono a quelli causati dai temporali di sabato sera e dei mesi passati.

Erano le 16,30 quando il cielo si rannuvolava e, preceduta da folate di vento, iniziava a cadere l'acqua a catinelle. I rovesci erano particolarmente violenti in tutta la zona a nord della provincia, comprendente i comuni di Montechiaro, Corsione, Settime, Castell'Alfero, Frinco, Montiglio, Cossombrato, Tonco. Nel territorio del capoluogo di Asti la Valle Versa è la più colpita. Il torrente omonimo, alimentato dalla pioggia, in pochi minuti si è gonfiato ed è straripato in più punti.

Il Versa, che raggiunge Asti per sfociare nel fiume Tanaro è pure straripato nel suo corso periferico cittadino, inondando via La Marmora, corso Genova, via Palestro e via Palio. Una decina di cantine, abitazioni al pianterreno, magazzini sono rimasti allagati. La acque, ritirandosi poi col decrescere del temporale, hanno lasciato un alto spessore di detriti e fango. Naturalmente la circolazione è rimasta a lungo bloccata.

Lo stesso torrente è straripato lungo la provinciale Asti-Casale ed ha sfiorato i binari della linea ferroviaria. Sulla provinciale l'acqua aveva raggiunto l'altezza di 25-30 centimetri. Anche qui il traffico è stato paralizzato per oltre un'ora. Anche la provinciale Asti-Chivasso è stata interrotta in più punti a causa dello straripamento del torrente Traversa. Un'auto «500 C» è stata addirittura sommersa e il suo proprietario ha fatto appena in tempo a salvarsi.

A Settime il vento ha sradicato alberi di alto fusto, di proprietà del consigliere comunale Faccaro: nella zona la caduta dei tronchi ha spezzato i fili dell'energia elettrica e del telefono. Altrettanto è avvenuto nelle frazioni di Asti: Valmairona, Mombarone, Sessant e Serravalle. La grandine è caduta sulle frazioni Casa Coppi, Viatosto e Valmanera, arrecando notevoli danni alle coltivazioni, con chicchi grossi e fitti. Vasti campi e prati sono stati allagati dalla pioggia che scendeva dalle colline a torrenti.

Numerose strada comunali hanno riportato danni per il franamento di massicciata e il danneggiamento di alcuni ponticelli. I vigili del fuoco sono accorsi in diverse località per prosciugare le cantine invase dall'acqua. I cantonieri comunali e provinciali sono all'opera per asportare gli alberi caduti sulle strade, che hanno provocato un po' dovunque interruzioni del traffico.

a. m.

Furioso temporale nella Valle d'Aosta

Aosta, 19 luglio.

Un furioso temporale si è abbattuto alle 20 di questa sera sulla Valle d'Aosta. La precipitazione, proveniente dall'alta valle, ha allagato in pochi minuti le strade della città, rallentando sensibilmente il traffico sulla statale 26. La pioggia, meno violenta, ha continuato a cadere fino a tarda sera.

Un bimbo ha i piedi amputati dalle pale di un elicottero

Chieti, 19 luglio.

(c.) Una raccapricciante sciagura è avvenuta oggi sul piazzale dell'Agip Mineraria di Chieti-Scalo. L'elicottero di servizio era appena atterrato quando il bambino Giuseppe Mammarella, di 7 anni, figlio del gestore del locale bar, si è avvicinato imprudentemente alle pale del motore ancora in movimento.

Il motorista, nel tentativo di allontanarlo, lo ha preso in braccio ma, nel movimento, i piedi del bambino sono venuti a contatto con le pale che li hanno nettamente amputati.

La vittima aveva 73 anni

Massacrato a colpi di scure da un reduce dal carcere

(Dal nostro corrispondente)

Bormio, 19 luglio.

Alle 18 di stasera un uomo di 73 anni, Antonio De Lorenzo, è stato massacrato con cinque colpi di scure alla testa. L'assassino, Ignazio Zen, di 55 anni, noto pregiudicato, è scomparso dall'Alta Valle ed è attivamente ricercato nella zona di Tirano, Morbegno e Delebio.

Il delitto è maturato in un ambiente di equallore e di vizio. Lo Zen, che conviveva con il padrino, Luigi Zen, di 56 anni, e con un'anziana zia, Marina Rizzi, in un'unica stanza fumosa ricavata in una specie di soffitta, era uscito di prigione da pochi mesi. Aveva trascorso tre anni nel carcere di Varese per una serie di furti. Nei cassetti di un vecchio comò i carabinieri hanno rinvenuto una ventina a più di portafogli e portamonete.

Il delitto è stato scoperto dal padrino dell'assassino. Scorto il Di Lorenzo immerso in una pozza di sangue con il volto orribilmente sfigurato, lo Zen correva fuori di casa dando l'allarme. Sul luogo del delitto si portavano i carabinieri.

Si apprendeva che verso le 19 il pregiudicato, a bordo di un taxi, aveva raggiunto la cittadina di Tirano.

Le ragioni del delitto non sono state ben chiarite. Dalle prime indagini risulterebbe che il vecchio sarebbe stato assassinato perché sorpreso dallo Zen a corteggiare l'anziana zia.

m. b.

Si era presentato ai Salesiani spacciandosi per inviato del Vaticano

Un falso sacerdote arrestato a Casale tenta il suicidio con le lenti degli occhiali

Aveva in tasca un permesso per la celebrazione della Messa e uno per la Confessione, a cui aveva apposto la sua fotografia - Tentata truffa e insolvenza fraudolenta tra le imputazioni Attraverso lo spioncino il custode ha visto che stava per tagliarsi i polsi con i frammenti di vetro

(Nostro servizio particolare)

Casale, 19 luglio.

(f.). *Il venticinquenne Giovanni Grimaudo, di Trapani, ha probabilmente la vocazione religiosa. Però non ha assolutamente le attitudini per sostenerla. Non solo: non possiede altre, così negative, così in antitesi con quelle di una religiosa, che provocarono tempo fa il suo allontanamento dal seminario e ora gli hanno valso un mucchio di denunzie e l'arresto.*

Avviato dalla famiglia alla carriera ecclesiastica, Giovanni Grimaudo fu accolto nel seminario di Benevento, che frequentava con zelo e profitto. Ma certa sua morbosa simpatia e certi equivoci atteggiamenti ne determinarono l'espulsione. Costretto a smettere l'abito talare, egli non si rassegnò alla rinuncia. Esso era rimasto la sua ambizione segreta, ed erano frequenti le occasioni in cui, indossatolo clandestinamente, riviveva il suo antico sogno.

Si era stabilito a Roma in piazza Mattei 10, e un paio di settimane fa con l'amico Luciano Barri decise un viaggetto a Torino, di dove i due giovani passarono a Casale.

Ieri pomeriggio il direttore dell'istituto salesiano di corso Valentino si vide presentare un giovane sacerdote azzimato, profumatissimo, dalle movenze inconcepibili in un prete. Dichiarò di essere il segretario particolare di monsignor Silvio Romani, sottodatario del Papa. Esibì varie credenziali del Vaticano, altre di cartina-

ti e quelli indicati poco prima dal direttore dell'istituto salesiano.

Il sottufficiale gli chiese i documenti. L'altro s'indignò, mostrò la lettera d'un cardinale. Non bastava. «Mi lasci telefonare all'arcivescovo», chiese il prelino. Andarono in un vicino caffè. Il brigadiere Revelli non lo perdeva di vista, e osservò che il vispo sacerdote aveva intavolato un'animata discussione, ma, vedi caso, aveva «dimenticato» d'introdurre il gettone nell'apparecchio.

In caserma gli furono trovati addosso parecchi documenti religiosi, tutti falsi. Fra gli altri un «celebret» (autorizzazione a celebrar messa) intestato al sacerdote francese Auguste Bauseville, e un permesso per confessare al quale il Grimaudo aveva apposto la propria fotografia. Disse d'aver trovato i documenti presso l'Università Gregoriana a Roma. Di autentico non aveva che un tesserino dei pontificio ateneo Angelicum, ma era scaduto da qualche anno. Aveva anche un libretto di assegni della Riggs National Bank di Washington, che il Grimaudo asserì d'avere acquistato per mille lire da uno sconosciuto al mercato di Porta Portese a Roma.

Confessò le sue malefatte, asserendo d'esservi stato indotto dalla nostalgia per il seminario, e spiegò di trovarsi a corto di quattrini perché in attesa di ricevere da un editore romano i diritti d'autore d'un romanzo intitolato «Diario d'uno strano operaio».

Gli furono contestati i reati di tentata truffa, falso in documenti e abuso di abito talare, e fu denunziato a piede libero con la diffida a farsi rivedere ancora in giro vestito da prete.

Il brigadiere Revelli se lo vide ripresentarsi in caserma. «Telefoni all'arcivescovo di Trapani, vedrà che io sono autorizzato a vestire da prete». Il brigadiere telefonò, e il risultato fu che il Grimaudo si beccò un ordine di cattura da parte della procura della repubblica. Intanto era risultato che lui e l'amico avevano in albergo un conto insoluto di ventimila lire, e ai reati più contestati si aggiunse quello d'insolvenza fraudolenta.

Naturalmente entrando in carcere Giovanni Grimaudo ha dovuto rinunciare all'abito talare. Questo deve avergli dato un tale dolore, che stamane ha tentato il suicidio. Il tentativo è fallito per l'intervento d'un agente di custodia che lo ha scorto dallo spioncino mentre, rotte le lenti degli occhiali, stava per tagliuzzarsi un polso.

Autonomia e unità dei sindacati discusse in Tribuna politica alla tv

Il segretario della Cisl sostiene l'importanza fondamentale dell'autonomia rispetto all'unità - Il segretario della Cgil rimpiange il periodo 1945-1948 - Polemiche dichiarazioni del rappresentante dell'Uil - Sindacati in Russia e corporativismo fascista in Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

Questa sera alla tv nuovo confronto di idee e di propositi: erano di scena per «Tribuna politica» i sindacati e il tema scelto era quello della «unità e autonomia». Erano rappresentate le quattro principali confederazioni: Agostino Novella per la Cgil, Bruno Storti per la Cisl, Italo Viglianesi per la Uil e Francesco Bioise per la Cisnal. Alla prima organizzazione aderiscono, come si sa, i lavoratori comunisti e socialisti; la Cisl è di ispirazione democristiana ma confluiscono nel suo seno anche lavoratori socialdemocratici e repubblicani che hanno nella Cisl dei loro segretari; nella Uil confluiscono in massima parte i lavoratori socialdemocratici ed infine la Cisnal si ispira, come il mai, al corporativismo fascista. Quale esperto, il dott. Purpura del Ministero del Lavoro ha introdotto le discussioni con alcuni cenni storici sul movimento sindacale italiano, dalla costituzione delle prime Camere del lavoro (1890) alle corporazioni fasciste, al patto d'unità sindacale del 4 giugno 1944, alla scissione del 1948 e quindi alla costituzione delle attuali confederazioni a carattere nazionale.

Il primo a prendere la parola è stato Storti, segretario generale della Cisl, e siccome il tema del dibattito (unità e autonomia) chiamava proprio in causa la Cisl che per prima si distaccò dalla Cgil, Storti ha rivendicato alla sua organizzazione di aver indicato «la priorità dell'autonomia sull'unità: questa è importante ma non indispensabile». L'autonomia invece «è fondamentale e non pregiudiziale»; cioè è possibile unità — ha aggiunto Storti — tra organizzazioni che non hanno una concezione comune della struttura della società, della democrazia, della libertà; nei regimi autoritari di destra o di sinistra i lavoratori sono privati, con la libertà di parola, di organizzazione e di sciopero, dei diritti fondamentali per la elevazione economica politica e morale.

Bioise, chiamato in causa da Storti per l'accenno ai regimi totalitari di destra, ha rivendicato l'unità sindacale realizzata dal passato regime e ha sostenuto che anche oggi è sempre possibile, con un po' di buona volontà, mettersi d'accordo al vertice per firmare contratti insieme. Ma questa, evidentemente, non è l'unità sindacale: è piuttosto un modo strumentale per portare a compimento un contratto di lavoro. Nella replica Bioise ha sostenuto che non furono i fascisti a distruggere i sindacati liberi in Italia, ma che questi «si autosciolsero». E anche questo è un modo singolare di concepire l'unità sindacale e la libertà di organizzazione.

Novella ha rimpianto l'unità del primo dopoguerra, «primo esperimento storico realizzato da tutte le correnti sindacali», rilevando che la scissione indebolì e indebolisce il potere di difesa e di lotta dei lavoratori: ha ricordato le grandi conquiste di quel periodo come la «scala mobile» e le «commissioni interne», ed infine ha sostenuto il vecchio chiodo dei comunisti: se proprio non si può raggiungere una nuova unità facciamo almeno un «patto di unità di azione». Il che vuol dire in fondo che i comunisti, anche in campo sindacale, non hanno molta fantasia, se ripropongono quel patto d'unità di azione che sul piano politico anche i socialisti hanno ormai decisamente respinto.

Il segretario generale della Uil, Italo Viglianesi, ha indicato l'esistenza nel mondo del lavoro di due grandi filoni ideologici, quello classista e quello solidaristico: forme ideali ma anche, rispettivamente, quella laburista e quella cristiana; forme degenerative invece sono rappresentate dal comunismo e dal corporativismo; l'unità si è rotta anche in Italia nel 1948 per il prevalere di queste degenerazioni; né oggi è possibile ricostituirla.

Nella replica Viglianesi ha rimproverato alla Cgil la politicizzazione e la strumentalizzazione delle lotte sindacali. Il rivolto a Novella che lo interrompeva gli ha detto: «Non ci troverete dalla vostra parte quando vorrete esaurire le forze delle classi lavoratrici in scioperi come quelli contro il Piano Marshall e l'attuazione del Patto Atlantico». Ma Novella si è difeso dalle accuse che gli erano state rivolte anche da Storti, sostenendo che nei Paesi socialisti esiste piena libertà. E Storti pronto: «Non quella di sciopero». Novella: «Certo, perché non esiste più la classe capitalista. Esiste un dirigente d'azienda che può essere sostituito per decisione della direzione del sindacato di azienda». E ancora Storti: «La quale direzione aziendale segua la politica del partito dominante e quindi del governo; come appunto volevasi dimostrare».

p. a. p.

Sottraggono 48 chili d'oro da un'auto al centro di Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 luglio.

(r. s.) Quarantotto chilogrammi d'oro, parte in lingotti, parte lavorato, per un valore di circa 30 milioni di lire, sono stati rubati questa sera dall'auto di un gioielliere da due giovani sconosciuti, fuggiti in ciclomotore subito dopo il «colpo».

Il furto è stato compiuto fulmineamente, dinanzi alla gioielleria Benemeglio, situata in via Appia Nuova 94, dove il signor Dario Amadio, rappresentante della ditta Raffaele Zagari, di Napoli, aveva lasciato in sosta la propria auto, con il prezioso carico custodito nel bagagliaio.

Mentre l'Amadio si intratteneva nel negozio, due giovani giunti a bordo di un motoscooter, riuscivano ad aprire il bagagliaio della macchina e a impadronirsi delle due valigette contenenti l'oro. Nonostante l'allarme dato immediatamente da alcuni passanti, i due ladri riuscivano a fuggire.

Italiano respinto alla frontiera inglese

Andava a visitare la tomba del fratello - Le autorità credono che voglia immigrare clandestinamente L'intervento del nostro console chiarisce l'equivoco

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 luglio.

(m. ch.) L'italiano Vincenzo Carriere, di 40 anni, non dimenticherà facilmente il suo viaggio in Inghilterra. Giunto ieri a Folkestone, veniva respinto dai funzionari di frontiera e costretto a imbarcarsi sul primo battello per Calais. Ma l'immediato intervento delle nostre autorità consolari rovesciava la situazione, e, ieri sera stessa, Carriere rivarcava la Manica ed entrava liberamente in Gran Bretagna.

Non è la prima volta che uno straniero si vede negato l'ingresso in quest'isola per un eccesso di zelo burocratico. Solo poche settimane fa veniva respinta un'anziana signora giunta dalla Sicilia. Vero è che la legge britannica non ammette la libera immigrazione, ma i funzionari di frontiera attribuiscono spesso intenzioni migratorie a persone che vengono qui per tutt'altro motivo.

Vincenzo Carriere è un agricoltore di Brindisi. Tre giorni fa partiva in treno dall'Italia per visitare la tomba di suo fratello, Giuseppe, a Welling, nel Kent. Giuseppe aveva trovato lavoro in Inghilterra, nel 1956, presso le «ferrovie britanniche», sembra come operaio. Lo stesso anno, poco dopo le sue nozze con una giovane inglese, moriva in un incidente per cause di servizio.

Ma ieri, a Folkestone, uno dei porti di sbarco per i viaggiatori dal continente, i funzionari non si lasciavano commuovere da questo racconto. Ponevano invece a Carriere un ultimatum: o ci indica una persona disposta a garantire per lei, oppure entro un'ora riparte per la Francia. L'italiano faceva il nome della signora Joan Carriere, la vedova del fratello. Erano stati in corrispondenza, sapeva della sua visita.

Gli «Immigrations Officers» telefonarono allora alla polizia di Welling e le diedero un'ora di tempo per rintracciare la donna. Gli agenti locali fecero del loro meglio, ma la maestrina a Londra, era appena uscita dalla scuola e nessuno sapeva dove fosse. Passarono i secondi, minuti e, senza ulteriori discussioni, i funzionari di Folkestone ordinarono a Carriere di lasciare l'isola.

Rientrata a casa, la vedova veniva avvisata dalla polizia di quanto era successo. Furibonda, informava subito il nostro consolato di Londra, che a sua volta telefonava al nostro rappresentante di Calais. Ricerche venivano subito avviate per trovare Carriere nel porto francese prima che ripartisse per l'Italia. Finalmente, la sorte si mostrava benevola. L'agricoltore veniva scorto da un poliziotto in un caffè del centro.

L'italiano riattraversava la Manica e, questa volta, forte delle garanzie offerte da sua cognata, superava la barriera burocratica. In una intervista a un giornale, la vedova ha detto: «Sono questi episodi che rovinano la reputazione della Gran Bretagna». E Carriere ha aggiunto: «Sono sconvolto. Mi hanno trattato come un criminale. E, per di più, ho dovuto pagare due volte il viaggio da Calais a Folkestone».

Il tempo in città e sulle spiagge

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo in prevalenza nuvoloso con piogge isolati temporali. Su Umbria, Marche Abruzzi e Lazio nuvolosità variabile con qualche temporale. Sulle regioni meridionali e sulle isole cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura in diminuzione al centro e al nord. Stazionaria altrove. Venti in prevalenza deboli settentrionali. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 19 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 16	+ 29	nuvoloso
BOLZANO	+ 11	+ 25	nuvoloso
GENOVA	+ 18	+ 24	molto nuvoloso
MILANO	+ 16	+ 27	molto nuvoloso
TRIESTE	+ 18	+ 28	nuvoloso
VENEZIA	+ 14	+ 24	cielo variabile
VERONA	+ 16	+ 26	cielo variabile foschia
ANCONA	+ 19	+ 29	variabile
FIRENZE	+ 15	+ 27	molto nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 16	+ 24	nuvoloso
PERUGIA	+ 14	+ 24	variabile pioggia
PESCARA	+ 15	+ 27	poco nuvoloso
PISA	+ 15	+ 27	nuvoloso
RIMA	+ 13	+ 28	nuvoloso
ALGHERO	+ 18	+ 25	nuvoloso foschia
BARI	+ 19	+ 25	sereno
CAGLIARI	+ 17	+ 30	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 15	+ 25	variabile
CATANIA	+ 17	+ 28	sereno foschia
MESSINA	+ 22	+ 27	nuvoloso
NAPOLI	+ 15	+ 28	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 19	+ 28	sereno
POTENZA	+ 11	+ 22	poco nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 22	+ 28	poco nuvoloso

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo — Temp. 26, cielo sereno, mare quasi calmo, brezza leggera.

Alassio — Temp. 26, cielo semicoperto, mare calmo, vento assente.

Rapallo — Temp. 25, cielo nuvoloso, mare calmo, vento moderato.

Viareggio — Temp. 28, cielo coperto con alterne schiarite, mare mosso, vento di mezzogiorno.

Venezia — Temp. 26, cielo 7/10 coperto, vento da est a 8 km., mare leggermente mosso.

Milano Marittima (Cervia) — Temp. 26, cielo nuvoloso, vento moderato da sud-est, mare mosso.

Cesenatico — Temp. 25, cielo variabile, vento medio da scirocco, mare leggerm. mosso.

Rimini-Riccione — Tempar. 25,8, cielo molto nuvoloso, brezza tesa da sud-ovest, mare quasi calmo.

Cattolica — Temp. 25, cielo variabile, brezza da sud-est, mare calmo.

Senigallia — Temp. 26, cielo sereno, brezza da scirocco, mare calmo.

Capri — Temp. 26,5, cielo sereno, vento debole 6 km. da sud-ovest, mare quasi calmo.

Taormina — Temp. 29,2, cielo 3/10 nuv., venti deboli da nord-est, mare calmo.

GRATIS

IL SECONDO PROGRAMMA TV

RivolgeteVi ad un rivenditore autorizzato della famosa marche di televisori MAGNADYNE e KENNEDY.

Potrete avere un televisore perfettamente equipaggiato per il 2° programma (e naturalmente anche per il 1°).

A questo televisore sarà dato un numero dall'uno al novanta e parteciperà al concorso TV GRATIS abbinato alle estrazioni del Lotto.

Infatti su questo numero sarà estratto sulla ruota di Roma in una predeterminata settimana, il televisore Vi verrà senz'altro regalato.

Tutti cinque i numeri estratti concorrono a far vincere il televisore, perciò la probabilità di avere un televisore gratis sono notevolissime.

Nel caso Voi non risultaste vincitore del televisore potrete pagarlo con tutto comodo a partire dal 1° dicembre.

I rivenditori MAGNADYNE e KENNEDY Vi potranno fornire tutti i dettagli di questo concorso.

Aut. S.M.G. 2900 del 11-8-1960

SOCIETÀ EXPORTEX MILANO

Concessionaria Prodotti

TIDE CAMAY SPIC SPAN BRYLCREEN MACLEENS

cerca

giovani pianisti in possesso di automezzo, residenti TORINO città. Richiedesi attitudine, facilità di parola, presenza, dinamismo, cultura media superiore. A elementi veramente dotati offronsi possibilità di carriera. Inviare curriculum dettagliato e referenze a

PUBBLICITA' STAMPA 219 - TORINO

Due insegnanti e un avvocato querelati dal sindaco di Nizza

Sul periodico locale avrebbero accusato la Giunta di favoritismi nelle tassazioni - Saranno processati giovedì

(Nostro servizio particolare)

Nizza Mont., 19 luglio.

(f. m.) Il direttore responsabile del periodico di Nizza Monferrato, *Opinione Nicese*, prof. Livio Fiora, e due suoi collaboratori, l'avv. Franco Orione e la maestra Maddalena Irma Calosso, compariranno a giudizio per direttissima dinanzi al Tribunale di Acqui Terme giovedì 27 luglio per rispondere di diffamazione a mezzo della stampa. Il direttore responsabile del periodico nei giorni scorsi era stato querelato dal sindaco di Nizza Monferrato, il cav. uff. Giuseppe Chiappini, per tutelare il proprio operato e quello dell'amministrazione comunale. Il prof. Fiora è insegnante di lettere presso la Scuola di avviamento professionale; la signorina Calosso insegna alla scuola rurale della frazione Calosso e l'avv. Orione è un giovane e noto professionista di Nizza.

I fatti sono legati direttamente alla polemica che a Nizza e in provincia di Asti provocò l'uscita dalla democrazia cristiana del sindaco Chiappini. In particolare, in due numeri del periodico le critiche furono dirette contro le modalità seguite nella tassazione di famiglia. Nel primo articolo a firma L.C., si diceva tra l'altro testualmente: «Occorrono amicizie particolari per avere trattamenti di favore?», ed inoltre una frase lasciava intendere che fossero stati impiegati fondi dell'amministrazione pubblica per svolgere la campagna elettorale. Il secondo articolo lasciava capire come i simpatizzanti della lista del Chiappini avessero ottenuto un trattamento di favore rispetto ai candidati della lista democristiana. Il periodico pubblicava inoltre un elenco di contribuenti e relative tassazioni: alcune di queste cifre, secondo la querela, sarebbero state volutamente false.

Gli scritti destarono molto scalpore e negli scorsi giorni il sindaco decideva di querelare per diffamazione il direttore del periodico prof. Fiora. Nel corso dell'inchiesta, si accertava che autori degli scritti incriminati erano la maestra Calosso e l'avv. Orione, ed anch'essi venivano rinviati a giudizio. Nella querela il cav. Chiappini precisa che le accuse contro gli amministratori avevano provocato turbamento nell'opinione pubblica.

ULTIME NOTIZIE

Nuovo appello di Kennedy alla Russia perché ritorni alla «cooperazione pacifica»

I diritti occidentali a Berlino non possono venir compromessi da un preteso trattato di pace separato - Gli Stati Uniti pronti ad un accordo, ma è necessario che «tutto il popolo tedesco possa esprimersi liberamente» Martedì saranno annunciate le misure per il rafforzamento militare, da attuarsi dopo aver consultato gli alleati

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 luglio.

Il presidente Kennedy ha annunciato oggi pomeriggio, nel corso dell'ormai consueta conferenza-stampa settimanale, che il *National Security Council* (il massimo organo difensivo americano) adotterà in giornata le decisioni concernenti il rafforzamento della politica militare americana, tenuto conto delle minacce di crisi internazionale. Gli alleati degli Stati Uniti, interessati al problema di Berlino, saranno consultati; i problemi strategici verranno presi in esame dai ministri degli Esteri dei tre paesi occidentali quando si riuniranno a Parigi, ai primi di agosto.

Kennedy ha detto anche nel corso della conferenza stampa che non vi è alcun cambiamento nel programma americano per il lancio del primo astronauta statunitense in una orbita intorno alla Terra, verso la fine dell'anno. Egli si è inoltre dichiarato ottimista circa l'andamento dell'economia nazionale; unico punto oscuro, il problema della disoccupazione.

Precedentemente Kennedy aveva rivolto un solenne appello all'Urss perché riveda l'attuale atteggiamento su Berlino e torni sulla via della cooperazione pacifica e costruttiva con i suoi ex-alleati della seconda guerra mondiale».

Egli ha detto tra l'altro: «Il promemoria sovietico è un documento il quale parla di pace ma minaccia di turbare questa pace, dice di voler por fine alla situazione anormale esistente in Germania ma insiste per rendere permanente la anormale partizione di questo Paese, si riferisce all'alleanza quadripartita del tempo di guerra ma cerca l'abrogazione unilaterale dei diritti delle tre altre potenze, offre certe assicurazioni ma lascia vedere che le precedenti assicurazioni non sono state rispettate, proclama il suo interesse per i diritti dei cittadini di Berlino-Ovest ma cerca di sottoporre questi cittadini ad un regime il quale non consente alcuna autodecisione».

Kennedy ha fatto poi presente che la permanenza delle tre potenze occidentali a Berlino-Ovest deriva da diritti legittimi riconosciuti da numerosi accordi conclusi dall'Urss ed appoggiati dall'immensa maggioranza della popolazione della città. Questi diritti, compresi quelli del libero accesso a Berlino, non possono in alcun caso essere compromessi da un preteso trattato di pace il quale segni solo una parte della Germania e sia concluso con un regime che è una creatura stessa dell'Urss, non rappresenta liberamente tutta la Germania e non gode della fiducia dei diciassette milioni di tedeschi dell'Est.

Gli Stati Uniti sono sempre pronti, d'accordo con i loro alleati, a concludere un trattato di pace liberamente negoziato, valido per tutta la Germania e fondato sulla libera espressione della volontà di tutto il popolo tedesco. Secondo il presidente, dovrebbe determinarsi un «mutamento nel senso di una maggiore libertà di scelta per la popolazione della Germania di Berlino».

Il Presidente ha poi voluto difendere le proposte occidentali presentate a Ginevra nel 1959 ed ha affermato che gli occidentali non desiderano affatto perpetuare la loro presenza nella Germania o a Berlino. In realtà, il vero scopo del promemoria sovietico del 4 giugno è quello di integrare Berlino-Est nella cosiddetta Repubblica democratica tedesca mentre Berlino-Ovest, quantunque definita «città libera», perderebbe la protezione delle potenze occidentali e verrebbe sottoposta ad un regime totalitario. Ma — ha proseguito Kennedy — la situazione a Berlino non minaccia la pace e non vi è incentivo attualmente per creare una crisi a questo riguardo.

Il presidente Kennedy ha concluso annunciando di voler tenere un discorso sulla crisi di Berlino al popolo americano martedì prossimo e di voler mandare una relazione al Congresso con relative raccomandazioni, per quanto riguarda il rafforzamento militare, il giorno successivo.

vice

Riunione dei ministri degli Esteri a Parigi

Dal 5 al 7 agosto. Vi parteciperanno S. U., Inghilterra e Francia

Parigi, 19 luglio.

(l. m.) Un comunicato del Quai d'Orsay ha reso noto stamane che i ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia si riuniranno a Parigi dal 5 al 7 agosto per «procedere a un esame panoramico della situazione internazionale». I tre ministri saranno raggiunti, in una data che verrà fissata in un secondo tempo, dal ministro degli Esteri della Germania federale.

La riunione, che si pone nel quadro delle consultazioni periodiche preconizzate dal gen. De Gaulle, sarà soprattutto dedicata al problema di Berlino e al potenziamento della Nato. Gli osservatori politici parigini ritengono infatti che per i primi di agosto la situazione a Berlino avrà subito una evoluzione e il Cremlino avrà fatto conoscere la propria risposta alla nota inviatagli nei giorni scorsi dai governi di Washington, Londra e Parigi.

Personalità di Bonn accusata di aver sterminato prigionieri

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 19 luglio.

Alla seconda udienza del processo contro Franz Razesberger, l'alto funzionario di polizia austriaco accusato di avere ordinato la fucilazione di trecento ebrei durante la guerra, è stata ascoltata oggi una testimonianza che ha suscitato molto interesse per le accuse che contiene contro personalità della Germania occidentale e per certe significative affermazioni di principio sul diritto alla disobbedienza militare. La Corte ha voluto sentire questo testimone appunto per dare la dimostrazione che, sia pure a grave rischio personale, era possibile e giuridicamente lecito disobbedire a ordini disumani in guerra.

Il teste, l'ex-maggiore di polizia tedesca Franz Hornig, si rifiutò di eseguire la fucilazione di 780 ebrei nella zona fra Bialystok e Lemberg, e per punizione fu rinchiuso in un campo di concentramento. «Quando fui redarguito dai superiori — ha detto Hornig —, mi richiamai ad un paragrafo del codice militare».

L'obiezione, fondata sul diritto militare, mise a quel tempo in grave imbarazzo i giudici, i quali furono costretti a condannare Hornig per disobbedienza generica, senza che nella sentenza fosse specificato il fatto che egli rifiutò in concreto di far uccidere inermi prigionieri. Gli eccidi, a cui in parte avrebbe dovuto partecipare il teste, durarono sei settimane. Egli ha detto che tra i comandanti dell'azione c'era un ufficiale delle SS, il quale copre oggi un preminente ruolo pubblico della Germania occidentale; ha affermato anche che l'ex-ministro di Bonn, Oberländer, prese parte ad una azione di sterminio.

L'imputato ha ricordato una cena comune fatta con Himmler quando venne a ispezionare la zona ucraina di Shitomir, dove si stavano sterminando gli ebrei e i partigiani locali. «Himmler cominciò subito a parlare dei partigiani e propose di accecare quelli che venivano presi per terrorizzare con il terribile esempio la popolazione. La proposta fece l'effetto di uno choc sui commensali. Eravamo in dodici e uno di noi contropropose a Himmler, per distogliarlo dalla sua tremenda proposta, che sarebbe stato forse meglio soltanto amputare le mani ai partigiani prigionieri».

La Corte ha deciso di fare giungere da Berlino il più grave teste a carico, l'ex-subordinato dell'imputato Huelsduenker, che in un processo per crimini di guerra affermò di avere eseguito fucilazioni per ordine diretto di Razenberger.

e. b.

Il «Redstone» sarà lanciato domani

L'astronauta Grissom in assetto spaziale ieri a Capo Canaveral. E' rimasto tre ore nella capsula del Redstone, poi gli hanno comunicato il rinvio del tentativo (Tel.)

Il DC-6 si è incendiato in un atterraggio d'emergenza

Morte 67 persone fra cui sei italiani in un aereo che si schianta in Argentina

I connazionali periti sono: il rappresentante a Buenos Aires della Fiera di Milano, sua moglie ed i loro due bimbi, un ingegnere ed un altro tecnico

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 18 luglio.

Sessantasette persone, di cui 60 passeggeri e sette uomini di equipaggio, hanno perduto la vita nella catastrofe di un DC-6 delle linee aeree argentine, nella zona della città di Azul, circa 250 chilometri a sud di Buenos Aires.

Tra le vittime sono il cittadino italiano Andrea Goria di 51 anni, la moglie Roel di 49 anni e i figli Silvana di 8 anni e Alessandro di 6 mesi. Andrea Goria era figlio del delegato del Coni (Comitato olimpico nazionale italiano) per l'Argentina ed era rappresentante della Fiera di Milano.

Risultano fra i deceduti anche Ving. Umberto De Nobili e Giuseppe Parolari, entrambi italiani e tecnici dell'impresa Technint. Le vittime italiane sono dunque sei.

Due intere famiglie argentine sono state distrutte nella catastrofe: una famiglia Parodi di sei persone e una famiglia Gorlas di quattro. La lista dei passeggeri comprende anche due nomi di cittadini stranieri: Nicola Cunningham e Hilda Handerson, i cui corpi non sono stati ancora identificati.

Il quadrimotore era partito da Buenos Aires, diretto a Comodoro Rivadavia, in Patagonia; Comodoro è un grande centro petrolifero argentino.

Risulta dai messaggi radio giunti dall'aereo, che un improvviso guasto costringeva il pilota a tentare un atterraggio di fortuna.

Toccando terra presso Chachori, centro agricolo ad una cinquantina di chilometri da Azul dove era stato ricevuto l'ultimo messaggio radio del DC-6, l'apparecchio si schiantava contro il terreno irregolare e prendeva fuoco.

Nessuno a bordo si è salvato. La sciagura è avvenuta tre quarti d'ora dopo la partenza che era stata ritardata dalla nebbia.

r. a.

Per un articolo un giornale dovrà pagare 176 milioni

Londra, 19 luglio.

Il quotidiano londinese *Daily Telegraph* è stato oggi condannato da un tribunale di Londra a pagare ad una società industriale 100.000 sterline (circa 176 milioni di lire italiane) a titolo di risarcimento dei danni causati da un articolo diffamatorio pubblicato nel 1958 dal giornale.

Negli ambienti forensi londinesi si osserva che mai in Gran Bretagna si era avuta una condanna di tale entità per un fatto di diffamazione per mezzo della stampa.

L'articolo in questione diceva che la sezione di Scotland Yard per la repressione delle frodi stava indagando negli affari della società a responsabilità limitata «Rubber Improvements» presieduta dall'ex-deputato laburista John Lewis.

Il tribunale ha condannato il *Daily Telegraph* a pagare 25.000 sterline a John Lewis e 75.000 sterline alla società.

Una nota dell'«Osservatore»

«L'uomo è capo della donna come Cristo lo è della Chiesa»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 luglio.

«La discussione e le polemiche — scrive nel suo ultimo numero *L'osservatore della domenica* — intese ad ottenere la parità giuridica e morale dell'uomo e della donna anche nell'ambito dei doveri e dei diritti familiari, vanno aumentando e si ha l'impressione che la smania di precisare e di concedere, sia da una parte che dall'altra, serva soltanto ad aumentare la confusione e la scompiglio.

«Perciò sarà bene ripetere — dichiara il settimanale vaticano — che gli Stati e i governi possono farsi quei che vogliono, ma per noi, cristiani in genere e cattolici in particolare, la famiglia o è cristiana o non è famiglia. E la famiglia cristiana è quella nella quale il padre è il capo, perché l'autorità paterna è indispensabile alla educazione dei figli; e la madre ammirevole non è quella che ritiene di potersi sostituire al capo, bensì quella che col capo si contenta di collaborare, nello spirito espresso da San Paolo: "Le donne siano soggette al loro marito, come al Signore, perché l'uomo è capo della donna, come Cristo è capo della Chiesa. E gli uomini amino le loro mogli come Cristo amò la Chiesa".

«Queste e non altre, sono ed debbono le basi della famiglia! Si rivedano e correggano perciò — scrive *L'osservatore della domenica* — i rapporti riguardanti le professioni gli stipendi e quel che si vuole; ma si lasci stare la famiglia conservandola sulle posizioni assegnatele da Gesù Cristo, con l'uomo per capo e la donna per cuore, altrimenti crolla».

f. p.

ULTIME DI CRONACA

Condannato un caporale e assolte dieci reclute

Il caporale Domenico Campaniele, nato a Cassano Murge, è stato giudicato dal Tribunale militare per furto aggravato e continuato ai danni di suoi commilitoni e dell'amministrazione militare. Con il graduato erano sul banco degli imputati dieci reclute accusate di ricettazione. I fatti accaddero nella caserma del 53° fanteria Alpi a Cuneo. Alcuni militari lamentavano spesso la scomparsa di oggetti di corredo, contemporaneamente venivano a sapere che il caporale Campaniele era in grado di fornire loro gli oggetti scomparsi a prezzi di affezione.

Il comandante, su segnalazione della recluta Marino Bruschini, decise di svolgere un'inchiesta che portò alla scoperta delle malefatte del Campaniele. Le indagini rivelarono che il graduato aveva sottratto ai magazzini del reggimento numerosi oggetti per rivenderli ai commilitoni e che aveva commesso anche piccoli furti nei bagagli dei soldati. Risultò anche che alcune reclute avevano comperato oggetti dal Campaniele e questo fatto procurò loro l'accusa di ricettazione. Ma si trattava di ricettatori fuori del comune perché, alle pure costretti, pagavano la refurtiva ad un prezzo più alto del suo valore. Il Tribunale li ha assolti tutti. Ha invece condannato il Campaniello, che aveva rifiuto i danni, a 5 mesi con i benefici di legge. Difesa: avvocati Barberi, Galliano e Segre.

Morto un muratore di Cuorgnè per una caduta dal ciclomotore

Cuorgnè, 19 luglio.

(p.) Un muratore di 42 anni di Cuorgnè, Bartolomeo Artuso, abitante in via Rivarolo 4, è morto oggi alle Molinette di Torino per le ferite riportate ieri sera in un incidente motociclistico.

L'Artuso ritornava a casa dal lavoro in ciclomotore. Giunto in via Tripoli, per causa imprecisate, il muratore abbandona e cadeva a terra. Raccolto in gravi condizioni, l'uomo veniva prima trasportato all'ospedale di Cuorgnè e poi alle Molinette, e qui moriva per frattura del cranio. L'Artuso lascia tre bimbi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

18 luglio 1961

NATI. — **Traina** Eleonora; **Valente** Giuseppa; **Riggio** Antonino; **Esposito** Rosanna; **Cerato** Rosaria; **Pielatto** Maria; **Carabelli** Marco; **Mongiallo** Franca; **Andreotti** Roberto; **Cavaletto** Silvia; **Cease** Michele; **Di Pace** Massimo; **Sciacca** Patrizia; **Difino** Gennaro; **Arnga** Giacomo; **Giacomelli** Stefania; **Merlino** Anna; **Giorda** Marco; **Bruno** Roberta; **Faniza** Marco; **Ardizzone** Carla; **Lupo** Marianita; **Favoni** Anna; **Perdusà** Giuseppe; **D'Este** Davide; **Stefanin** Roberto; **Rinaldi** Pasquale; **Cardi** Gianmarco.

MORTI. — **Frate** Maurilio, anni 69, sato a Rivoli, abitante in via Bardiè 41; **Giacomini** Elisa in Padula, a. 35, Torino, v. Bellezia 15; **Maraugoni** Ernesta, a. 77, Torino, c. Vittorio Emanuele II 74; **Sibona** Rosetta ved. Scanavino, a. 86, Magliano Alfieri, via Frejus 47; **Giraudi** Vito, a. 80, Valgioia, v. Saraceni 4; **Vela** Ernestina ved. Carlese, a. 85, Torino, c. Reg. Margherita 186; **Colombo** Enter, a. 70, Torino, str. Val San Martino 9; **Giabardo** Alessandro, a. 93, Moolo, agric., v. Cigna 156.

Deceduti in ospedali: **Fanzetti-Melani** Marcello, a. 32, Rivoli, aut.; **Peverero** Agnese in Dellarocca, a. 68, Sanfré; **Gallucci** Michelina ved. Fiatto, a. 68, Trentola; **Vaccarino** Carlo, a. 52, Ceva, art.; **Molle** Giovanni, a. 51, Baldissero, art.; **Bagnasco** Giacomo, a. 68, Orbassano; **Zea** Luigi, anni 64, Adria; **Weinstaiger** Irene, a. 83, Pergine Val Sugana; **Menada** Umberto, a. 58, Crevacuore; **Di Carlo** Stefano, a. 1, Alba; **Teffetti** Matteo, a. 73, Dignano; **Sutto** Giuseppe, a. 59, Acqui.

Matrimoni 30 - Nati 28 - Morti 28

Partecipano al grande dolore di Maria, Enrica e Gianni per la perdita della mamma

CONTESSA
Evelina Arnaldi di Balme

gli amici **Renzo** e **Anna Bacitone, Sebastiano** e **Nunzia Abate, Attilio** e **Franca Boffa, Silvari** e **Rosangela Cavigiano, Mario** e **Alda Curà, Sergio** e **Giorgia Farina, Duccio** e **Mimma Cama, Adriano Biale, Giorgio Sonino.**

— **Torino, 19 luglio 1961.**

Eleonora Arnaldi di Balme, Matilde e **Arturo Granella** si uniscono con profondo cordoglio al dolore dei cugini per la improvvisa scomparsa della

CONTESSA
Evelina Arnaldi di Balme

— **Torino, 19 luglio 1961.**

I Funzionari di Direzione ed il Personale tutto del **Banco di Roma - Filiale di Torino**, profondamente commossi, partecipano vivo parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa della

CONTESSA
Evelina Arnaldi di Balme

consorte del Vice Direttore Gino Arnaldi di Balme.

— **Torino, 20 luglio 1961.**

Si associano:
il dr. **Alessandro Alessandrini**, direttore del Banco di Roma di Biella;
il dr. **Carlo Carrozzone**, direttore del Banco di Roma di Catania;
il dr. **Franco Longo**, direttore del Banco di Roma di Udine.

Personale della Boutique Emilio Pucci partecipa con vivo dolore la perdita della

CONTESSA
Evelina Arnaldi di Balme

mamma della loro affezionata **Luisella**.

— **Torino, 18 luglio 1961.**

Direzione e Personale della Ditta E. Emilei prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito la sua titolare con la improvvisa, immatura perdita della carissima mamma

CONTESSA
Evelina Arnaldi di Balme

— **Torino, 18 luglio 1961.**

Piangono la cara amica

Evelina Arnaldi di Balme

Carmela Giordano, Amelia Rivo, Gemma Cigliano, Maria Galzero, Rina Varani, Margherita Bertone.

— **Torino, 19 luglio 1961.**

Addolorati per la repentina scomparsa della

CONTESSA
Evelina Arnaldi di Balme

prendono parte al cordoglio del marito e della figlia, le famiglie: **Bello, Bono, Bodari, Corrado, Devia, Ferrari, Giorcelli, Torgnano.**

— **Torino, 19 luglio 1961.**

Tiziani, Dirigenti, Impiegati ed **Operai** della Ditta **Emanuel - Prasso**, si associano al cordoglio per la scomparsa della

CONTESSA
Evelina Arnaldi di Balme

consorte dell'ing. Giovanni Emanuel, amministratore della Ditta.

— **Torino, 19 luglio 1961.**

CONTESSA
Evelina Arnaldi di Balme

Comerino e **Anna Perosino**, commossi partecipano al dolore di parenti e Marito.

— **Torino, 20 luglio 1961.**

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Eolo Bonfanti

di anni 74

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Carlotta Livraga**, il figlio **Gianni**, la nuora **Miglietta Marchia**, i cari nipotini **Paolo** e **Carletto**, il fratello **Carlo**, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 20 corrente alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'estinto via Matteo Trasmondo 30.

— **Asti, 19 luglio 1961.**

Vittorio Marchia e consorte si associano al dolore della famiglia Bonfanti per la scomparsa del loro caro

Eolo

— **Asti, 19 luglio 1961.**

Cesare e **Romolo Marchia** con le rispettive famiglie prendono parte al dolore del nipote Gianni per la morte del caro signor

Eolo Bonfanti

— **Asti, 19 luglio 1961.**

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bosco

Addolorati lo annunciano la moglie **Giuseppina**, la figlia **Annamaria** col marito geometra **Giovanni Sola**, le sorelle **Maria** e **Rosina**, il fratello **Gino** e rispettive famiglie, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 8.30 dall'ospedale San Giovanni (via San Massimo 24) indi la cara salma proseguirà per Casalino di Monbello Monferrato ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori, devolvere eventuale offerta all'asilo infantile di Casalino.

— **Torino, 19 luglio 1961.**

L'**Associazione Sportiva Castiglionese** prende parte al lutto del suo vice-presidente per la perdita della mamma

Margherita Ciari
ved. Noina

— **Castiglione, 19 luglio 1961.**

Con immutato affetto e rimpianto la famiglia ricorda a quanti la conobbero e stimarono

Vittoria Siccardi

21 luglio 1959

Rosa Siccardi

21 gennaio 1960

Messe di suffragio saranno celebrate il 21 luglio alle ore 7.30 alla cappella dell'Istituto Richelmy di via Médail 13 e alle ore 8 alla chiesa parrocchiale di Sant'Anna in San Mauro Torinese.

— **Torino, 20 luglio 1961.**

Sabato 22 corrente alle ore 8 nella chiesa di N.S. di Lourdes, corso Francia 29, verrà celebrata la messa di trigesimo della compianta

Egle Brezza n. Magrassi

I familiari e parenti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

— **Torino, 20 luglio 1961.**

Ida Ottaviani e famiglia **Sacerdi**, commossi per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

PROF. DOTT.
Ferruccio Ottaviani

ringraziano in modo particolare il presidente prof. Bianchi, i professori, la segreteria, gli assistenti, il personale tutto dell'Istituto Semmelweis; proff. Corsetti e Rapisarda, l'intera commissione esaminatrice abilitazione geometri Istituto Tecnico Leonardo da Vinci Sanremo suo preside prof. Bartalini; istituto Bernardo suo preside prof. Prestano; prof. De Stefano, preside a Ugo Foscolo»; prof. Edmondo Rho; avv. Bellotti e famiglia; dr. Casella medico curante e tutti coloro che con la presenza e scritti hanno partecipato al doloroso lutto.

— **Torino, 19 luglio 1961.**

Le famiglie **Corgiat-Bondon** e **Adalgisa**, profondamente grate ringraziano amici e conoscenti per la commovente partecipazione nella dolorosa perdita dei loro carissimi

Michele Corgiat-Bondon

In onore tutto particolare ringraziano commossi il signor Giuseppe Corlasca e gentile consorte, così affettuosamente vicini nel grande dolore.

— **Torino, 19 luglio 1961.**

Dopo una vita esemplare, tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato il

Rag. Angelo Mazzullo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Giovanna Varaldi**, il figlio **Bruno** e parenti tutti. La famiglia per desiderio del defunto non prende il lutto. Si dispensa dalla visita. I funerali avranno luogo il 20 luglio alle ore 16.15 partendo da via S. Secondo 101.

— **Torino, 19 luglio 1961.**

Paolo Longo e famiglia, costernato per l'improvvisa scomparsa del suo socio

Rag. Angelo Mazzullo

prende vivissima parte al dolore della famiglia.

— **Torino, 19 luglio 1961.**

Piergiorgio Pradella e famiglia si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Rag. Angelo Mazzullo

— **Torino, 19 luglio 1961.**

Impiegati e **Maestranze** della **Soc. A. Mazzullo e C.** annunciano costernati l'improvvisa scomparsa del

Rag. Angelo Mazzullo

e ne ricordano le preclari doti di uomo e d'imprenditore.

— **Torino, 19 luglio 1961.**

La famiglie **Bellotti** e **Nicola** partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Rag. Angelo Mazzullo

— **Torino, 19 luglio 1961.**

Partecipano al lutto della famiglia Mazzullo, per la scomparsa del

Rag. Angelo Mazzullo

ditta **Adamerian**
dr. **Ilio Ambrosio**
Pier Achille Astrua
Achille Calamo
Felice Chiantier
Virginia Corsi
ditta **Capello**
ditta **Capellini Marchese**
dr. **Carlo De Marchi**
Mario Fazano e famiglia
Vittorio Francisco
cav. **Giulio Garzena**
Franco Giordano
gioielleria Gerra
Giuseppe Gay
Maria Vittoria Massaro
Gerlano Migliorca
comm. **Amelia Milano**
Arturo Morosini
Annibale Marchetti
Napoleone e dr. **Giovanni Mombello**
Emilio Orecchia
Eraldo Cazzaro e famiglia
Pierino Odorera
dr. **Detto** e **Silvio Palmeri**
ditta **Lucia Perrone**
Giuseppe Pievano
Massimo Porta
ditta **Furio Sarasso**
Trinelli Serra
Bruno Santamaura
Giovanni Scanavino
rav. **Felice Tamagno**
Giorgio e **Renzo Vaghi**
Emanuele Vinchi
Fratelli Zerbetti.

— **Torino, 19 luglio 1961.**

La Ditta **Giovanni Fassino** si associa al dolore per la perdita del

Rag. Angelo Mazzullo

— **Torino, 20 luglio 1961.**

Renzo Galia e **Maria Zelasco** con le rispettive famiglie partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del-l'amico

Rag. Angelo Mazzullo

— **Torino, 20 luglio 1961.**

Gli Amici della «**Cicoca**», costernati partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

Rag. Angelo Mazzullo

— **Torino, 20 luglio 1961.**

I colleghi di Genova: **Giuseppe Bergeri, Ditta Chiappe, Ditta E. Gigoltra, Gigi Codevilla, fratelli Ivaldi, Mario Perodi, Franco Natoli** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Rag. Angelo Mazzullo

— **Genova, 19 luglio 1961.**

I **Condomini** di via **S. Massimo 101** partecipano al dolore della famiglia del sig. Mazzullo dr. Bruno per la scomparsa del

Papà

— **Torino, 20 luglio 1961.**

Gli amici **Gatti** e **Vietti** con le rispettive famiglie partecipano al dolore del dott. Bruno Mazzullo per la scomparsa del

Papà

— **Torino, 19 luglio 1961.**

Improvvisamente è mancata

Franca Bracco
nata Vercellino

di anni 29

Angosciati lo annunciano il marito **Giovanni** coi piccoli **Sergio** e **Rita**, mamma papà e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,30 da via Carlo Capelli 88. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 19 luglio 1961.**

I **Condomini** di via **Carlo Capelli 88** prendono viva parte al dolore della famiglia Bracco.

Sedotta palma di rassegnato martirio, si unisce in cielo ai suoi cari, l'anima di

Erminia Fanny Marangoni

Il fratello **Luigi Ferdinando** colla moglie **Claudia**, i cugini **Prati**, i nipoti, cugini, parenti ed amici tutti, ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti. Dal cuore un grazie ai dott. Mario Fajetti, per le sagge paterne cure prestate. Un buon ricordo, una prece.

Torino, corso Vittorio Emanuele **76.**

— **17 luglio 1961.**

Improvvisamente è mancata

Domenica Facta
ved. Pereno

Pensionata Manifattura Tabacchi

I nipoti addolorati ne danno il triste annuncio. Funerali in Settimo Torinese venerdì ore 9 partendo da via Aie Lanzo 10. E' partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 19 luglio 1961.**

La mamma, i familiari ed i parenti tutti, annunciano, i funerali avvenuti, la dipartita del

Rag. Ezio Orlandi

avvenuta in Atessa il 15 luglio 1961.

— **Torino, 20 luglio 1961.**

23-7-1956 **23-7-1961**

Cosimo Prudenzano

I genitori ed il fratello, con immutato affetto, da ricevendo la cara e dolce memoria, La S. Messa anniversaria sarà celebrata sabato p. v. alle ore 10 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

— **Torino, 20 luglio 1961.**

1956 **1961**

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Cesare Porrati

la sua **Rosetta** e genero lo ricordano con infinito rimpianto. S. Messa saranno celebrate 21 corr. ore 8,30 Costanza d'Asti; il 23 ore 9 parrocchia S. Giovachino.

— **Torino, 20 luglio 1961.**

1945 **23 luglio** **1961**

Marcello Soleri

La famiglia con accorato dolore e rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene. Domenica 23 corr. ore 9 Santa Messa nella Cattedrale in suo suffragio.

— **Cuneo, 20 luglio 1961.**

Nel trentesimo anniversario, la famiglia ricorda il

AVV. CAV. UFF.

Edoardo Baudoin

Medaglia d'oro
Benemerenti Pubblica Istruzione

Asti, 20 luglio 1961

29-7-1936 **29-7-1961**

Carlo Castaldi

Nell'angoscioso anniversario, i genitori lo ricordano a chi serba affettuoso rispetto e rimpianto della loro adorata.

— **Torino, 20 luglio 1961.**

Saliti a ottantadue i «fermi» per il terrorismo in Alto Adige

Sequestrati altri notevoli quantitativi di esplosivo - Molti hanno confessato Imminente la trasmissione degli atti alla Procura e l'incriminazione ufficiale

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 19 luglio.

La scoperta di altri membri dell'organizzazione terroristica e di nuovi ingenti depositi di materiale ha fatto salire a ottantadue il numero dei fermati e a dodici i quintali di dinamite, acido picrico e tritolo sequestrati. Questa notte, infatti, le squadre antisabotaggio della legione carabinieri di Bolzano, operanti nella valle dell'Adige, in val Pusteria e in val d'Isarco, hanno fermato altri dodici terroristi e ritrovato cinque quintali di esplosivo, oltre mille metri di miccia, ottocento detonatori comuni ed elettrici, quindici pistole, tre *machine-pistole*, tre moschetti, due quintali di cartucce, trentuno congegni di accensione ad acido liquido e ad orologeria.

Tra i fermati sono anche gli autori di due atti dinamitardi compiuti il 27 marzo scorso e l'8 aprile 1960 a Bolzano in via Resia e in via Sassari, dove erano stati gravemente lesionati due edifici in costruzione. I responsabili hanno reso piena confessione.

Oggi hanno confessato anche alcuni altri membri della organizzazione che erano indiziati quali presunti autori degli attentati compiuti ed danni dell'abitazione del defunto sen. Ettore Tolomei, a Gleno, nel comune di Montagna e contro il Bar Ferrari di Termeno, gestito da un esercente di lingua italiana.

In seguito alla scoperta degli autori dell'attentato dimostrativo contro il monumento all'Alpino di Brunico, già noto, dei responsabili della morte dello stradino Giovanni Postal e alle confessioni di numerosi sabotatori che hanno operato durante la «notte di fuoco» del 12 giugno scorso, distinguendo numerosi tralicci dell'alta tensione, è da ritenersi che un duro colpo sia ormai stato inferto ai membri dell'organizzazione terroristica sudtirolese.

I fermi non sono stati ancora tramutati in arresto perché i carabinieri hanno sette giorni di tempo per inoltrare le denunce all'autorità giudiziaria. I termini di legge per i primi fermati scadono domani e mercoledì. Da quel momento i primi fascicoli del voluminoso carteggio riguardante l'operazione antiterrorismo passeranno ai magistrati della Procura della Repubblica di Bolzano, che proseguiranno gli accertamenti.

e. p.

Bonn nega la partecipazione di tedeschi agli atti di terrorismo

Bonn, 19 luglio.

Un alto funzionario della Cancelleria ha oggi invitato il governo italiano a fornire le prove della «accuse» mosse all'indirizzo della Germania per la questione dell'Alto Adige: «Noi esortiamo il governo italiano — così si è espresso il portavoce, nel corso d'una conferenza stampa — a darci immediatamente le prove della supposta complicità di tedeschi negli atti di terrorismo in Alto Adige».

Naturalmente, ha soggiunto lo stesso funzionario, Bonn non può che deplorare l'inasprimento della situazione nell'Alto Adige; esso spera comunque in una soluzione pacifica della controversia. In proposito il funzionario ha ricordato la dichiarazione di «stretta neutralità» resa giorni or sono dal cancelliere Adenauer durante la sua visita a Berlino Ovest e ha concluso ripetendo che al governo tedesco non risulta che gli atti terroristici abbiano trovato appoggio in territorio germanico.

Vittima d'un intrigo a Bonn il «controllore» dell'esercito?

Bonn, 19 luglio.

«Vorwärts», settimanale del partito socialdemocratico tedesco, scrive quest'oggi che il dimissionario controllore della Bundeswehr, Von Grolman, è stato «allurato con un infame intrigo politico». Per parecchie gente — scrive il settimanale — il controllore della Bundeswehr costituiva una spina nel cuore. La eliminazione dell'uomo incaricato dal Parlamento di Bonn di vigilare sullo spirito democratico della Bundeswehr trova un parallelo, sempre secondo il giornale, nel siluramento del capo di Stato maggiore della Wehrmacht, Von Fritsch, ad opera di Hitler, avvenuto nel 1938.

Gli ex-combattenti antifranchisti davanti alle Fosse Ardeatine

Roma, 19 luglio.

Gli ex combattenti antifranchisti, giunti a Roma nella ricorrenza del 25° anniversario della guerra di Spagna, si sono recati stamani alle Fosse Ardeatine per rendere omaggio alle tombe dei 335 caduti del tragico eccidio.

Erano presenti il presidente della Associazione partigiani d'Italia on. Boldrini, il presidente della Associazione volontari garibaldini sen. Scotti, l'on. Longo, il rappresentante spagnolo degli antifranchisti Alvarez Santiago, le medaglie d'oro Vetteroni e Pesce e le delegazioni di ex combattenti di Jugoslavia, Francia, Svizzera e Germania Occidentale. Dopo una visita sul luogo in cui i martiri furono trucidati, gli ex combattenti hanno sostato in raccoglimento nel sacrario.

Italiano in Germania uccise il suo principale

Processo a Monaco - Era l'amante della moglie del padrone

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 luglio.

(m. c.) A Monaco è cominciato il processo contro un emigrato italiano di 26 anni, Carmine Bianco, imputato dell'uccisione di un imprenditore edile, certo Alfonso Lammich. La tragedia risale al 3 settembre scorso, quando il Bianco assalì il Lammich con un lungo coltello a serramanico mentre egli rientrava nella sua abitazione.

E' risultato che il Bianco era l'amico della moglie dell'imprenditore: il movente del delitto sarebbe stata quindi la gelosia. Il Bianco aveva conosciuto la donna nel cantiere edile del Lammich, dove egli era occupato. Quando poi aveva lasciato quel posto, l'italiano aveva continuato la relazione con la Lammich.

Nell'udienza odierna il Bianco ha negato la premeditazione del delitto. «Mi trovavo nei pressi della casa del Lammich — ha spiegato — perché attendevo la mia amica, non già per uccidere il marito». Il Bianco ha poi sostenuto di essere stato «sedotto» dalla donna, di vent'anni più anziana di lui; questa, per mantenere la sua amicizia lo colmava di doni.

Tredici feriti in un pullman che si rovescia per un sorpasso

Cinque sono stati ricoverati; l'autista è il più grave Coinvolte tre auto nell'incidente alle porte di Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 luglio.

Tredici persone sono rimaste ferite a bordo di un pullman che si è rovesciato sul ciglio della carreggiata lungo l'autostrada Milano-Laghi, dopo un pauroso incidente nel quale sono state coinvolte anche tre automobili.

Il sinistro è avvenuto questa sera poco prima delle 20 a due chilometri dal casello di Lainate, durante un breve e violento temporale abbattutosi nella zona ed è stato causato da un doppio sorpasso compiuto poranco sulla terza corsia.

Una «Giulietta» diretta a Milano, guidata dal signor Italo Bianchi di 42 anni, abitante in via Pucci 6, stava superando un autocarro con rimorchio quando dalla par

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di ogni inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1886 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in parentesi: tariffa doppia.

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassettario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se affrancate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifter, via Nizza 32, Torino, tel. 651-237

ALTERNATORI trasformatori motori diesel, apparecchiature isolatori scaldatori. Barocco, corso Vercelli 53, telef. 21-836.

BATTERIE usate e nazionali per auto, moto, industrie, Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 28166

DISINFESTAZIONI AMMONIACA PERICOLANTI VENDIAMO. TELEF. 484-641.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 215-551. 253

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio smobilizzati chiusi, Gubernati, telefono 33-742. 7

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove e seminuove. Mialiet, Mazzini 19. 893

RETE, pulegge a T e tubolari per recinzione, filo spinato, Scribanis, corso Trapani 183. Telefono 80-057. 415

RUTTAMI, lamiere, torniture ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TELESALVATORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 682-311.

TORRES parallelo Dipole 180 a 1000 a parallelo Yagi verticali max occasione. Telefonare 85-755.

TUBI ghisa Tubovinilla pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPINA termocamerale, coprilermi assicurano pareti pulite. Via Cumiana 53, telefono 31-450. 327

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, (Giuseppe Verdi) 25 A. Prossima cessazione commerciale svendiamo prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati, Visitateci.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecari alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI FINCOTEX PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902 IMMEDIATE, PIU' CONVENIENTI, MASSIME VALUTAZIONI ANCHE SU AUTOMEZZI (POTECATI). PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, PROFESSIONISTI, BENESTANTI. SEGRETEZZA. 558

A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenientissimi. Mercanti 15, telefono 40-878.

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, OSSERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6. TELEFONARE 682-301. 1330

A. PRESTITI immediati a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Finanziaria, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902.

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Ratelli, via Principe Tommaso 6. 1330

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Santa Teresa 3, ammezzati Telef 518-131.

AFFA, PIETRO MICCA 16, TELEFONO 40-631, DONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI. FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', RISERVATEZZA, RAPIDITA' 548

BAR centrale, biliardi, sale giuoco, televisione debbesi forte incasso tutto, cedesi 22 milioni. Inutile scrivere non trattasi meno dei terzi della richiesta in contanti. Esclusi mediatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9216 — Torino».

CAPPE' bar licenza ci-tuante grandioso vendo o cerpeza. Tel. 783-583.

CAPITALE 13.000.000 (investimento sicuro acquistando metà quota società. Massima serietà, garanzia, reddito documentato 15-20%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 24 — Torino». 1274

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CHIERI gerenza nuova apertura drogheria zona ottima. Bello, via Gorizia 54, Torino. A57685

COMMESTIBILI causa lavori familiari permessi diversi zona commerciale, occasionissima. Telefonare 682-530.

CONCEDESI gerenza grandioso bar biliardo televisione, considerando, praticissimi. Telefonare 383-864. A58683

DISPONENDO 5-6 milioni accetterei seria redditizia combinazione commerciale oppure concessione rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9212 — Torino» A

DITTA finanza possessori immobili redditizi. Mercanti 18, tel. 40-879. 22

LATTERIA, salsamenteria, bellissime postazioni, qualunque ribasso, cedesi. Cavalieri, salutzzo 21. 194

MACELLERIA nostra licenza trasferibile completamente attrezzata vendesi. Telefonare 42-480. A58688

PRESTITI a dipendenti ditte pubbliche, private, artigiani, commercianti, lunga rateazione. Istituto modici, riservatezza, accordo Istituto Finanziario Italiano. Telefonare 535-667, 770-911.

PRESTITI concedonsi a tutti indistintamente. Comodità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 528-221. 740

PRESTITI riservatissimi a bancari. Rimborso rateale diretto. Ditta, Mercanti 18, telefono 40-879. 22

PRIVATO vendo commestibile convenientissimo. Telefonare 293-452.

PROFUMERIA modernissima avviata, borgata Parella, retro, affitto mite; cambiamento attività cedesi. Telef. 385-398.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A A 11 km Torino, vendiamo casetta, tinello, cucinino, soprastanti camera, legno, acqua, luce, 400 mq. terreno circa 1.850.000, 900.000 contanti, resto rateale. Affarone. Tratta comm. Angiesio, Nizza 9. 401

A lunghi ratealoni, milioni anticipo vendiamo convenientissimi alloggetti due-tre camere, tinello, servizi. Zona Francia, S. Paolo. Com FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 146

A Forin Palazzo, casa 25 camere, negozi, metà abboccata, 24.500.000. Accbiardi, Settembre 58. 522

A 1.200.000 per locale vendesi alloggio signorile nuova costruzione 5 camere, cucina, doppi servizi, via Artisti, riscaldamento centrale, ascensore. Facilitazioni, 1/3 contanti. Telefonare 511-582 ore ufficio. 335

ACCETTIAMO vendita alloggi garantendo realtà. Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496.

ACQUISTO alloggio 2-3 nuovo, seminuovo, possibilmente libero, cedesi servizi trasviari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 132 — Torino». 582

ADQUISTO piccolo stabile terreno edificare zona Cavoretto, Moncalieri. Telefonare 865-258, dalle 8 12.

ALLOGGETTI moderni 1-2 camere tinello cucinino servizi, zona Francia, vendesi direttamente. Telefonare 774-686.

ALLOGGETTO due servizi comfort vendesi. Visibile 12-14, 18-21 Avigliana 28.

ALLOGGI immediatamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, balconi settembre, prenotansi cantiere via Barletta angolo via Stefanone. Cerutti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Fontevecchio 11. Rateazioni 390

ALLOGGI signorili specialissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Piadella 185. Telefonare 393-106. 50

ALLOGGI signorili vendonsi corso Lecce 110-112. 39

ALLOGGIO signorile, mq. 170 libero subito, piano rialzato, corso centrale, vendo. Telefonare 759-013. 237

APPEZZAMENTO 12.000 mq. Settimo, confina S. Mauro, 2 km. Torino, due strade, prezzo 1600. Telef. 767-514.

BORGHOMERO alloggio signorile 1° piano, 3 camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 593-673. 204

BOSSOLASCO «Perla delle Langhe» 500 metri, villette moderne confortevoli panoramicissima esclusive rivolgersi sul posto dott. Travaglio od indirizzare ing. Travaglio viale Maroncli 561, Roma. 25342

CASA centralissima, padronale, vecchia costruzione, 70 vani, mq. 3000 quasi completamente libera, vendesi. Accbiardi, Settembre 58. 522

CASA 26 camere con negozi su corso richiesta 26.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2447 — Torino».

CASA 54 camere, magazzino, affittata, vendesi con mutuo. Telefonare 386-597.

CASETTA nuova Moncalieri, piano terreno magazzino 80 metri quadri circa primo piano 3 camere servizi e giardino vendesi anche rateizzando. Telefonare 542-758. A58697

CAUSA trasferimento vendo muri fabbrica, zona Mirafiori, cucine smaltate su Formica, poltrona Lire 15.000. Via Napione 11. Telefono 882-626. 543

CERCO Moncucco subito disponibili modernissimi eleganti alloggetti 3 vani servizi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Com. FAI, Cavour 7, Telefono 527-496.

CIANO Marina san Bartolomeo del Carro vendonsi alloggetti camera tinello servizi, ricchissimo mare. Telef. 697-840.

FIN-VAI VENDE TERRENO FABBRICABILI, TERRENI INDUSTRIALI, ALLOGGI LUSSO, NEGOZI, UFFICI, MAGAZZINI, CENTRALISSIMI. MUTUI ED AGEVOLAZIONI. VIA MONTE PIETA' 2, TELEFONO 521-416, 527-451. 138

GERBAIDE 30 adatto piantamento pioppi vendesi 550.000 cadauna trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5211 — Torino». A58369

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA ingegner Lenzi vende alloggi in una casa di modernissima impostazione. Telefonare 599-775. 476

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in Val Lagarina 25 (Aeronautica) alloggi 2-3 camere servizi, abitabili subito. Minimo contanti, rate pari affitto. Visite 9-16.

LABORATORIO centralissimo 125 mq. vendo o affitto. Telefonare 50-848.

MURI negozio S. Rita, 6 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, affittasi, vendesi. Cerutti, A. Doria 15.

NEGOZIO libero, corso Lione, 32 mq. vendo urgentemente. Telefonare 53-831.

PANORAMICO panoramicissima posizione alloggio 4 camere e servizi, nuova costruzione, urgentissimo vende Com. FAI, Cavour 7, Telefono 527-496. 146

PRIVATO cerca impresa per costruzione casaggiato 60-100 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — Torino».

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina servizi 2 ripostigli, corso Potenza 138. Telef. 280-463. A58817

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Rivoli, zona Rivoli, 5000-6000 mq. Telefonare 511-563 ore ufficio. 235

SANREMO in eccezionale posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili 2-7 camere, doppi, tripli servizi. Mutuo San Paolo, massime facilitazioni. I.F.I.T. S. Quintino 4 bis, Torino. 536

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rona, Sanremo. 21791

TERRENI industriali Beinasco (Fornaci) prossimi provinciale vendonsi piccoli grandi lotti preferibilmente ad industria ramo automobilistico. Tel. 590-800.

TERRENO industriale fronte Ingresso diretto raccordo ferroviario tutti servizi, combinate grandi importantissime industrie, vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. Telefonare 53-601.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee treno, strade, servizi. Cocchiastro, Cibrario 14. 1054

TERRENO piazza Omero, mq. 7000, vendesi occasione, 5.600.000. Tel. 555-233.

TUBI plastica ogni tipo e ondulati, vendita diretta Via Don Bosco 100.

VENDESI affittasi Strada Val S. Martino cinque locali cortile pergolato terrazzo cantina forno adatti ristorante negozi. Telefonare 588-840 ore pasti.

VENDESI alloggio casa signorile Valentino 3 vani e servizi. Tel. 686-361.

VENDO abitabile subito alloggetto nuovo, signorile, su corso. Telef. 752-013 mattino. 237

VIA Mongisevro 25, zona nuova Ferrucci, vendesi alloggio 2 camere cucina, corridoio. Telefonare 42-268. 20

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CONIUGI rifugiatisi abbisogna 2-3 camere cauzionando. Tel. 46-411.

ALLOGGIO 3-4 camere, cucina o cucinino, bagno, zona S. Salvario. Telefonare 681-220. A58233

ARTIGIANO solo cerca camera e cucina, accessori, centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2463 — Torino».

CAMERA cucina possibilmente servizi cerco affittare qualsiasi zona, cauzionando. Telefonare 64-461. 747

CERCANSI due camere servizi adiacenze piazza Statuto, Bernini, Rivoli. Telefonare 572-021. A57812

CERCASI alloggio camera, tinello, servizi, qualunque zona. Telef. 755-103.

CERCO alloggetto camera, cucina, bagno, termosifone, piano rialzato, qualunque zona Torino. Tel. 46-380.

CERCO alloggio camera cucina preferibilmente Santa Rita, piano rialzato, 1° piano. Telefonare 53-601. 402

CERCO alloggio moderno vuoto, 2 camere, letto, un salone più servizi, piccola terrazza, zona tranquilla, Vanchiglia o Borgo Po. Telef. 43-136.

CONSUL extraeuropeo, soli, ottime referenze, cercano appartamento signorile due camere servizi, costruzione nuova. Telefonare 41-476, 775-970.

LUCENTO, Pianezza, zona 2-3 camere cucina, annualità anticipata. Telefonare 44-461. 800

MILITARE dipendente ente locale cerca alloggio tre camere più servizi, zona centrale o semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino». A58704

SIGNORA affittasi 12 camere servizi, centralissimo, passeggi Francia, Parella, Crocetta. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9258 — Torino». A58259

SPOSI piemontesi cerca alloggio città servizi, corso Francia. Telefonare 783-380. A59266

6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. SIGNORILI alloggi 2-3-4 camere servizi affitto. Telefonare 46-438. 742

A alloggi signorili affittansi subito S. Rita. Tel 46-411.

ABBIANO 1-2-3 camere servizi. Accessorie 42, telefono 46-439. 90

ABBIGNONAVOVI alloggi nuova, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI negozi adibibili ogni genere, corso Toscana angolo via Goito (Lucento). Telefono 527-420. 673

AFFITTASI 4 posti alloggetto pronto 1° agosto. Telefonare 721-348.

AFFITTASI appartamento lusso-signorile, mq. 400, primo piano. Telefonare 511-400. A57751

AFFITTASI, negozio centro, magnifica vetrina interna altamente signorile mq. 200 con sala esposizione anche adatto rappresentanza filiali ditte importanti. Telefonare 882-717.

AFFITTASI ufficio centralissimo 180 mq. 2° piano, ascensore; ufficio singolo 4° piano. Telefonare 530-327, ore ufficio.

AFFITTASI 2 camere tinello con rilievo mobili altra camera tinello. Telefonare 585-383. A58653

ALLOGGETTI moderni affittasi a spesi o acquistansi mobilio nuovo. Tel. 434-607

AUTOTRASLOGHI abbisogno attrezzati autofurgoni muniti, deposito mobili, garantite. Telefonare 372-558, Chieri.

AUTOTRASLOGHI accuratissimi autofurgoni imbottiti garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 556-200 abitazione: Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOGHI città Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Cell, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOGHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BORGO Vittorio Emanuele (Porta Nuova) affittasi subito due alloggi, tre, cinque camere, accessori. Ascensore. Termocentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8403 — Torino». A58952

CROCETTA 3 camere, cucina, rialzato, senza termosifone, 21.000. Telefonare 688-755. 426

MAGAZZINO luminoso mq. 151 sovrastante uffici moderni mq. 90, zona centrale, affittasi. Telefonare 53-601.

ZONA GRAN MADRE affittasi laboratorio confezioni indipendente tutto attrezzato metri quadrati 450, libero fine agosto. Telefonare 885-901.

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

AFFITTASI chalet a Cesana d'Oulx con nove letti. Tutti confortis. Prezzo lire 100.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2322 — Torino». A58680

AFFITTASI mezza montagna Canavese alloggio moderno. Tel. 765-908.

ALBISOLA spiaggia, 3 camere servizi libere agosto. Telef. 226 227 pasti.

RAPALLO adiacenze mare affittasi agosto alloggetto nuovo comodissimo, terrazzo. Telefonare 397-227.

SANREMO appartamenti vuoti ogni comodità affittansi. Mabo, Privata Grossi, telef. 70-183.

SESTRIERE, alloggetto nuovo, 4 letti, completamente ammobiliato, pronto, affittasi stagione estiva Telefonare 46-066.

8 Alb. e Star. Climat. L. 130 p.p.

ALBERGO pensione Ebra Rimini, posti pasti dal mare, cucina ottima. Per informazioni telefonare ore pasti 750-075 Torino.

CHIANCIANO Terme, pensione villa Splendore, vicina le fonti, prezzi modici, interpellateci. Telefonare 32-13.

PIEVE Ligure, telefono 570-073, Pensione Maristella, giardino sul mare. Comforts, eccellente trattamento cucina. Interpellateci. 20290

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 20 agosto-settembre 1200 tutto compreso.

VILLA Riviera Corso, rovesciamento, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ATTENZIONE, diventerete abilissimi accomodatori, pettinatrici, frequentando moderna scuola acconciatura metodo Pivoletta, via Nizza 9. Corsi diurni, serali.

A. ISTITUTO Diegita, Cernaia 22, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.

ALASSIO, collegio maschile Alma Mater, Manzoni 14, cure marine, preparazione esami. Ricupero anni. Telefonare 40-801. 601

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità, lingue. Corsi estivi rapidi a tariffa ridotta. Metodo, via Santa Teresa 20. Telefono 46-264.

IMPORTANTE azienda commerciale assumerebbe aiuto commesso, massimo 20enne, bella presenza; ragazzo 14-16enne, fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1031 — Torino». A

IMPORTANTE industria zucchine, ragioniere o provetta dattilografa per posto stabile. Precisare referenze, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5438 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA FRANCESE COSMETICI CERCA PERSONALE FEMMINILE DISPOSTO RESIDENZE ITALIA DA AVVIARE RAMO DIMOSTRAZIONE-VENDITA. INDISPENSABILE OTTIMA PRESENZA, PERSONALITA' FACILITA' PAROLA, CULTURA MEDIA, ETA' MASSIMO 30. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5404 — TORINO». A58877

IMPORTANTE istituto scientifico ausiliare cerca insegnanti per studio materie e critica di particolare utilità mentale massimo 27enne con o senza esperienza. Richiedesi buon curriculum universitario. Casella 588 S, Sip Tritone, Roma.

IMPORTANTE società cerca per nuovo stabilimento petrolchimico giovani ingegneri chimici per ufficio studi e controllo lavorazione. Proporsi con curriculum scritto da indirizzarsi a: Casella 718 B, SIP, Genova. 25866

IMPORTANTE società cerca per nuovo stabilimento petrolchimico un ingegnere chimico per dirigere ufficio studi e controllo lavorazioni. Solo candidati con esperienza pluriennale in simili mansioni sono pregati inviare domanda dettagliando curriculum. Si garantisce la massima riservatezza. Scrivere a: Casella 717 B, SIP, Genova. 25867

IMPORTANTE SOCIETA' TORINESE ASSUMEREBBE ADEGUATAMENTE IMPIEGATA NON OLTRE TRENTENNE STENODATTILOGRAFA VELOCISSIMA ET OTTIMA CORRISPONDENTE ITALIANO. INVIARE MANOSCRITTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2472 — TORINO». A51948

IMPORTANTE SOCIETA' TORINESE ASSUMEREBBE PER PROPRIO UFFICIO LEGALE IMPIEGATA GIA' SEGRETARIA DI AVVOCATO DESIDEROSA MIGLIORARE, PURCHE' VELOCE STENODATTILOGRAFA. D'OMANDE MANOSCRITTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2472 — TORINO».

IMPRESA assume assistente capo mastro molto capace referenziato cantiere periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino». A58066

IMPRESA cerca dattilografa pratica lavori ufficio. Telefonare 583-540.

INDUSTRIA cerca impiegata laureata 15-17enne anche primo impiego. Telefonare 31-882, ore ufficio. A59262

INDUSTRIA meccanica accessori auto cerca disegnatore pratico rilievo tempi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8421 — Torino». A58933

PERITO meccanico costruzione, stabilimenti cumando cercasi. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8429 — Torino». A59013

SIGNORINE inferiori 20 conoscenza libri paga contributi assumiamo. Tel. 553-605.

SOCIETA' importanza internazionale assume ad elementi da inquadrare dopo breve periodo di tirocinio. Si richiedono: età 20-35 anni, presenza, dinamismo, lealtà, moralità assolute, liberi da impegni. Si offre: possibilità rapida brillante carriera, stipendio, provvigioni e rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 214 — Torino».

STENODATTILOGRAFA abilissima, perfetta conoscenza italiano, da adibire lavori segreteria, buon stipendio se veramente pratica cerca industria Torino, accessibile tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9259 — Torino».

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi. Manoscritture indicando studi, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8429 — Torino».

STENODATTILOGRAFA primo impiego, possibilità carriera, cercasi. Manoscrivere indicando età, studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8429 — Torino».

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ABILISSIMA dattilografa esegue lavori copisteria vari, italiano francese. Telefonare 377-543, ore pasti A58218

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni da S. Maurizio 8, telefono 512-025. 782

SIGNORA, diplomata, pratica paghe, contributi, fatturazioni, primapnota, corrispondenza, accetterebbe lavoro proprio domicilio. Telefonare 242-559.

SPAGNOLO traduzioni, corrispondenza, lezioni. Telefonare 572-156 A58134

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI a giovanotto ammobiliata con pensione, Telefonare 555-672.

AFFITTASI bellissima ammobiliata, comforts, uno-due distinti (Crocetta). Telefonare 584-457 A59001

AFFITTASI camera pied à terre signorile indipendente centrale. Telef. 687-229.

AFFITTASI piccola matrimoniale centrale, cedesi pure cucina. 18.000. Telefonare 50-843. A57671

AFFITTO ammobiliata con cucina via Madama a donna impiegata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino».

PIED a terre, zona Francia affittasi subito. Telef. 519-525 ore 12-13.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AUTISTA 38enne, lunga pratica, buona cultura, passaporto, conoscenza francese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9258 — Torino». A59267

CHIMICO perito industriale pluriennale esperienza laboratorio reparto industria coloranti offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8390 — Torino». A58850

INGEGNERE 35enne pratica decennale progettazione motori elettrici, organizzazione cicli produttivi, specialista motori ermetici per frigoriferi, recentemente rimpatriato, inglese francese portoghese, esamineresbbe proposta presso industria Nord-Italia, Avigliar, corso Re Umberto 146, Torino. Telef. 554-641.

MEDICO veterinario, patente auto, impiegherebbesi presso industria farmaceutica o mangimistica. Scrivere: Dott. Policarpo Franco, Magnano Biellese (VC).

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

ACCONCIATORI diplomati diventerete frequentando corsi accelerati presso nostra scuola, esperienza trentennale, impieghi assicurati, arredamento negozi con massime facilitazioni. Dante Mario, via San Pio V 5, telefono 687-006. 2

AD elemento maschile età 22-40 anni, residente Torino, attivo, media cultura, spiccata attitudine avvicinamento clientela e trattazione affari, offriamo — se idoneo — assunzione loco contratto nazionale di lavoro con buona provvigione ed possibilità interessante carriera. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 194 — Torino». 751

APPRENDISTE ed impiegate assicuro importante complesso assicurando stabile occupazione Telefonare 553-605.

ASSUMIAMO giovani idonei per trattazione affari Garantiscesi assunzione regolata contratto categoria dopo breve periodo istruzione professionale. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino». A58560

ASSUMO subito veloce dattilografa pratica lavori ufficio per amministrazione, referenze. Vicenza, via Pietro Micca 11.

AUTISTA pratico Torino, patente D, offresi pur rimborso o vettura. Telefonare 525-807. A58405

BRAVA cucina istituzione offresi fissa, recasi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8409 — Torino». A

CONIUGI ex domestici, marito autista esperti-simo, offresi periodo feste. Telefonare 372-035. A58696

COPPIA piemontesi cercano portineria zona S. Donato. Telef. 344-233.

DICIANNOVENNE offresi commessa pasticceria o commestibili. Telefonare ore ufficio 642-403. A58056

DIPENDENTE Lancia offresi come fattorino mezza giornata (Apa moto fuoriserie). Telefonare 43-377. A58680

FALEGNAME 31enne pratico banco macchine offresi. Telef. 269-342.

GIOVANE volenteroso bisognoso offresi manovale o qualsiasi lavoro anche domestico. Referenziato. Mili pretese. Telefonare 514-073. A58225

OFFRESI mezza giornata tutti giorni, qualsiasi lavoro, patente moto oppure periodo ferie 6-20 agosto qualificato corsi automatici. Telef. dalle 17-20 n. 376-205.

OFFRESI 47enne con Ape fattorino qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Telefono 291-067. A57914

QUARANTACINQUENNE sano robusto offresi qualsiasi lavoro fattorino Lambretta, magazziniere, Telefono 554-158.

SIGNORA offresi compagnia sera o piccoli lavori casalinghi. Telefono 31-020.

(Continua a pag. 31)

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA fattorino o garagista, patente D lunga pratica, prudenza, 35enne seria cercherebbesi occupare. Tel. 774-918.

AUTISTA pratico Torino, patente D, offresi pur rimborso o vettura. Telefonare 525-807. A58405

BRAVA cucina istituzione offresi fissa, recasi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8409 — Torino». A

CONIUGI ex domestici, marito autista esperti-simo, offresi periodo feste. Telefonare 372-035. A58696

COPPIA piemontesi cercano portineria zona S. Donato. Telef. 344-233.

DICIANNOVENNE offresi commessa pasticceria o commestibili. Telefonare ore ufficio 642-403. A58056

DIPENDENTE Lancia offresi come fattorino mezza giornata (Apa moto fuoriserie). Telefonare 43-377. A58680

FALEGNAME 31enne pratico banco macchine offresi. Telef. 269-342.

GIOVANE volenteroso bisognoso offresi manovale o qualsiasi lavoro anche domestico. Referenziato. Mili pretese. Telefonare 514-073. A58225

OFFRESI mezza giornata tutti giorni, qualsiasi lavoro, patente moto oppure periodo ferie 6-20 agosto qualificato corsi automatici. Telef. dalle 17-20 n. 376-205.

OFFRESI 47enne con Ape fattorino qualsiasi lavoro anche fuori Torino. Telefono 291-067. A57914

QUARANTACINQUENNE sano robusto offresi qualsiasi lavoro fattorino Lambretta, magazziniere, Telefono 554-158.

SIGNORA offresi compagnia sera o piccoli lavori casalinghi. Telefono 31-020.

(Continua a pag. 31)

Importante azienda internazionale di Milano
cerca
per sviluppo attività esportazione
ELEMENTI PRATICISSIMI DEL SETTORE CONSERVIERO
Saranno preferiti elementi di età fino a 40 anni, con adeguata conoscenza lingue, almeno inglese, disposti viaggiare anche estero. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere
PUBBLICITA' STAMPA 28 - MILANO

IMPORTANTE SOCIETÀ FIDUCIARIA DI MILANO
cerca
PER SVILUPPO ATTIVITÀ
- **Laureati economia e commercio**
- **Ragionieri**

di età non superiore a 30 anni, militesenti, anche al primo impiego, desiderosi intraprendere interessante carriera. Inviare curriculum dettagliato a
PUBBLICITA' STAMPA 27 - MILANO

AFFITTASI
stabilimento confezioni perfetta efficienza 5000 mq. - coperti 20.000 mq. - terreno confinante stazione centro ferroviario 20 km. Torino.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 9244 - TORINO

Perchè, con Lesso Galbani: molta carne, poca gelatina, niente grasso.
Lesso Galbani: la carne in scatola con buono premio.
706

Il calore che protegge le vostre ore serene

Per ogni vostro problema di riscaldamento, Shell vi offre la qualità superiore dei suoi prodotti - e in più una sicurezza: la sua vasta rete di vendita, al vostro servizio in tutta Italia con una assistenza precisa e immediata.

Per un riscaldamento più efficiente ed economico usate

TERMOSHELL

Lo speciale combustibile fluido prodotto esclusivamente dalla Shell per il riscaldamento centrale che vi garantisce assenza di fumo e di residui.

potete essere sicuri di SHELL

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

ACLA	- Torino - Via Balbo 16	- tel. 69.01.31
F.lli CERESA	- Torino - Via Argentero 6	- tel. 60.911-65.10.80
Rag. Ugo Chiesa	- Torino - Piazza Baldissera 3	- tel. 27.19.46-28.99.18
S.A.C.L.A.	- Torino - Via Sansovino 50	- tel. 73.29.13
S.I.C.C.A.	- Torino - Corso Unione Sovietica 6	- tel. 58.77.33
S.I.C.L.A.	- Collegno - Regina Margh. - Via Podgora 9	- tel. 79.48.07 - 79.01.25

Fate una cura di
BAYER
ELMITOLO

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 118 p.p.

(Continua da pag. 11)

A.A. AGGIUSTATORI stampisti provetti cercansi. Telefonare 668-471 ore ufficio.

ABILI ballerine cerca scuola ballo da sala. Gemma, telefoni 60-220.

AFFIDASI dilettevole attività coloritura stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. A52727

AGGIUSTATORE stampista officina zona Regio Parco cerca. Paga massima. Telefonare [illegible]. A58563

AGGIUSTATORI, calibristi cercansi da importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8304 — Torino ».

ASSUMEREBBESI sobrio lavoratrice casa privata, servizi domestici, assistenza bambini. Rivolgersi direttamente garage Ubino, corso Giulio Cesare 138.

ASSUMESI urgentemente commessa provetta drogheria. Telefonare 241-195.

ASSUMIAMO operai pratici canalizzazioni e piccola carpenteria impianti condizionamento. Telefonare 290-961.

ASSUMONSI provetta macchinista lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 549

ATTIVO, rosticciere, gastronomico, assumo, urgentemente, stagione [illegible]. Telefonare 80-437. A58375

ATTREZZISTI ASSUME INDUSTRIA MECCANICA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8309 — TORINO ».

BULLONERIA VITERIA ASSUME OPERAI SPECIALIZZATI LAVORO PRESSE STAMPAGGIO A FREDDO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8210 — TORINO ». A56341

CAFFE' provincia cerca apprendista barista sedicenne. Vitto, stipendio, alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2473 — Torino ». A57851

CARPENTIERI, saldatori elettrici, ajutosaldatori, tubisti aiuto-tubisti, cercansi subito per officina Grugliasco. Telefonare 582-841, Rossi, via Gioberti 59.

CERCANSI apprendista e apprendisti radiotecnici 14-17 anni. Presentarsi Radiotecnica, via XX Settembre 75. A58336

CERCANSI bobinatori motori elettrici pratica circuiti, I e II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9265 — Torino ». A58302

CERCANSI carpentieri metallici e tubisti I e II categoria. Telef. 393-373, ore ufficio. A59010

CERCANSI fresatori [illegible] paga massima, assumonsi apprendisti. Telefonare 320-473. A56864

CERCANSI lavapiatti e [illegible] cucina per ristorante. Telefonare 60-250.

CERCANSI tornitori smerigliatori prima e seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9234 — Torino ». A58296

CERCANSI tornitori per media [illegible] meccanica, età [illegible] anni 35, paga massima, contratto speciale aziendale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2468 — Torino ». A57940

CERCASI abile [illegible]. Presentarsi via Teulvelli 24. A57859

CERCASI [illegible] lavorante stiratrice lisciera. Telefonare 752-958, via Salaberiano 28. [illegible]

CERCASI aiutante pasticciere. Arzilli, via Cottolengo 8, tel. 20-215.

CERCASI bancarelliere per negozio commestibili e spaccio bevande, cauzione. Cooperativa n. 1, Cafasse. A56945

CERCASI camariera per 3 persone ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 773-233, ore pasti 80-968.

CERCASI [illegible] tuttofare, [illegible] retribuzione. Telefonare ore pasti 675-836.

CERCASI donna tuttofare per 20 agosto, trattamento ottimo, tre persone, richiedonsi referenze. Telefonare 47-543.

CERCASI telegramma pensionato per lavori leggeri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1023 — Torino ». [illegible]

CERCASI fattorino pratico città e Motom, 16-18enne. Telefonare 553-835.

CERCASI lavoranti aiutanti sarta fantasia confezione. Nebbia, via Botero 17.

CERCASI piombista subito. Di Leonardo, Caffè Perogila, via Roma 60, Venaria.

CERCASI pratico distributorista benzina. Telefonare 398-334. A58410

CERCASI quindicenne aiutante barista. Telefonare 47-485 A57821

CERCASI ragazza giovane fissa per casa e negozio, vitto alloggio. Tel. 761-620.

CERCASI [illegible] pratico lavaggio auto, via Calandra 4. [illegible]

CERCASI terminore provetto anche pensionato. Pastore Maria Teresa 7, Torino. 772

CERCASI una cuoca o donna per cucina. Scrivere Barnato, Pietra Ligure.

CERCASI uomo tuttofare cucina ristorante. Presentarsi dopo le 15, piazza Castello 117. A58323

CERCASI verniciatore mobili. Presentarsi Mobilificio, corso Francia 196

CERCO macchinista fissa lavoro sellerie auto e motocicli, ottimo trattamento. Via Invorio 8. Telefonare 796-572.

COMMERCIA pratica [illegible] mobili cercasi. Musso, telef. 693-885. A55042

CONSUDI pratici lavori casa giardino cercasi per villa prevalitare. Telefonare ore ufficio 40-837. A56983

CONIUGI soli cercano domestica tuttofare 30-40 anni pratica casa signorile. Telefonare 46-842. 26040

CONIUGI soli commercianti cercano tuttofare fissa, ottimo stipendio. Telefonare 759-913. 778

DA famiglia tre adulti cercasi tuttofare fissa pratica cucina, stiro, referenziata, ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8430 — Torino ».

DECORATORI fuori cercansi. Telefonare 383-279. A58025

DIGIOTTO [illegible] veramente attivo, patente motofurgone, preferibilmente militesante, libero subito, cercasi. Possibilità miglioramento se dimostra. Telefonare 81-579. A59013

DONNA [illegible] fissa famiglioia cerca. Telef. ore ufficio 682-882. 804

ELETTRICISTA provetto cerchiamo urgentemente, posto assicurato, possibilmente patente. Telefonare 396-322.

ELETTRICISTI urgono lavori a cottimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8423 — Torino ». A58396

FABBRI apprendisti e specializzati ed saldatori cercansi da ditta con sede in Caselle Vica. Telefonare per informazioni 21-600. A57659

FABIANI R.T.W. cerca abilissime lavoranti a mano manichi e tailleurs. Presentarsi Grosscavallo 18, tel. 772-129.

FALEGNAME [illegible] subito impresa edile. Telef. 30-[illegible] A58090

FALEGNAMI mobilieri in banco cerca Edel, via Negro 15. [illegible]. Ottimo trattamento. A59556

FAMIGLIA due persone cerca ragazza fissa per lavori casa. Telef. 653-405.

FAMIGLIA 2 adulti e bambina cercano tuttofare referenziata, escluso lavare stirare e governo bambina. Telef. 881-051.

FERRATORI ottonatori revisionisti e stagno aggiustatori grossi stampi di carrozzeria cerca OSI, Mongrassano 7, alla pari. A52782

FUOCHISTI patente I o II esperienza [illegible] triennale caldaie multitubolari superiori 300 mq., assume industria cintorni Torino. Specificare impianti conosciuti ed posti occupati a: « Pubblicità Stampa 5445 — Torino ».

GIOVANE industria cerca fattorino, possibilità avanzamento, massimo anni 23, scrivere a: « Pubblicità Stampa 211 — Torino ». 20243

IDRAULICO sanitarista, provata capacità, assumerebbe ditta installatrice primaria importanza Scrivere: « Pubblicità Stampa 1017 — Torino ». A56075

IMPORTANTE industria cerca ragazze 16-18 anni lavorazioni presso meccaniche. Paga massima. Indicare età ed eventuali posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8418 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] elettrica meccanica cerca PERSONALE FEMMINILE ABILE TORNI SEMIAUTOMATICI. INDICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5444 — TORINO ». A56136

IMPORTANTE [illegible] metalmeccanica cerca capaci operai [illegible] mansioni di: aiutatori alesatrici, rettificatori, fresatori, torsitori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5403 — Torino ». A55890

IMPRESA costruzioni cerca camionista, Rivoligasi [illegible]. Via Salaberiano 20.

INDUSTRIA [illegible] operai specializzati carpenteria e [illegible] lavori in lamiera, perfetta [illegible] disegno, paga massima. Telef. 660-213, Michelino.

INDUSTRIA meccanica precisione limitrofa urge assumere fornitore II, apprendisti fornitori per paralleli e revolver e semiautomatici se muniti licenza avviamento. Retribuzione adeguata capacità. Presentarsi Olmad, via Sette Comuni 52 C. A58409

INGROSSO mercerie cerca ragazza quindicenne. Telefonare 519-767. A57940

MACLIFICIO Coggiola assume apprendiste stiratrici. Corso Sommeiller [illegible].

MECCANICI SPECIALIZZATI ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8209 — TORINO ». A56343

MODISTE lavorante e apprendista cerca Tealdi. Via Roma 222. [illegible]

OFFRESI portinaia e cocina] mezz'età casa popolare, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2443 — Torino ».

Smarrimenti L. 120 p.p.

LAUTA mancia a chi riporta borsetta nera contenente tubrica smarrita giorno 16 con 7 zona S. Rita. Cerioli Luigi, via Tripoli 102. A58976

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, ritratti ovunque. Sinvitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Patenti, telefono 86-105. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mognini, Cavour 8, telefono 521-181. 615

ACCERTAMENTI, INDAGINI, SORVEGLIANZE, INFORMAZIONI OVUNQUE. «ITALPOL», MADAMA CRISTINA 111, TELEFONI 687-574. 818

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-545, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A. FINBAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 556

ALL'AUTOSALONE Lagrange 13, compra da funzionari privati macchine nuove seminuove; 103 speciale, Familiare '61, 1300 [illegible] ven., [illegible] Belvedere. Rateazioni. Telefonare [illegible]. 286

ALL'AUTOSALONE « Monticello », Pedrotta 6, tel. 651-501: 1500 Giulia 300.000 sotto listino, 1500 Spider, 1200. Bianchina panoramica seminuova, 1100, 600, 500 funzionari, Opel, furgone T/1, furgone 600. 474

APPIA, Fiavia, Fiamilia, le vetture Lancia di alta classe, permuta permessi Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

APPIA I serie [illegible] bancario vende. Telefonare mezzo lavoro 796-192.

APPIA I [illegible], ottimo stato, impianto metano, vendesi, Mobilificio via S. Anselmo 1. [illegible]

APPIA I-II-III, Fiavia, Giulietta Sprint servizio Lancia Telefonare 47-485.

APPIA III serie, unico proprietario permuta. Corso Giulio Cesare [illegible]. 713

APPIA III serie (1958) perfette condizioni, vendesi. Telefonare 593-678.

APPIA '57 unico proprietario privato vende ottime condizioni. Tel. 755-103.

ASSORTIMENTO 500, 600, 103, Appia vendiamo facilitando pagamento. San Anselmo 8. 442

AURELIA GT '55 vende privato. Telefonare 47-485 407

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosscavallo 9, tel. 774-226, Austin 40 nuova, Appia I-II, Giulietta Sprint, 103 Familiare, pullmino, 103, 500, 500 C, furgoni 103T, 615 nafta. 555

CONVERTIBILE Appia 1960 seminuova vendo, cambio, rateizzo. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis, tel. 43-535.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 16, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000. 1301

DAIRE Vico, commissionario Alfa Romeo e Renault, Torino, via Filadelfia 51, tel. 396-914, via Gramsci 35, telefono 511-231, vende permuta rateizza Giulietta berlina '[illegible], Giulietta T. I. '60, Giulietta Sprint '60, Dauphine '60.

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 16, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146. 77

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault '59-'60, perfette, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel. 396-914, con comode condizioni d'acquisto. 711

DAUPHINE Floride '60 perfetto ordine vendo 850.000 [illegible]. Tel. 779-692.

ESATAU 108 ribaltabile telaio corto con motore, cambio e ponte rifatti a nuovo, da Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, telefono 396-914. 712

FARLAINES Ford 1959 8 cilindri, perfetta, gas, vendo, permuto, rateizza. Ata.do, San Maurizio 18. Telef. 882-446.

FIAT Bava commissionaria via Sizza 30, tel. 652-663, 652-863. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Grossi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cataloghi, rateazioni fino a 48 mesi. 154

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 871-038, 885-980. 21476

RENAULT autorizzati con garanzia vendono permuta rateizza Dario Vico, Torino, Filadelfia 51, tel 396-914, [illegible] 15, telefono 511-231. 712

S.A.G.AU.TO, Commissionaria Fiat Savia, corso Racconigi 111, cambia la vostra vettura usata con una nuova pagando tutto rateizzando. Vendo vetture usate con garanzia e rateazioni [illegible] a due anni. Interpellateci, i [illegible] desideri saranno soddisfatti. 271

SAIGAN COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, [illegible] 2300, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI, RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 91. 1382

SCAFO fuoribordo motorizzato legno vendesi. Autosalone Tesoriere, Roma 237 bis. 626

TOPOLINO A, ottimo, vendesi. Telefonare pasti 387-293. A58887

VENDESI Appia III serie coupé '60, Giulietta Spider 80 Hp, Giulietta Sprint, 1800 '60, 103 Familiare, Bianchina panoramica, Dauphine, 1100 lusso, normale, 500, 900. Autocondot, corso Palestro 4 bis. 723

VENDESI Ardea 5 marce e B 12 guida sinistra. Telefonare 772-[illegible].

VENDESI 600 D, 6 mesi, colore grigio, 3000 chilometri. Telefonare 31-260.

VENDO [illegible] panoramica mesi 5 appena rodata. Telefonare 234-632.

VENDO 500 sei mesi grigia. Telefonare 361-338, ore 13-14,16. A58239

VENDO 600 D avorio sei mesi perfetta. Telefonare 376-351. A58035

VENDO 600 D grigio chiaro 6 mesi. Telefonare pasti 671-012. A57939

VETTURE, TERCOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. 72

VOLKSWAGEN autotrasporti vetture commissionario Baluzzo 29. Occasioni: furgoni MT, Ardea. 121

VOLKSWAGEN furgone, camioncino, Giardinetta promiscua per il trasporto più celere, meglio gato, economico. Concessionaria esclusiva Torino e provincia. Astrauto, corso Casale 464, tel. 883-658.

VOLTURANSI autovetture: 500 settecinquecento, 600 dieciemila, 1100 dodicimilacinquecento. Gillio, via Boucheron 2, telefono 521-974. 207

VOLTURE auto, muto, richiesto documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bisatti, corso Vittorio 40, tel. 528-514.

VOLTURE 500, settemilatrecento; 600, novemilaottocento; 1100 dodicimilatrecento. Telefonateci 511-855, Corti, C. Alberto 44. 439

VOLTURIAMO rapidamente 500 settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinque. ac. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 537-976. 144

V. ZAGATO, perfetta, condizioni, vende privato. Telefonare 683-891. 766

[illegible] Fiorino, 1800 blen, 500 ogni tipo, Appia II, furgone T2, autocarri grande, media, piccola portata. Tunisi 139, telefono 670-092. 60

103 M ottime condizioni accessoriata privato vende. Telef. ore ufficio 279-911, ore pasti 883-876. A58852

103 '58 perfetto ordine vendo permuto rateizzo. Telefonare 779-633. A59864

500 D 6 mesi rendo. Tel. 720-456, ore serali. A57943

600 D verde elettrico, 6 mesi, vendo. Telefonare 783-489. 668

800 sei mesi grigio chiaro perfetta vendesi. Telefonare 20-577. A59278

850 elaborato 150 orari vendo con garanzia. Telefonare 31-083. A59285

1100 lusso 1959 ottima, privato vende. Telefonare 592-191, ore ufficio.

1100 Special celeste fiaschi vendesi privato immediata rottata. Telef. 675-188.

1100 Special 6 mesi azzurro chiaro seminuova vende privato. Telefonare ufficio 283-847. A58963

1100 Spider TV perfetta vendo. Telefonare 22-795 ufficio, 288-718 alloggio.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

A 220.000 su strada avrai nuovissima 175 Gilera Giubileo. Rivico, Brescia 44. Telefono 373-519. 487

ASSIAMO Motom 92: Assortimento usato: Guzzi, BMW, Ducati, Alpino, Iso, Isetta, Gilera motocarro, Vespa, Ape, revisionati. Garanzia rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, tel. 279-951.

ANDATE in vacanza? acquistate motori fuoribordo Garelli 5 Hp. 118.000. Rivico, Brescia 44. Telefono 273-519.

CAVALLERI scooters, moto, motocarri M.V. consegna pronta anche rateale. Assortimento usato. Via Ciana 35.

FILIALE Motom, piazza Vittorio Veneto 15, telefono 81-355, permuta alle migliori condizioni il vostro Motom usato con i più recenti modelli. 25

FUORIBORDO Aiwator 10 Cv. perfettissimo vende privato 190.000. Telefonare 758-331. A58306

GRANDE novità Motom 92 cc. Presentazioni presso filiale Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

ITOM Bebemattick 2 marce, assoluta novità per ciclomotori, 5000 mensili. Romero, Pianezza 51. 395

LAMBRETTA rateazioni, permute. Franchino, piazza Repubblica 24. Telefono 280-344. 448

LAMBRETTA 1961 pronta consegna occasioni. Ronco, piazza Paravia 5 angolo Saccarelli, telefono 778-[illegible]. A56113

MOTOCARRO Ercole recente [illegible] ribaltabile garanzia vendo. Via Viterbo 123, Rivarolo. A57744

MOTOM nuovi tipi 48 cc. modello C e 51 cc. modello 60/2, espulsione e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefono 81-355. 25

NOVITA' Capriolo 100: completa la gamma del sempre meraviglioso 75 e 125. Cerino, Marconi 5. 24868

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafoos 2. 723

NUOVISSIMO Gilera 175 Giubileo. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Ginoa, [illegible] Cesare 159. Telefono 21-605. 133

OCCASIONE per il solo mese di luglio: Lambrette a lire 3200 mensili con soli lire 20.000 di anticipo, tutto compreso. Covolo, corso S. Maurizio 29. Telefono 86-938. 447

OCCASIONI Lambrette, Vespa, motocicli da 15.000 in su. Facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 550

REBELLIAMO 100 H. Sessina a tutti coloro che dal 22-VII-61 al 10-VIII-61 comprerranno da noi 1 motoleggera Denzil. Prima di ogni vostro acquisto, visitateci. Ghibor, corso Peschiera 205, Torino. 801

SENZA patente ciclomotori, motocarrini Vivi. Concessionaria Avia, corso Vercelli 54. Telefono 21-543. 544

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, cambio minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

SETTE q.li portata nuovo motocarro Benz tre 5 ruote, motofurgoncini Ape nuovi, occasione. Covolo, Giulio Cesare 157. Telefono 21-125. 183

VENDESI Vespa di mesi quattro di vita. Telefonare 695-586. A57663

VERA occasione vendo Lambretta motocarro 80.000, Ducati 65 sport 2000. Telefonare 778-079, Gavarino.

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 31

VESPA vendo camsia, consegna subito, facilita nel pagamento l'Agenzia Elli, via Fabro 10. 347

V. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 q.li, cambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. 580

VOLETE Vespa, Ape, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Mercati, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

VOLTURIAMO: autovetture, motocicli, motoleggere L. 5200. Vela, Talucchi 23, telefonatoci 772-166. 371

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostra stufa o cucina usata in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 273-859

A.A. ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchina cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Massini 41.

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, [illegible]. Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

ABBIAMO assortimento gioielleria, argenteria, orefioeria, orologeria, perle coltivate di coltura. Orlando, Cavour 5.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio [illegible]. 916

ACQUISTIAMO, sgombrando cantine solai, scifami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-127. [illegible]

AFFARONE vendo sottocosto bellissima camera letto noce, 175.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, televisori a rotione. Novità assolute. Telefonare 588-253.

AL [illegible] Radio, S. Secondo 42, cambiansi [illegible] apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ALASIA, Vinaglio [illegible] mobili per ufficio, legno, metallo, schedari, accessori per ufficio. Richiedete catalogo. 1152

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO [illegible], corso Galileo Ferraris 26 (monumento). Assortimento camere letto, pranzo, soggiorni. Consegna domicilio alla provincia. Visitateci.

ARCIOCCASIONE, Astaro Radio, [illegible] 3, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più del nuovi, 17" L. 45.000-50.000, 21" L. 60.000-80.000.

ARMADI, guardarobe, camere, camerette ragazzi, sale, soggiorni, cucine, liquidansi vantaggiosamente. Pagella, [illegible] zioni 44. 213

ARMADIONI 5 porte, 68.000; 4, 50.000; 3, 41.000; 2, 30.000. Specialità armadioni linoleum, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti L. 70.000. Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5, corso Francia 278. 24950

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bugino angolo Rattazzi, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO sedie chiudibili curvate, tavolini, scrivanie, librerie. Secchiello, Bellezia 8. 230

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, vende prezzi sbalorditi. Piazza Vittorio 3, via Napione 33.

ATTENZIONE! [illegible] 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTENZIONE. Tutti [illegible] per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palmieo, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Attraente assortimento, qualità, prezzi modici. 334

BOMPIEDA [illegible] obbiettivi, fotocamere Agfa Supersolinette, bussola cardanica vendo privato, occasionissima. Telefonare 758-331. A58306

CONFISTERIA Boriocchi, S. Francesco Assisi 2, telefono 628-642. Tesi, compuli, capitolati, lavori in genere, ciclostile.

CUCCIOLI Collie Lassi vendonsi. Telefonare pomeriggio 375-165. A58675

FRIGORIFERI per villeggiatura 35.000. Garanzia, serietà, sole Bricco, corso Vittorio 36. [illegible]

FRIGORIFERI prima di concludere visitateci, non ve ne pentirete. Mondialradio, Madama Istica 26. 715

INDUSTRIA armadi guardaruba, via Pietro Micca 17, tel. 46-962. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 19, tel. 20-829. Visitateci.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo orefioeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo trasciale. Via Borgaro 72, tel. 283-406.

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via [illegible] di Pisa 16. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 74

MOBILI « Capabella », vasta esposizione, rateazia, lunga rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Canda, lusso e comuni Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Rebottino 1, camere 70.000, soggiorni 65.000, cucine Formica 60.000. 188

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefono [illegible]. 11042

MOBILIFICIO Gisp, 20 rate, [illegible] propaganda, camere da 99.000, tinelli da 99.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile) 11810

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, armadioni pollestere 27.000, soggiorni 99.000, matrimoniali 90.000, divanletti 19,000. 1355

OCCASIONE vendesi armadio frigorifero 4 porte completo, macchina caffè espresso con banco. Telefonare 21-646.

OCCASIONI garantite ogni tipo marchiane cucire. Lire 6000 alg-mg 25.000 in più. Cassuccio, Re Umberto 11, telefonare 519-977. 21080

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 160.000, salotto 115.000. Telefonare 882-396. 329

PIANOFORTI, affilli, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentanze esclusive Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI « Cremonia », via Lagrange 3, tel. 555-211. Arrivi nuovissimi modelli marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI. Occasione acquisto noleggio vendo facilitando. Remagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-658.

PIATTINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PIUMA d'oca e gallina, usata, compro. Telefonare 485-440, 483-127. 874

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi tre maggiolini, autocamera [illegible], salone, consolli, mobiletti vari; poltrone isolate, divan, via Maria Vittoria 13. 445

SALOTTE poltrone tandemi, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cassas, corso Peschiera 57. 493

SOFALETTO matrimoniali, poltrone, salotti, facilitazioni. Belgio 81. Tram 5-17.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 8. 701

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganissimi, 18-19 mila. Roggero, Sacchi 54.

TAPPEZZERIE in carta volete acquistare risparmiando? Rivolgetevi [illegible] mente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Dante che vi offre una ampissima scelta ai prezzi più convenienti.

TELEVISORE nuovo 23 pollici secondo programma svedesi confiaso. Telefonare 383-777. 405

TELEVISORI migliori marche [illegible] programma. 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

ULTERIORI ribassi di tutte le setaria, cotonerie, laperie e confezioni per fine stagione. Prezzi inferiori a qualsiasi liquidazione per rinnovo locali. De Benedetti, via Cernaia 36. Approfittatene subito. 615

PUBBLIDA

ITALCASE

La mano amica!

DECENNI DI ESPERIENZA

UN'ORGANIZZAZIONE PERFETTA

in campo tecnico - finanziario e commerciale, al servizio dei:

COSTRUTTORI
PROPRIETARI DI CASE
PROFESSIONISTI

la ITALCASE

tramite la sua organizzazione finanziaria concede rapidamente

FINANZIAMENTI PER COSTRUZIONI

- FINO AL 50% DEI COSTI.
- EROGAZIONE A STATO AVANZAMENTO LAVORI.
- TASSO ANNUO DEL 7,50%.
- DURATA 7-10 ANNI.

UN ATTIVO E FIDUCIOSO RAPPORTO CON L'ITALCASE consente al costruttore il raddoppio del POTENZIALE COSTRUTTIVO senza modificare le normali ESPOSIZIONI DI CAPITALE.

Con la sua Organizzazione Commerciale la ITALCASE

- VENDE RAPIDAMENTE OGNI COSTRUZIONE.
- DISPONE DI UN PATRIMONIO DI CLIENTI SELEZIONATO CON SISTEMA A PERFORAZIONE.
- ASSISTE - CONSIGLIA - STIPULA - CORREDA DI DOCUMENTI TECNICI.

CONCEDE

FINANZIAMENTI PER VENDITE RATEALI

- DIRETTAMENTE AGLI ACQUIRENTI.
- ASSISTENZA E CONSULENZA.

AFFIDATE LE VOSTRE COSTRUZIONI nuove o vecchie alla

ITALCASE

L'organizzazione più referenziata!
SEMPRE IMITATA, MAI EGUAGLIATA!

CONSULTAZIONI SENZA IMPEGNO

COMPETENZA - CORRETTEZZA
PRECISIONE - RISERVATEZZA

ITALCASE

Direzione Generale:
TORINO - VIA S. TERESA n. 3
TELEFONI: 55.37.82 - 43.314

AGENZIE:

ASTI — C.so ALFIERI 57 — Tel. 51.670
ALESSANDRIA — VIA MIGLIARA 12 — Tel. 65.389
SAVONA — VIA GRAMSCI 8 — Tel. 26.933

24 Pianisti, Ropprese. L. 120 p.p.

AD elemento residente [illegible] che svolga già attività commerciale e produttiva, desideroso ampliare giro d'affari, offriamo possibilità abbinamento lavoro con immediato ottimo guadagno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 195 — Torino ». 751

CERA Lasar in polvere, rappresentanza, organizzazioni di vendita, cercansi Torino, Piemonte. Icab, via Priuelio 89-S. Bologna. 25731

IMPORTANTE industria cerca rappresentanti per provincie Piemonte introduttissimi [illegible], costruttori edili, enti pubblici per collocamento materiali per recinzioni plastificati. Curriculum ed referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 189 — Torino ». 25875

IMPORTANTE lavorazione nazionale cerca per subito produttore, centro città Torino, veramente introdotto nella zona. Stipendio, rimborso totale spese, premi produzione, lungorinco in una Zelgonal rappresa primaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA INTERNAZIONALE COSMETICI CERCA GIOVANI ASSOLUTAMENTE MI VENDITORI PER PIEMONTE. INDISPENSABILE AUTO PROPRIA. POSSIBILITA' OTTIMA SISTEMAZIONE E CARRIERA. DETTAGLIARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8405 — TORINO ». ALBETT

OPERAI SPECIALIZZATI O QUALIFICATI FRESATORI, TORNITORI, AGGIUSTATORI PER ATTREZZATURA E REVISIONE MACCHINE ASSUME IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE LAVORAZIONI MECCANICHE ALTAMENTE QUALIFICATE. OFFRONSI OTTIME CONDIZIONI AMBIENTALI E DI RETRIBUZIONE. INVIARE CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 8416 — TORINO ». A58971

STABILIMENTO Rasero assumono manovali purchè volenterosi. Presentarsi Strada Cascinotto 19. A58132

STABILIMENTO zona Regina Margherita assume tornitori aggiustatori fresatori piallatori prima e seconda categoria paghe massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8307 — Torino ». A58529

TORNITORI fresatori specializzati, addetti macchina cercansi. Ottima retribuzione. Pollenzo 64. Telef. 372-847.

TRAU S.P.A. ARREDAMENTI METALLICI ASSUME OPERAI ESPERTI LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE. VIA INTERNI 27, TEL. 791-021-2-3-4.

TUTTOFARE fissa cercasi. Rossetti, piazza Vittorio Veneto 3. Tel